



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

DIOCESI PERUGIA

Ordinazione di don Emanuele, perugino del Salento

16

CASTELLO

Una suora si prende cura degli 'orfani bianchi' romeni

19

ORVIETO

L'eucaristia e la spiritualità delle claustrali

20

TERNI

Comunità di disabili ridisegna uno spazio verde

22

NOCERA UMBRA

Finalmente, dopo il sisma, si riparano le scuole!

25

GUBBIO

Cade il Sindaco, ora arriverà un commissario

26

CONTIENE I.P.

Famiglie: più forti se unite



Associazioni familiari: una "rete" che in Umbria esiste da relativamente pochi anni, ma che si rivela assai preziosa in un momento difficile come questo. Che cosa emerge dalla prima ricerca a esse dedicata.

5

Parola a...

15

Mons. Renato Boccardo descrive la famiglia come vocazione e luogo della testimonianza cristiana

Chiesa italiana

L'Italia, i punti critici, i doveri della politica nella prolusione del card.

Bagnasco all'Assemblea Cei

3

Crisi

Sempre più persone cadono vittima degli strozzini, ma la Fondazione umbra contro l'usura rischia di chiudere perché...

4

Cattolicità

Alla terza grande Giornata dei movimenti e associazioni laicali, le risposte del Papa alle domande dei giovani

9

L'editoriale

Movimenti di Chiesa, Chiesa in movimento

di Elio Bromuri

Si racconta che Giovanni Paolo II, conversando con i fondatori di un movimento cattolico in udienza particolare, fosse stato più volte corretto dai suoi interlocutori perché continuava a dire "il movimento, il vostro movimento"... I fondatori non erano contenti, preferivano che lo chiamasse con il suo vero nome di "cammino". Alla fine il Papa, alquanto spazientito, sbotta e dice: "Ma se non è movimento, che cammino è?". Questo aneddoto per dire scherzosamente come i movimenti, i gruppi ecclesiali di qualsiasi genere e origine (non parliamo degli Ordini religiosi e congregazioni), siano molto gelosi della propria identità; e giustamente, perché rappresenta il carisma che li caratterizza, li aggrega e li distingue. Domenica di Pentecoste vi è stato un incontro mondiale in piazza San Pietro. Erano presenti 200 mila

persone che rappresentavano ufficialmente 150 diversi gruppi ecclesiali cattolici. Numeri che nel mondo sono da moltiplicare per milioni. Papa Francesco ha parlato rispondendo a domande personali e dichiarando che i movimenti sono frutto dello Spirito e una ricchezza della Chiesa. Ha insistito però soprattutto sull'unità e la comunione, evitando percorsi paralleli e chiusure autoreferenziali (vedi articolo a pag. 9). Per fare ciò è necessaria l'apertura dei cristiani al mondo circostante, spingendosi fino alle "periferie", quelle geografiche e quelle culturali e morali, senza paura né vergogna. Giungere lontano, anche dove non sembra agevole fisicamente, oggi è possibile attraverso i mezzi della comunicazione sociale. Abbiamo celebrato la domenica dell'Ascensione, una giornata speciale in cui si è pregato per questi benedetti e meravigliosi strumenti della comunicazione sociale che sono antichi e gloriosi come la stampa e nuovi, artificiosi, e per molti misteriosi, strumenti digitali. Ciò che sembra importante dire è che oggi questi strumenti sono imprescindibili per la diffusione del Vangelo e la testimonianza cristiana. La vocazione missionaria che un

tempo spingeva i giovani ad avventurarsi in terre lontane, con gravi pericoli per la propria sopravvivenza - e in percentuale minore, accade anche oggi -, nel tempo attuale e con i nuovi mezzi è possibile realizzarla anche stando seduti in camera davanti al proprio pc. So che questo è solo un uso parziale del mezzo digitale, mentre - come insegna Antonio Spadaro, direttore di *Civiltà cattolica* - è uno strumento che riesce a mettere in rete le persone in vari modi e con varie modalità di connessione. Ma, anche da questo punto di vista, si può realizzare una comunicazione e una comunione che rispondono all'esigenza dei cristiani di essere "un cuor solo e un'anima sola... perché il mondo creda". I movimenti ecclesiali e i cristiani senza aggregazione particolare sono comunque "in rete" per la comunione dei santi e i doni dello Spirito. Da un punto di vista di evangelizzazione vecchia e nuova, si dovrebbe stare nella Rete digitale e usarla per un interscambio di notizie, esperienze, progetti, sentimenti, confessioni di lode e richiesta di aiuto. Tutto questo è necessario per fare della Chiesa un corpo organico vitale in cui circolano il sangue della vita che non muore, e anche le informazioni - pur effimere e provvisorie -

che servono per il quotidiano vivere di noi ospiti e pellegrini in questo mondo. Persone e movimenti, gruppi ecclesiali e associazioni si sono moltiplicate nel periodo post-conciliare e rischiano la frantumazione e una sempre maggiore parcellizzazione (qualcuno ha parlato di "coriandoli"): devono riscoprire o tendere fili di raccordo anche visibile che tengono legati, o meglio connessi, in rete, i cristiani che vogliono essere, sentirsi e presentarsi al mondo come membra del Corpo di Cristo. Un caro collega, direttore di un settimanale del Nord, don Giorgio, ha scritto: "Non dobbiamo scoprire l'uovo di Colombo... Si riflette, si lanciano belle idee, ma fra le tante parole nessuno si accorge che mezzi molto efficaci di evangelizzazione esistono già, entrano nelle case e raggiungono molti giovani. Dove sono? E' questo nostro giornale che stai leggendo, è la radio diocesana, sono i nostri siti internet e i social network che tanto appassionano i giovani. Non ve ne siete ancora accorti?" Ecco, movimenti nella Chiesa e Chiesa in movimento, all'interno e all'esterno di se stessa per una speranza viva e una efficace testimonianza cristiana, semplice ed unitaria, senza ulteriori aggettivi, di fronte al mondo.

La Chiesa di Parigi dopo lo shock del suicidio di Dominique Venner a Notre-Dame

Parigi sotto choc per il suicidio dello scrittore e storico **Dominique Venner**: si è sparato martedì sull'altare della cattedrale di Notre-Dame per protestare in maniera estrema contro la legge sui matrimoni gay che, dopo il varo delle due Camere del Parlamento, venerdì scorso ha ricevuto anche il via libera del Consiglio costituzionale. Il personale della cattedrale ha tentato di rianimare Venner prima dell'arrivo rapido - ma purtroppo inutile - dei soccorsi. La tragedia si è consumata a poche ore dall'inizio della Veglia di preghiera per la vita organizzata dalle otto diocesi dell'Ile de France.

Nel prendere la parola all'inizio della Veglia, l'arcivescovo di Parigi, **card. André Vingt-Trois**, ha sottolineato: "Più che la cattedrale, sono i nostri cuori che devono essere purificati. E dai nostri cuori che bisogna cacciare la violenza". E poi: "Mai nessuna violenza! Di qualsiasi tipo, che sia fisica o verbale, che tocca il bambino innocente che è chiamato a nascere o l'anziano che è stato abbandonato e che si vuol far morire, che colpisce il nostro avversario o che colpisce noi stessi. Mai nessuna violenza fa progredire l'essere umano nella conoscenza di ciò che è buono e nella volontà di farlo. Mai nessuna violenza fa progredire l'amore. La violenza non produce che violenza e morte". Ha quindi fatto un appello, in vista della grande manifestazione che si terrà a Parigi (su iniziativa della "Manif pour tous") domenica 26 maggio, per protestare



L'esterno di Notre Dame a Parigi, folla e mezzi di soccorso dopo il suicidio di Dominique Venner

Il card. Vingt-Trois: "Più che la cattedrale, sono i nostri cuori che devono essere purificati"

contro la legge sui matrimoni gay. "Visto che molti cattolici parteciperanno alla manifestazione - ha detto il cardinale - domandiamo loro, come abbiamo fatto per le manifestazioni precedenti, di astenersi da ogni forma di violenza, non solamente nei gesti ma anche nelle parole. Domandiamo loro di essere testimoni della pace e della vita".

Quella di Parigi è una Chiesa viva nella fede, impegnata nelle periferie, a fianco

delle ferite, delle sfide, ma anche delle attese dei suoi abitanti. Nel centro accoglienza di Valgiros, ad esempio, vengono ospitate 21 persone senza fissa dimora o in situazioni di profonda precarietà. "Sono persone - racconta un volontario - prigioniere della sofferenza. Nessuna istruzione, nessun lavoro. Hanno spesso subito violenza quand'erano bambini. E hanno commesso violenza". Durante la Veglia è stata poi raccontata l'esperienza vissuta dalla Pastorale familiare della diocesi di Pontoise a fianco delle coppie in crisi "in cui manca l'amore, la tenerezza, la fiducia, il dialogo, la forza di reagire e fare progetti per il futuro" e per le quali "il matrimonio è diventato un sogno inaccessibile". A Versailles c'è, invece,

La sera stessa si è tenuta una Veglia di preghiera per la vita. Con la condanna di ogni forma di violenza

una casa-famiglia che accoglie persone che vivono situazioni di grande vulnerabilità, che "può essere stata causata dalla perdita di un lavoro, da una separazione, dalla presenza di un handicap in famiglia, una malattia, un lutto"; e chiedono semplicemente "un sostegno, un aiuto, un accompagnamento". A Saint-Denis sono le famiglie rom a richiamare l'attenzione della Chiesa locale. "Ci sono persone che nella nostra società vivono prove e difficoltà. Ma ci sono anche persone che soffrono di più. Perché nessuno li vuole: sono le famiglie rom. Possiamo ignorare questi segni di esclusione e di miseria?". Infine, la testimonianza di una volontaria che nella diocesi di Créteil accompagna i malati di Alzheimer: "È una malattia che avanza progressivamente. E il malato si ritrova a non riconoscere più nessuno, nemmeno la moglie e i figli. Non ricorda nulla, non sa più chi è, chi è stato. Quando entro nella stanza di un malato, basta un sorriso, una presenza, uno sguardo che s'incrocia con il suo". Al termine della veglia, in un clima di profondo silenzio, è stata letta una preghiera: "Ispira negli uomini un profondo rispetto per la vita umana. Aiutaci a capire come possiamo aiutarci vicendevolmente per accogliere la vita, ogni vita, come un dono. Ispira medici e ricercatori a trovare le cure migliori per alleviare la sofferenza, ispira i nostri responsabili politici e sociali a ricercare il bene di tutti. Ma soprattutto, ispira in tutti amore per la vita".

Maria Chiara Biagioni

PROFESSIONAL
SACI
PRODOTTI E SISTEMI PER PULIZIE
Imprese Comunità Alberghi Lavanderie

Via C. Cecci - 06088 S. Maria degli Angeli Z.I. (Assisi - PG).
Tel 075 8044475 - Fax 075 8048266
E-mail: info@saciprofessional.com
www.saciprofessional.com

Linea catering

Consegne rapide

**Oltre 100 anni di
esperienza e qualità**
Un partner qualificato per
alberghi, ristoranti, bar,
mense ed istituti religiosi

Noleggio macchinari

Prodotti monouso in carta

Prodotti chimici e industriali

Corsi di formazione e consulenze

Sistemi di dosaggio lavastoviglie e lavatrice

Vendita e assistenza di attrezzature e macchinari

Sistemi e attrezzature per la sanificazione ospedaliera

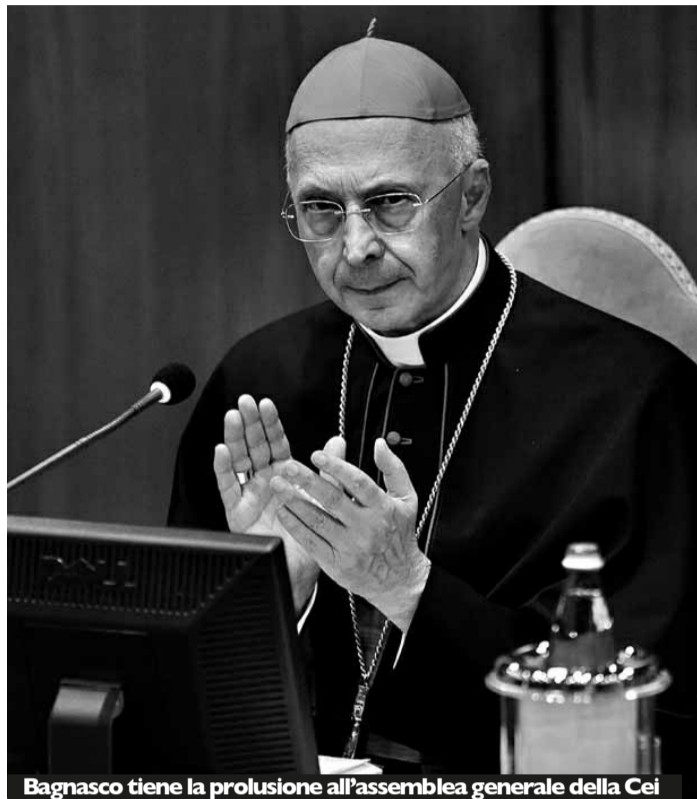


CEI. La prolusione del card. Bagnasco all'Assemblea generale (20-24 maggio)

Italia nel vortice dell'emergenza

Il Presidente della Cei parla di un "Paese al bivio" e ammonisce i politici perché diano - tutti - il massimo del contributo, evitando "intoppi e impuntature"

Un allarme lanciato in maniera pacata, ma assolutamente "grave": è la voce del card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, che si è levata all'apertura dell'Assemblea generale dei vescovi. Cosa sta succedendo in Italia, se il presidente della Cei parla di "vortice dell'emergenza", di un "Paese al bivio"? Se giunge ad ammonire i politici perché diano il massimo del contributo, tutte le parti in causa, evitando "intoppi e impuntature" che "resteranno scritti nella storia"? Evidentemente la posta in gioco è il prolungarsi e forse l'incancrenirsi di una crisi dalle molteplici facce, che il card. Bagnasco ha dipinto come fonte di "angoscia" per un numero crescente di persone, non solo per motivi economici ma anche etici e personali; dove emerge ancora una volta, come in tanti altri casi di difficoltà, la "generosità dei cristiani" ma che potrebbe non bastare più. Quindi, il monito della Conferenza episcopale è chiaro: il dovere di tutti, a partire dai cristiani, è quello di essere partecipi di un grande sforzo per far recuperare alla società la forza di riprendere un percorso di crescita e sviluppo, le cui basi prima che economiche e finanziarie sono da cercare in un generale orientamento per il "bene comune", prima e vera vittima della crisi finanziaria e politica di questi ultimi anni.



Bagnasco tiene la prolusione all'assemblea generale della Cei

prolusione con parole di fiducia e profonda gioia per l'elezione di Papa Francesco, parlando del fatto che con questo evento recente "la Chiesa e il mondo guardano a Roma". Questa visione positiva e provvidenziale si colloca quasi come baluardo di fronte alle difficoltà, oggettivamente gravi, del momento politico ed economico, non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa. Per questo - ha ricordato Bagnasco - urgono "le opere della fede", che già sono evidenti nelle migliaia di strutture di carità e solidarietà che aprono le porte (parrocchie, centri di ascolto, mense ecc.) ai tanti bisognosi e ai nuovi poveri figli di questa crisi.

Le parole più impegnative, quasi di "rimprovero", il presidente dei Vescovi le ha avute per il mondo politico, quando ha parlato di "situazioni in-

tricate e personalismi, che hanno assorbito energie e tempo, degni di ben altro impiego, vista la mole e la complessità dei problemi che assillano famiglie, giovani e anziani". Secondo il Cardinale, "dopo il responso delle urne, i cittadini hanno il diritto che quanti sono stati investiti di responsabilità e onore per servire il Paese, pensino al Paese senza distrazioni, tattiche o strategie che siano". Un evidente riferimento alle lungaggini estenuanti che hanno preceduto la nascita del governo Letta, questa sorta di "grande coalizione" auspicata dal presidente Napolitano che, senza il suo autorevole intervento, forse non avrebbe visto la luce. Un richiamo quindi che i politici italiani, di tutti gli schieramenti, non possono far finta di non conoscere, perché viene offerto con ri-

spetto e anche con grande sincerità, frutto dell'amore per l'Italia che la Chiesa intera ha sempre mostrato e che i Vescovi interpretano, anche a nome del popolo cristiano, pronto a spendersi per il bene di tutti.

Un accenno infine alle parti conclusive della prolusione del card. Bagnasco, nelle quali emerge il tema complesso e dibattuto della vita, dell'etica, della bioetica. Si tratta di un coacervo di problemi deflagranti, alcuni dei quali definiti addirittura "disumani e spietati" (dove è in gioco, come nel caso della tutela dell'embrione, la sopravvivenza di un essere umano a tutti gli effetti). Il Cardinale ha fatto riferimento - ad esempio - anche alle richieste di riconoscimento delle unioni gay, sulle quali ha affermato che si tratterebbe di "rappresentazioni similari" alla famiglia, che in "modo felpato" andrebbero a costituire un "vulnus progressivo alla specifica identità della famiglia". In aggiunta, ha affermato che queste unioni "non sono necessarie per tutelare diritti individuali in larga misura già garantiti dall'ordinamento". Stesso discorso per eutanasia, suicidio assistito, addirittura infanticidio, citati dal card. Bagnasco quali sintomi di un abbandono del valore supremo della "sacralità della vita". Come pure, emerge il tema della libertà di educazione e, quindi, della scuola cattolica, gravemente minacciata nella sua sussistenza anche per l'innazione pubblica. Questo il quadro complessivo della prolusione, che si presenta come un contributo sia al percorso faticoso del nuovo Governo, sia al recupero dell'impegno dei cristiani chiamati a offrire un supplemento di energie per far rinascere il nostro Paese dopo anni di declino.

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Ricorreremo ai cartellini?

Eh già, forse una crociata è troppo. I fervorini sono un obbrobrio, ma organizzare una crociata contro di essi è forse eccessivo. E poi lo dicono tutti che le crociate sono ormai passate di moda.

Idea! Potremmo ricorrere ai cartellini, quelli che usano gli arbitri delle partite di calcio: la Figc ne mette un certo numero a disposizione degli arbitri, altrettanto dovrebbe fare la Santa Sede con i Vescovi, per lo meno fino a quando li tratterà come suoi rappresentanti periferici. Ma non saranno sufficienti un solo cartellino giallo e un solo cartellino rosso; ci vorranno dieci cartellini gialli e dieci cartellini rossi. In colore progressivamente più intenso: il giallo, dal giallo tipo bianco sporco al giallo cacca di bambino al giallo sole di ferragosto. Il rosso, dal rosa al rosso carminio, al rosso shocking, al rosso vermiglio. Dieci colori uno più intenso dell'altro, da tirare fuori uno per volta, progressivamente, ad ogni nuova infrazione del divieto di fervorino.

Esauriti i 20 cartellini, a tutti sarà evidente che l'imputato è irredimibile. Che fare? Non potendo decapitarlo subito (dove sei, Mastro Titta!), si potrebbe pensare a recuperare qualche altra forma di braccio secolare, o si potrebbe confinare i fervoristi nell'isola dell'Asinara, insieme a tanti altri asini che gli ricordino che loro il nome "asino" non lo meritano, ma lui sì.

Sarcasmo. Sarcasmo amaro-gnolo, perché anche io mi riconosco colpevole di migliaia di fervorini. E non posso addurre nemmeno le scuse che adducevano i preti delle generazioni precedenti alla mia, che erano capaci di parlare della confessione il giorno di san Giuseppe per il buon motivo che san Giuseppe, in quanto falegname, faceva anche i confessionali, e se nella loro brevissima preparazione della predica domenicale avevano letto, invece di quello della domenica in atto, il Vangelo della domenica seguente, erano capaci di ricorrere a *incipit* di questo genere: "Cari fedeli, sul Vangelo di oggi non c'è niente di buono!". No, perché appena qualche anno dopo che io avevo detto messa, la predica era già diventata *omelia*, e nella celebrazione eucaristica la liturgia della Parola era già assurta a dignità comparabile con la liturgia del Sacrificio.

Mi tocca stare zitto. Però, che strazio il fervorino che sostituisce il servizio della Parola! Quanti milioni di fedeli mettiamo insieme ogni domenica con le centinaia di migliaia di messe che celebriamo? Dieci milioni, quindici milioni? E a dieci-quindici milioni di fratelli affamati e assetati di verità che nutre e salva offriamo il nostro miserabile fervorino?

È come se il giorno della festa dei Ceri, a Gubbio, offrissimo ai turisti, invece di vino schietto e ciambelotto fatto in casa, acqua di rubinetto e biscotti per il cane.

La Chiesa come un unico, grande ambiente educativo

Alla 65a Assemblea generale Cei (vedi articolo qui sopra), uno dei temi in discussione ha riguardato l'educazione nella comunità cristiana, tema che rimanda agli *Orientamenti pastorali per il decennio*. Per cogliere gli aspetti salienti della "questione educativa" abbiamo intervistato mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio e presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università.

Tra i temi al centro dell'Assemblea dei vescovi italiani, la questione educativa. Ne parla il responsabile del settore a nome della Cei, mons. Gianni Ambrosio

In questo momento così difficile per la società, la politica e l'economia, la Chiesa incontra dei problemi nel trovare educatori validi e motivati?

"Il momento è difficile, lo sappiamo bene. Ma l'aspetto educativo va affrontato con uno sguardo particolare. È la Chiesa stessa nel suo insieme a essere un 'ambiente educativo', perché ha ricevuto in dono la Parola di Dio, viene da essa educata e quindi può vivere la carità che è davvero il cuore del cristianesimo. Se siamo osservatori attenti, notiamo che lo Spirito del Signore opera in tante mamme e in tanti papà, in tanti educatori, e questo è l'ambiente educativo di base. Poi su questo fondo, vi sono anche particolari figure educative che con il loro servizio e accompagnamento contribuiscono ad aiutare a crescere e ad arrivare a una forma adulta nella fede. Le persone così formate, giungendo all'incontro spirituale con Cristo, assumono la

responsabilità di continuare nella storia l'opera della Chiesa".

Quindi non è questione di carenza di personale educativo?

"Anche se, come detto, bisogna ammettere che il contesto attuale non è facile... ma forse non lo è stato mai, quando si pensa all'educazione dei giovani... mi sento di affermare che la Chiesa oggi svolge il suo compito educativo grazie a numerosi e motivati educatori e all'impegno, comunque, di molte persone, tra cui tantissimi genitori consapevoli del significato e valore dell'educazione cristiana".

Non vede ostilità rispetto ai principi formativi della Chiesa?

"Direi che l'ostilità consiste nel non riconoscere la realtà della vita. La Chiesa, in quanto tale, non ha un 'suo' progetto di educazione. Lo riceve da Dio

ed è chiamata a trasmetterlo esprimendo la bellezza dell'umano nel suo insieme. Questo fa sì che possiamo davvero appassionarci della vita, averne cura, 'custodirla', come missione che riguarda tutti e non soltanto i credenti. Ogni cultura aperta alla vita deve avere nel suo intimo questo sguardo, questa attenzione partecipe verso tutti, a partire dai più piccoli, dalle creature più fragili ed emarginate. Una partecipazione che si traduce in un impegno continuo alla custodia e promozione della vita a qualsiasi livello".

Cosa si può dire delle strutture educative della Chiesa oggi?

"Esse sono, grazie a Dio, numerose e molto distribuite. Alcune risalgono addirittura a secoli fa. Ma al di là degli ambienti in quanto tali, l'impegno educativo oggi deve puntare a una vera 'alleanza educativa', dove si evita di lavorare per compartimenti stagni e si realizza una grande collaborazione tra famiglia, parrocchia, oratori, centri educativi, associazioni e così via. Questa visione viene definita 'pastorale integrata'. Con un simile contesto, dove c'è rispetto e collaborazione, l'educazione ha buone possibilità di riuscire nel proprio intento fondamentale che è quello di collaborare all'opera di Dio che si manifesta in una persona particolare: colui che viene accompagnato nella sua crescita e formazione alla vita adulta".

Luigi Crimella

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

UNA SOBRIA FESTA DELLA POLIZIA

La 'spending review' ha riguardato quest'anno anche la tradizionale Festa della polizia, che nelle questure di Perugia e Terni è stata celebrata sabato scorso all'insegna della sobrietà. Niente parate ma solo la cerimonia di premiazione dei poliziotti che si sono distinti nel servizio, e la relazione dei questori su un anno di attività. "Pur non avendo finora notato i segnali di una lacerazione del tessuto sociale - ha detto il questore di Perugia, Nicolò D'Angelo - deve essere elevata l'attenzione affinché la situazione economica generale non possa influenzare negativamente la vita collettiva ed avviare pericolose spirali di accrescimento delle tensioni sociali". "Terni rimane una città complessivamente sicura - ha affermato il questore Luigi Vita - ma la crisi economica in atto ha comportato un incremento di alcuni reati come i furti in abitazione e le rapine".

LA DROGA ANCHE NELLE SCUOLE

Delle 391 persone arrestate dalla polizia nell'ultimo anno in provincia di Perugia, circa un terzo (134) sono accusate di spaccio di droga. Un dato che conferma l'impegno delle forze dell'ordine per contrastare questo tipo di criminalità, ma anche la gravità del problema, accentuata dalla diffusione sempre più ampia tra i giovanissimi. A Città di Castello i carabinieri, con l'aiuto di cani antidroga, hanno setacciato le scuole superiori ed arrestato due studenti, di 18 e 19 anni, trovati in possesso di diverse dosi di hashish e marijuana. Altra droga è stata trovata nascosta fra i radiatori dei termosifoni, sopra un armadio e in altri nascondigli dentro le scuole. Pochi giorni prima, i cani antidroga della polizia erano entrati in azione anche nelle scuole superiori di Terni, ed anche in questo caso erano state scoperte dosi di hashish e marijuana nascoste in corridoi e ripostigli. "Ormai lo spaccio - aveva commentato con i giornalisti il preside dell'istituto Casagrande e dell'Ipsia Pertini, Giuseppe Metastasio - avviene in modo sfrontato anche davanti alle scuole".

PARLAMENTARI UMBRI VISITANO IL CARCERE

Oltre alle violenze sulle donne, che hanno segnato le cronache recenti, ci sono altre violenze che avvengono nelle carceri sovraffollate. Sono violenze alla dignità di persone stipate nelle celle e sottoposte a condizioni di vita, per le quali la Corte europea di Strasburgo ha più volte condannato l'Italia. La vice presidente della Camera, Marina Sereni, e altri due parlamentari umbri del Pd, Walter Verini e Gianluca Rossi, hanno visitato il carcere di Terni, dove hanno incontrato detenuti e personale di custodia. "Ci faremo portavoce - ha detto Marina Sereni - delle priorità manifestate in primo luogo dai detenuti, ma anche dagli operatori della sicurezza a causa della mancanza di risorse, sempre più evidente". "Basti pensare - ha ricordato la direttrice del carcere, Chiara Pellegrini - che a quello di Terni, per il 2013, sono stati assegnati appena 2.500 euro per il trattamento dei quasi 400 detenuti presenti. Mille li abbiamo già spesi ed è difficile andare avanti così".

BUS ELETTRICI DA PASSIGNANO A VIENNA

Dall'Austria arriva una notizia positiva che riguarda la nostra regione. A Vienna stanno per entrare in servizio modernissimi e innovativi bus elettrici progettati e costruiti dalla azienda Rampini di Passignano sul Trasimeno, in collaborazione con la Siemens. Niente a che fare con le vecchie filovie perché questi autobus ecologici (40 passeggeri) ricaricano le batterie ai capolinea in meno di un quarto d'ora.

SOCIETÀ. Il fenomeno dell'usura cresce e combatterlo è sempre più difficile

Rischia di chiudere la Fondazione anti-usura

Lo Stato non la finanzia più, la Regione taglia i contributi, la Provincia di Perugia li annulla e altri soci non pagano più la loro quota. L'assessore Riommi assicura: faremo il possibile per salvarla

Le banche non concedono crediti, le piccole aziende hanno sempre di più l'acqua alla gola, i risparmi e le pensioni di nonni e genitori non bastano più per pagare i mutui e le bollette di figli e nipoti che hanno perso il lavoro o che non riescono a trovarlo, e in questa difficile situazione una di quelle che erano le bandiere della solidarietà e del 'buon governo' della nostra regione rischia di sparire. È la Fondazione Umbria contro l'usura, nata negli anni '90 per iniziativa della Regione, con il sostegno economico di enti locali, associazioni di categoria, Camere di commercio e Fondazioni bancarie, per aiutare famiglie e aziende in difficoltà e salvarle dal baratro del credito facile di strozzini e usurai. La benemerita Fondazione rischia infatti di restare senza soldi. Lo Stato dal 2007 non le concede più finanziamenti, la Regione, dalla quale veniva il contributo più rilevante, lo ha ridotto, la Provincia di Perugia che era tra i fondatori ha cancellato i suoi 5.000 euro, altri enti e soci da anni non pagano più la loro quota.

Giovedì 16 maggio a palazzo Donini era in programma l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio 2012, ma non si è potuta svolgere per mancanza del numero legale. Erano infatti presenti soltanto 9 dei 22 soci: Regione, Comune di Perugia, Camera di commercio, Cisl, Uil e Cgil, Confindustria, Cna e Confcommercio. "A questo punto - ha detto sconsolato il presidente della Fondazione, Alberto Bellocchi - bisogna capire se c'è un reale interesse dei soci per continuare a sostenere la nostra attività. Il tutto in un momento di grande difficoltà per l'economia e le famiglie dell'Umbria, terra dove purtroppo il fenomeno dell'usura è rilevante".

Mafia, 'ndrangheta, camorra e criminalità organizzata brindano. Per loro si apre un'altra porta in Umbria. I 'padrini' e i loro figli e eredi non portano più la coppola, hanno studiato nelle migliori università, hanno reclutato 'colletti bianchi' che girano con valigie di soldi sporchi da riciclare. Buoni per ac-



Un manifestante del No Usura Day (Credits Guido Montani-Ansa)

quistare negozi e aziende in difficoltà e per concedere, con le loro società finanziarie, prestiti facili alle famiglie. Per poi impossessarsi legalmente delle loro case e dei loro beni quando non avranno più soldi per pagare i loro debiti. Facendo crescere ancora quella "economia grigia" al confine tra legalità e illegalità, che prospera quando lo Stato e le istituzioni non sono più in grado di garantire la dignità e i bisogni primari dei loro cittadini.

"In questi momenti di grande difficoltà - ha affermato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi - strumenti di sostegno come la Fondazione Umbria contro l'usura devono essere più forti perché svolgono un ruolo importante: la Regione cercherà di trovare una soluzione, anche facendo pressioni sugli altri soci. Tutti gli enti locali hanno problemi di bilancio, e i Comuni in particolare attraversano una fase delicatissima, ma la mancanza di liquidità impedisce proprio l'operatività della Fondazione. Tutti - ha proseguito - dobbiamo quindi fare la nostra parte per garantirne l'attività, con grande determinazione". Per Riommi però "il più grande interlocutore che 'spicca per assenza' in questa fase è proprio lo Stato" che da anni non concede più contributi alla Fondazione. Anche le banche devono però rivedere la loro posizione. "C'è bisogno - ha concluso l'assessore - dell'impegno di tutti per sostenere la Fondazione, perché c'è la fila di cittadini che richiedono aiuto e non possono essere lasciati soli, con il rischio di finire nelle grinfie di organizzazioni che sfruttano proprio queste situazioni".

Enzo Ferrini

In sette mesi, 300 le richieste di aiuto

La Fondazione anti-usura rischia di chiudere i battenti mentre aumentano le richieste di aiuto. Più di 300 - ha detto il presidente Bellocchi - solo negli ultimi sette mesi, tanto che è stata creata una linea telefonica dedicata, dalle 11 alle 15 di ogni giorno, per filtrare queste domande. Sono



soprattutto famiglie di piccoli commercianti, artigiani e imprenditori con debiti che non riescono a saldare. Ci sono le banche che premono, e spesso hanno pendenze fiscali con Equitalia. Stanno però aumentando anche le richieste di famiglie normali con stipendi che non bastano più, e di quelle i cui componenti hanno perso il lavoro. Prestiti, mutui, bollette da pagare, debiti a volte anche non rilevanti ma che sono macigni quando i soldi non ci sono. Una realtà - ha detto Bellocchi - che è più o meno uguale in tutta l'Umbria. La novità preoccupante - ha sottolineato - è l'aumento delle richieste che vengono fatte dalle donne: in un anno sono passate dal 25 al 58 per cento delle pratiche trattate. Nel 2012 - ha riferito il presidente - sono stati deliberati aiuti per 613.000 euro. Dall'inizio della sua attività la Fondazione ha aiutato 509 tra persone, aziende e famiglie, mettendo a loro disposizione più di 16 milioni di euro. Aiuti che nella quasi totalità sono stati poi restituiti alla Fondazione da chi li aveva ricevuti nel momento del bisogno.

❖ SACERDOTI

Giornata a Orvieto

Giovedì 13 giugno, accogliendo l'invito di mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto - Todi, i vescovi dell'Umbria hanno deciso di tenere ad Orvieto la *Giornata di santificazione sacerdotale*. "Un modo per ricordare il miracolo di Bolsena e rinnovare la fede nella presenza reale del Signore Gesù Cristo nelle specie eucaristiche". Accoglienza dei sacerdoti dalle ore 9 presso il parcheggio superiore del "Foro Boario". Ore 10 celebrazione dell'Ora media nella "Sala dei Quattrocento" del palazzo del Capitano del Popolo, ore 10 meditazione tenuta da p. Amedeo Cencini F. d. C.C. sul tema "Eucarestia e formazione permanente del clero. "Prete: dov'è il tuo tesoro?". Alle 12 celebrazione in Duomo.

❖ SANITÀ/AMCI

Esercizi spirituali per medici

Si terranno dal 7 al 9 giugno ad Assisi presso la "Domus letitiae" dei Cappuccini gli esercizi spirituali per medici e operatori della Sanità. Promosso dall'Amci (Associazione medici cattolici) di Perugia, il corso sarà condotto da mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona e assistente ecclesiastico dell'Amci, e da mons. Vittorio Peri, presidente nazionale dell'Unione apostolica del clero (Uac) e assistente spirituale dell'Amci di Perugia. Per informazioni: tel. 075 812792; email info@domusletitiaeassisi.it

❖ ORVIETO

Concerto pro Terra santa

Domenica 2 giugno, alle ore 19, nella piazza del Duomo di Orvieto per la festività del Corpus Domini si terrà un concerto pro Terra santa, dell'Orchestra da Camera del Trasimeno con la partecipazione di fra' Alessandro "la voce di Assisi". Il programma prevede musiche di Mozart, Fauré, Frank, Verdi, Strauss, Mascagni, Ortolani, Haendel. Il concerto è promosso dall'Ordine equestre del Santo sepolcro di Gerusalemme.

❖ TURISMO

Pellegrini dalla Francia

La diocesi di Digione, capoluogo del dipartimento francese della Côte-d'Or e della regione della Borgogna, famosa in tutto il mondo per i suoi vini, ha organizzato un pellegrinaggio nella nostra regione con il tema "Umbria: sulla strade dei santi - Scoperta spirituale e culturale". Il gruppo di pellegrini visiterà Cascia, Norcia, Montefalco, Assisi, Deruta (dove è prevista la visita del santuario mariano della Madonna del Bagno) e Perugia. Sabato 25 i pellegrini assisteranno presso la cappella universitaria alla messa vespertina celebrata dal mons. Elio Bromuri e concelebrata dal loro assistente spirituale, padre Guy Vincent della diocesi di Digione, incontrando un gruppo di giovani francofoni della Pastorale universitaria. Il gruppo rientrerà a Digione martedì 27 dopo una breve escursione in Toscana. (Alberto Mossone)

Parla uno dei coordinatori della ricerca condotta a livello regionale

Associazioni familiari: team anti-emergenza

Il 23 maggio è stata presentata in Regione la ricerca sull'associazionismo familiare in Umbria, coordinata dai professori Cristina Montesi e Pierluigi Grasselli. La ricerca ha per oggetto il tema delle reti sociali familiari.

Prof.ssa Montesi, cosa è emerso da questa indagine?

“Anzitutto possiamo dire che l'associazionismo familiare umbro è di costituzione abbastanza recente (essendo fiorito specialmente a partire dal 2000) ma si è rivelato un fenomeno sociale in continua crescita nel tempo. Inoltre privilegia una forma giuridica strutturata, piuttosto che informale; è specializzato soprattutto nei settori che si occupano di salute nella sua dimensione bio-psico-sociale e nel settore educativo; ha un raggio di operatività principalmente comunale / intercomunale. Dal punto di vista della numerosità delle famiglie associate, privilegia la piccola dimensione (da 1 a 40 famiglie) rispetto alla grande (da 81 a più di 100 famiglie), mentre la media dimensione (da 41 a 80 famiglie) è modesta”.

Perché sono nate queste associazioni?

“L'associazionismo familiare nasce in *primis* per rispondere, in via emergenziale, ai bisogni concreti e specifici della cerchia delle famiglie aggregate che riguardano il 'sistema' delle relazioni familiari. Non manifesta però un carattere corporativo, perché la maggioranza delle associazioni fan-

no attività non solo per le famiglie associate, ma anche per famiglie che non sono associate. Le attività consistono nella fornitura di servizi soprattutto nell'area dell'assistenza sociale e dell'assistenza socio-sanitaria, ma anche in campo educativo e nella tutela dei diritti”.

Chi sono gli associati?

“Abbiamo rilevato una maggiore presenza femminile. Si tratta di una *membership* non giovane, ma di mezza età, colta, che ancora lavora (soprattutto come lavoratore dipendente) o che si è ritirata dal lavoro. Gli associati dichiarano di aderire all'associazione più per far del bene agli altri che non per ricevere servizi in cambio”.

Come si finanziano?

“Le associazioni si auto-sostentano dal

punto di vista economico, provenendo la maggior parte degli introiti dalle quote associative e da offerte e donazioni. Peraltro, la carenza di risorse finanziarie pubbliche e l'assenza o debolezza di reti con il settore pubblico, unitamente alla carenza di risorse umane, sono i principali vincoli all'attività associativa dichiarati dalle associazioni delle famiglie”.

Che tipo di rapporto hanno con l'ente pubblico?

“Il rapporto con le istituzioni pubbliche è ancora di stampo tradizionale: la modalità più avanzata (l'attività di co-progettazione con il pubblico di attività o servizi) è minoritaria rispetto alla semplice presentazione di progetti al finanziamento”.

M. R. V.



Associazionismo familiare e sussidiarietà orizzontale

La ricerca che qui presentiamo conferma l'opinione secondo cui l'associazionismo familiare possa essere considerato “la forma più evoluta della ‘generatività’ della famiglia, una ‘generatività prosociale’, che spinge le famiglie a dar vita a reti (con gradi diversi di formalizzazione), fino alla costituzione di veri e propri legami di tipo associativo” con molteplici benefici. Questi si possono manifestare sia nella costruzione di un nuovo sistema di welfare plurale e coordinato, sussidiario e solidale, che metta al centro la persona e la famiglia, sia livello dell'intera società, attraverso la promozione di relazioni sociali fondate sulle regole della cura familiare, cioè sull'orientamento alla reciprocità e al dono secondo modalità continuative, personalizzate e flessibili. Tra i vincoli indicati dalle associazioni intervistate alla propria attività, segnalano la difficoltà di una corretta attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, che sembra richiedere una capacità di ‘ascolto’ e di

‘dialogo’ più profonda di quella sino ad oggi manifestata da parte delle istituzioni pubbliche nei confronti delle associazioni. Ciò vale anche per l'Umbria - osservano le associazioni intervistate, rilevando come la sussidiarietà cosiddetta “per progetti” sia praticata per lo più come “presentazione di progetti al finanziamento”, invece che come “coprogettazione” con il pubblico di attività e servizi. Come è stato osservato (Zamagni), occorre promuovere pratiche di partnership sociali, ovvero effettive collaborazioni paritarie tra attori pubblici, privati e Terzo Settore, ivi comprese le associazioni familiari, nell'intento di produrre un'azione congiunta, con effetti positivi sulla creazione di quelle externalità positive e di quella coesione sociale che sono riconosciute fattore decisivo dello sviluppo locale e del progresso civile di una comunità: così può manifestarsi l'importante contributo al bene comune delle partnership sociali.

Pierluigi Grasselli

La ricerca

La realizzazione della ricerca sull'associazionismo familiare è stata possibile grazie al finanziamento da parte dell'assessorato al Welfare e Istruzione della Regione Umbria, e si inquadra nelle linee di attuazione del secondo Piano sociale regionale 2010-2012, della legge regionale n. 26/2009 (“Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali”), della legge regionale n. 13/2010 (“Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia”), volte a promuovere la sussidiarietà orizzontale e ad implementare servizi sociali alla persona innovativi ed aperti al contributo della società civile. Il progetto di ricerca, ideato nel 2010, è stato formalmente suggellato da una convenzione stipulata nel 2011 tra l'assessorato al Welfare e Istruzione della Regione Umbria ed il dipartimento di Economia, finanza e statistica dell'Università di Perugia, a seguito della quale è iniziata l'attività scientifica che si è conclusa a giugno 2012.

Per sconfiggere il “divario digitale”

In molte parti d'Italia non c'è ancora la banda larga: non ci sono le risorse tecniche per collegare a internet, in modo stabile e veloce, tutte le utenze sparse sul territorio. Tale carenza rientra nel contesto del *digital-divide* (divario digitale), ovvero il divario esistente tra chi ha accesso alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e internet) e chi ne è escluso, in modo parziale o totale. La presenza di un computer, di un tablet o di telefoni cellulari di ultima generazione, è un dato di fatto nella gran parte delle famiglie anche se proprio l'accesso Rete delle reti rappresenta l'ostacolo più grande da superare. La Regione Umbria, in collaborazione con la facoltà di Fisica dell'Università di Perugia e la società Cen-

tralcom, ha messo a disposizione della cittadinanza un nuovo sito internet, dedicato al *digital-divide*: <http://digitaldivide.umbria.it>. Si tratta di uno strumento attraverso il quale l'utente può segnalare le zone della regione dove non c'è banda larga. Non solo. Questo sito è a tutti gli effetti un portale al servizio delle Amministrazioni che, in base alle segnalazioni, potranno elaborare politiche di sviluppo e incentivo.

Brunello Castellani, presidente di Centralcom, durante la conferenza di presentazione ha ribadito che questa piattaforma non è stata concepita per la segnalazione dei disservizi e “non sarà nemmeno uno strumento per effettuare denunce generiche e non documentate sulla mancanza di banda larga, visto che si raccoglie-

ranno solo segnalazioni puntuali e individuali”.

Il sito, spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture immateriali, **Stefano Vinti**, “nasce dall'esigenza di monitorare lo stato del *digital-divide* nel territorio regionale, inserendosi nell'ambito delle attività per l'Umbria digitale, legate all'Agenda digitale europea e all'Agenda digitale italiana. L'aggiornamento dei dati - prosegue Vinti - sarà effettuato con il contributo dei cittadini, delle imprese, delle pubbliche amministrazioni e degli operatori, consentendo di evidenziare le aree regionali coperte e le criticità, segnalando eventuali esigenze di integrazione e adeguamento delle infrastrutture causate dall'evoluzione della domanda di banda”. Il prof. **Luca Gammaitoni**, della fa-



oltà di Fisica, ha aggiunto che l'Università “continuerà la collaborazione anche attraverso incontri periodici con gli studenti che così potranno diventare i primi operatori e segnalatori sul territorio”. Per accedere al sito basterà la registrazione di un “account” (utente e password) oppure, per gli utenti più evoluti, scaricare l'applicazione (app) “digital divide” specifica per il proprio telefono cellulare.

Andrea Coli

BREVI

❖ SALUTE/1

Giornata del sollievo sulle cure palliative

Domenica 26 maggio, a partire dalle ore 9, presso il teatro della Concordia di Marsciano, la Ausl 1 dell'Umbria promuove il convegno “Il dolore in Umbria nel 2013. Stato dell'arte e proposte operative”. L'incontro, dedicato alla realtà umbra sul tema del dolore e delle terapie che lo combattono, si svolge in occasione della “Giornata del sollievo”, che si celebra in tutto il mondo l'ultima domenica di maggio, ed è volta a sostenere e stimolare l'introduzione di buone pratiche sanitarie nel trattamento del dolore e nelle cure palliative. L'Italia si è dotata di una normativa sulle cure palliative e la terapia del dolore considerata tra le migliori al mondo. La Regione dell'Umbria, sulla base di quanto stabilito da tale normativa, ha provveduto nel 2012 alla predisposizione delle linee di indirizzo per l'articolazione sul territorio regionale del sistema per le cure palliative e la terapia del dolore.

❖ LAVORO GIOVANI/1

Per partecipare ai Campi della creatività

Scade il 31 maggio il termine per le domande di partecipazione al progetto “Creativity Camp”, promosso dall'Agenzia Umbria ricerche e dalla Regione, che premia le migliori idee d'impresa dei giovani. I “Creativity Camp” sono laboratori di idee che consentono ai partecipanti di prendere coscienza che i risultati dei loro studi, le loro intuizioni, la loro creatività possono generare valore per se stessi e per il territorio. Il progetto prevede che gli autori delle migliori 50 idee pervenute da giovani (dai 20 ai 35 anni) domiciliati in Umbria prendano parte, gratuitamente, alla formazione dei “Camp”. Al termine, le migliori idee d'impresa saranno premiate con una borsa di mobilità semestrale del valore di 5.000 euro, da spendere in un periodo di perfezionamento del progetto imprenditoriale all'estero, presso un'impresa o un incubatore di impresa che svolga un'attività coerente con il progetto approvato. Info: www.creativitycamp.eu.

❖ LAVORO GIOVANI/2

“Ma chi sei? Cosa vuoi?” Opportunità europee!

La comicità di John Peter Sloan di *Zelig*, la musica dal vivo dei rapper Black & Black, talk-show con esperti del mondo della moda, dello spettacolo e delle professioni più ricercate del momento... questo e molto altro il 3 maggio durante la serata “Ma chi sei? Cosa vuoi?”, organizzata dalla Regione Umbria per illustrare le opportunità offerte dal Fondo sociale europeo e per spiegare come sia possibile accedere alle informazioni sulle iniziative regionali per il lavoro e la formazione finanziate con fondi europei. Per partecipare allo spettacolo, che si terrà alle ore 21 al Centro congressi Capitini di Perugia, è necessario iscriversi sul sito www.machiseicosavuoi.it, perché i posti sono limitati.

❖ SALUTE/2

Campagna di prevenzione contro i melanomi

Una campagna di informazione per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione nell'ambito dell'oncologia dermatologica e in particolare, del melanoma: con questo obiettivo la Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori) insieme all'associazione umbra “No al melanoma” onlus organizzano dal 27 maggio al 3 giugno visite specialistiche gratuite e la distribuzione di materiale informativo. L'iniziativa si svolgerà presso gli ambulatori della Lilt in via Gallenga 4, dove 30 dermatologi, dalle ore 9 alle 18, visiteranno gratuitamente le persone interessate al controllo dei nei. Per le prenotazioni è attivo il numero 388 6203 388 dalle ore 9 alle ore 13. A conclusione della campagna, il 3 giugno dalle ore 20.30, presso l'hotel Giò Jazz, si svolgerà l'evento “Superado in musica” 2013, in collaborazione con alcuni operatori sanitari dell'ospedale di Perugia accomunati dalla passione per la musica.

BREVI

❖ BANCHE DI CREDITO COOP.,

A sostegno delle realtà locali

“Le Banche di credito cooperativo sono in linea con il messaggio di Papa Francesco, grazie al loro modo differente di essere banche, chiamate per vocazione a sostenere le persone utilizzando la metrica della valorizzazione umana piuttosto che quella del profitto”. Con queste parole Paolo Grignaschi, direttore generale della Federazione delle Bcc di Lazio, Umbria e Sardegna, è intervenuto ad Assisi all'assemblea della Bcc di Spello e Bettona. Grignaschi ha ricordato che “le Bcc della Federlus sono le prime in Italia per sostegno alle realtà locali, visto che lo scorso anno, uno fra i più acuti della crisi, hanno erogato impieghi con un incremento del 7% in più sul 2011. Ma sono anche, le stesse Banche di credito cooperativo, prime in Italia per redditività (l'utile netto è stato superiore ai 40 milioni di euro)”.

❖ IMPRESE

Aumenta il Fondo per garanzie

Il Fondo per il rilascio di garanzie a favore della piccole e medie imprese ora potrà coprire fino all'80 per cento del finanziamento concesso; e questo vale per le imprese appartenenti all'indotto di grandi imprese in difficoltà, per le start-up, per le imprese femminili e giovanili, per le iniziative economiche ubicate nei centri storici cittadini. È il risultato delle modifiche apportate dalla Giunta regionale all'operatività del Fondo, che ora potrà anche concedere garanzie “a prima richiesta” grazie alla delibera del Comitato di valutazione del Fondo centrale di garanzia con cui si concede a Gepafin spa, la società finanziaria partecipata dalla Regione Umbria, l'abilitazione al rilascio del Merito creditizio. Soddisfatto l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, perché le modifiche approvate “possono fornire alle imprese maggiore assistenza nel favorire il rapporto con le banche per un migliore accesso al credito e per ridurre gli effetti dell'attuale fase di *credit crunch*”.

Nasce Confindustria Umbria

Le assemblee di Perugia e Terni approvano all'unanimità la fusione

Le assemblee delle associazioni degli industriali di Perugia e di Terni hanno sancito con consenso unanime la nascita di Confindustria Umbria, un unico organismo associativo regionale, frutto di un percorso di integrazione condiviso che si è rapidamente consolidato nel corso di quest'ultimo anno. Per le associazioni degli industriali di Perugia e Terni questa decisione rappresenta un passaggio storico. D'ora in poi, infatti, opererà in Umbria una sola rappresentanza territoriale di Confindustria, che permetterà alle aziende della regione di avere un unico punto di riferimento per le loro esigenze di rappresentanza, di servizio, di identità. L'aggregazione, infatti, è stata voluta con l'obiettivo ben preciso di dare risposta al bisogno delle imprese di avere al loro fianco, in un periodo particolarmente difficile, una associazione sempre più efficiente, più autorevole, capace di affermare in ogni sede la centralità dell'impresa e la logica industriale, di sostenere efficacemente gli interessi comuni. Semplificazione, razionalizzazione, ottimizzazione sono state le linee guida che hanno ispirato il processo di fusione. Il sistema costerà meno. Le



economie legate alla eliminazione di duplicazioni andranno a vantaggio delle imprese e alla condivisione delle aree di eccellenza permetterà agli associati di avvalersi di servizi migliori. “Questi obiettivi - hanno sottolineato Umbro Bernardini ed Ernesto Cesaretti - sui quali vogliamo giocare la nostra rappresentatività, potranno essere raggiunti se, accanto agli interventi organizzativi appena definiti, saremo capaci di pensarci parte di un nuovo organismo associativo, unico, regionale, che raccoglie il meglio dell'esperienza ereditata dal passato, e che vuole essere la risposta aggiornata alle esigenze delle imprese, di oggi e di domani. Stiamo dando una risposta a cui guarda con molto interesse la stessa Confindustria nazionale, che considera il nostro progetto un modello utile per altre regioni che intendano avviare il rinnovamento auspicato. Tanto che del nostro caso

parlerà il presidente Squinzi all'assemblea di Confindustria”. Il prossimo passaggio destinato a dare attuazione sostanziale a quanto deciso dalle assemblee sarà compiuto nei primi giorni di giugno quando sarà sottoscritto formalmente l'atto di fusione davanti al notaio con la nascita sul piano giuridico della nuova Confindustria Umbria. Sarà l'attuale presidente Umbro Bernardini a guidare la nuova struttura nella fase di avvio, affiancato dal vice presidente Ernesto Cesaretti. Il Consiglio direttivo - organo esecutivo dell'associazione - sarà costituito in via transitoria dagli attuali consiglieri di Confindustria Umbria. Entro dicembre 2013 sarà convocata la prima assemblea di tutte le imprese della regione che procederà all'elezione del presidente e del vice presidente con il successivo insediamento del nuovo Consiglio direttivo, che sarà costituito dai presidenti delle 8 sezioni territoriali.

LAVORO. L'analisi a cura dell'Ires della Cgil

In un anno disoccupati cresciuti del 53%, calano dell'1,4% gli occupati

La morsa della crisi stringe sempre di più e i posti di lavoro spariscono giorno dopo giorno. L'analisi condotta dall'Ires (Istituto ricerche economiche e sociali) della Cgil e contenuta nel secondo numero del “Focus economia Umbria”, evidenzia come la disoccupazione non sia mai stata così alta.

In Umbria 120 mila persone o non hanno un lavoro o rischiano di perderlo. Le parole del segretario regionale della Cgil Mario Bravi sono chiare quanto preoccupanti se si considera poi che la popolazione umbra conta poco più di 900mila abitanti. Secondo i numeri forniti da Bravi ci sono 40 mila disoccupati, 17 mila cassintegrati, 23 mila Neet (ossia giovani che non studiano e non lavorano) e 40 mila contratti a termine. I disoccupati sono cresciuti in un anno del 53%, mentre gli occupati calano “solo” dell'1,4%. “Un effetto evidente della riforma



Fornero - hanno spiegato i ricercatori della Ires Marco Batazzi e Franco Bortolotti - che trattiene al lavoro le persone anziane, bloccando di conseguenza l'ingresso dei giovani che vanno a ingrossare le fila di chi cerca un lavoro”. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) infatti, subisce una forte impennata, passando dal 22,8% del 2011 al 35,9% del 2012. Ma anche il tasso generale di disoccupazione a fine 2012 raggiunge l'11,4%: il più alto negli ultimi 18 anni. La crisi del lavoro si ripercuote inevitabilmente sull'economia. I dati sul Pil sono “impressionanti”: tra il 2007 e il 2011 l'Umbria ha perso oltre un miliardo di euro di prodotto interno lordo, che in termini percentuali significa un calo di circa il 7%, un dato nettamente peggiore rispetto alla media nazionale: il più alto tra le regioni del Centro Italia. Nel 2012 le vendite al dettaglio in Umbria si sono ridotte dell'8,2% e anche il settore alimentare fa registrare una forte flessione: tengono solo le grandi catene di distribuzione, dove si può trovare l'occasione per risparmiare. L'unico dato che la Cgil rileva come positivo riguarda l'export: il 2012 si è chiuso con un +7,6% (3,8 miliardi di euro il valore delle merci esportate), an-

che se “ciò non deve trarre in inganno se consideriamo - spiegano i relatori - che si tratta di valori nominali e che il saldo molto positivo della bilancia commerciale, deriva direttamente dal crollo della domanda interna”. Negativi anche i dati sul credito: nel 2012 si è infatti ridimensionato quello erogato al sistema economico regionale. Il segretario Bravi definisce la situazione catastrofica: “noi crediamo che non si possa più aspettare. E per questo come Cgil, abbiamo presentato un “Piano per il lavoro”, vera emergenza per l'Umbria e per l'Italia. Crediamo che il Governo debba passare dai titoli ai fatti, chiudendo con le politiche del rigore e dell'austerità che ci hanno portato a questa situazione e mettendo in campo consistenti investimenti pubblici per far ripartire l'occupazione e dare speranza al Paese”.

Andrea Coli



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 21-05-13

QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 21.05.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 21.05.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	237,000	239,000	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,250 2,700 2,900	3,570 2,750 2,950
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (cenero 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola	445,000 440,000 440,000 450,000 605,000 432,000	450,000 445,000 445,000 455,000 615,000 438,000	olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,800 1,950	2,850 2,000
CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato	213,000 186,000 183,000 206,000 180,000 185,000	214,000 187,000 184,000 208,000 181,000 186,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,800 1,950	2,850 2,000
GRANTURCO locale - umidità 14%	216,000	222,000	OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg.	1,070 1,940 1,050 1,065	1,075 1,950 1,055 1,070
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma avena estera (nazionalizzata) favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato * impurità	216,000 210,000 198,000 n. q. 280,000 290,000 227,000 232,000	218,000 213,000 203,000 n. q. 285,000 295,000 230,000 235,000	SEMMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2a moltiplicazione	470,000	500,000
SEMI OLEAGINOSI girasole	---	n. q.	c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella agusciata	---	---
FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco	273,000 502,000 273,000	275,000 505,000 274,000	UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	4,000 4,500 3,300 3,800	4,500 5,000 3,700 4,200
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

Viaggi / spiritualità. Esce il volume "Santuari d'Italia - Umbria" a cura di Chiara Coletti e Mario Tosti

I santuari umbri uno per uno

Di santuari noti e meno noti, in Umbria, ce ne sono tanti. Ognuno è testimonianza di un culto attorno al quale, sin dall'origine, si sono sviluppati una fama miracolosa e un pellegrinaggio. Già diversi anni fa, tra il 1999 e il 2005, si fece una ricerca che prevedeva un censimento sistematico di tutti i santuari dell'Umbria. Vi prese parte l'Università di Perugia, coordinata a livello nazionale da Sofia Boesch Gajano, André Vauchez, Giorgio Cracco e finanziata dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica, dal Cnr e dall'École Française de Rome. Oggi quella ricerca, rivista e sistemata, è confluita nel volume *Santuari d'Italia - Umbria* (De Luca editori d'arte), curato da Chiara Coletti e Mario Tosti. Il volume verrà presentato sabato 25 maggio, alle ore 17.30, a Mongiovino nel santuario del-

In ogni scheda si riportano gli elementi storici e culturali, la eventuale presenza di ex-voto, la frequenza dei pellegrinaggi e il patrimonio artistico

la Madonna delle Grazie, in occasione delle celebrazioni dei 500 anni del miracolo della moltiplicazione dei pani al santuario stesso. Nella pubblicazione "si è voluti andare oltre la semplice raccolta sistematica dei dati - scrivono nella premessa i due curatori - proponendo materiali in grado di far riflettere sulle complesse relazioni, analogie e difformità, rapporti e concorrenze che hanno dato vita e trasformato nel tempo la rete devozionale del territorio in esame". Per lo più si tratta di santuari mariani, "la maggior parte costruiti tra il XV e il XIX secolo, ma accanto ad essi si trovano anche altre tipologie che vedono in primo luogo funzioni di culto e funzioni terapeutiche e apotropaiche, ma anche funzioni di pacificazione, svolte dai



L'interno del santuario di Mongiovino

santuari di confine e di frontiera, luoghi sacri elettivi per ristabilire la pace tra regioni confinanti, per risolvere quei conflitti locali rappresentati dalle contese per il legnatico o per il pascolo". Ma ci sono anche quei santuari imposti dal signore feudale o legati a polarità economiche (commercio, fiere) o a itinerari di transito. Santuari di montagna o di valle, santuari trasformati in chiese parrocchiali e santuari custoditi da eremiti. Molti, come è ovvio dedurre il perché, sono santuari francescani, ai quali dedica un saggio Luigi Pellegrini. Per ognuno è stata costruita una scheda che ha permesso di creare una ban-

ca dati consultabile in Rete (www.santuari cristiani.iccd.beniculturali.it). In ogni scheda vi si riportano gli elementi anagrafici e spaziali, l'ubicazione geografica, gli elementi culturali, la loro variazione nel tempo, la tipologia d'uso e l'oggetto del culto, la presenza di ex-voto, la frequenza dei pellegrinaggi e il patrimonio artistico. Il volume, dunque, offre un repertorio che - come spiegano Tosti e Coletti - sembra in grado di avviare una nuova storia dei santuari in Umbria, una storia che può chiarire le stratificazioni culturali e le modalità di contatto, nel tempo, tra l'Uomo e il Sacro.

M. A.

BREVI

❖ INCONTRI LETTERARI "Il Maestro e Margherita"

Venerdì 24 maggio, alle ore 18 presso Palazzo della Penna - Centro di cultura contemporanea (via Podiani 11) di Perugia si terrà il terzo incontro dedicato alla Letteratura internazionale. Anche questa volta verrà proposto un romanzo che è una pietra miliare della letteratura, sottolineandone gli aspetti più salienti. Il terzo incontro, dal titolo "Tutto sarà giusto. Il romanzo del Maestro", avrà come relatore Andrea Tarabba (ricercatore, esperto di letteratura russa, scrittore) e verterà sul romanzo *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov. Le letture saranno curate da Alberto Mori. Ingresso libero.

❖ MOSTRA "Trompe l'oeil"

Dal 25 maggio al 15 settembre, presso la galleria dei Gerosolimitani, in via San Francesco nel centro di Perugia, verrà aperta la mostra "Trompe l'oeil": 25 artisti (noti scultori e pittori contemporanei italiani e stranieri) interpretano il tema dell'inganno dell'occhio. *Trompe l'oeil*, cioè una rappresentazione pittorica che ha come fine l'inganno visivo di chi osserva, che vuole fare apparire vero ciò che vero non è e che si prende gioco dello spettatore creando un'opera che aspira ad annullarsi come pittura per presentarsi come frammento della realtà, grazie ad accorgimenti cromatici e prospettici. Tra gli artisti a reinterpretare questo genere: Philip Akkerman, Arnout van Albada, Agostino Arrivabene, Maurizio Bottoni, Lars Lehmann. Info www.legalleriedeigerosolimitani.org.

❖ ARTE SACRA Corsi a Firenze

La Sacred Art School, scuola internazionale con sede a Firenze (alle Pioniere alle Cascine) attiva per i mesi di luglio e settembre un programma di 5 corsi incentrati sull'arte sacra. Obiettivo della scuola è promuovere e ispirare gli artisti nel produrre opere di disegno, pittura, scultura di eccellenza al servizio della Chiesa e dell'intera società. La scuola è ideata dallo scultore irlandese Dony MacManus ed è frutto della collaborazione tra gli altri, dell'associazione Artes, dell'Opera del duomo di Firenze, di IUline (Italian University line). A presiedere il comitato d'onore è l'arcivescovo Giuseppe Betori insieme alla soprintendente Cristina Acidini e allo scultore giapponese Etsuro Sotou. I corsi si dividono in Anatomia artistica in 3D, Disegno figurativo sacro, Scultura figurativa sacra, Pittura figurativa sacra, Introduzione alla Sacred Art School. Gli studenti seguiranno una settimana di ognuno dei corsi per conoscere la varietà della formazione artistica della scuola, nell'ottica di proseguire con un programma full-time. Termine per l'iscrizione il 7 giugno. Info: per iscriversi mandare per email a info@sacredartschool.com la scheda di iscrizione, scaricabile dal sito www.sas-f.com.

Recuperiamo le antiche sale della corte d'Appello



De Nunzio in visita alla sala Gotica

La notizia era già stata annunciata da un po'. Sotto i locali del palazzo del Capitano del popolo (il tribunale di Perugia) ci sono due sale di straordinario valore architettonico (attualmente puntellate e inagibili) che dovrebbero essere restaurate: la

sala Gotica e della Salara. L'idea del loro possibile recupero è partita dall'iniziativa di Giovanni Galati, procuratore generale della Repubblica di Perugia, e di Wladimiro De Nunzio, presidente della corte d'Appello. Mercoledì 22 maggio, presso la sede della corte d'Appello, si è svolto un incontro con lo scopo di informare e coinvolgere le associazioni culturali del territorio sul recupero e riutilizzo di queste due sale. Erano presenti oltre al presidente De Nunzio e al procuratore Galati, Claudia Matteini, consigliere presso la corte d'Appello, l'arch. Michele Bilancia dell'associazione Radici di pietra, l'assessore comunale Giovanni Tarantini e i

rappresentanti di alcune associazioni perugine quali il Fai, i Lions, Bonazzi, Famiglia perugina, Archeoclub. De Nunzio ha sottolineato la volontà di dare slancio a questa iniziativa per restituire alla città un valore che ha attinenza con la storia e che per questo serve il sostegno di tutti, sia culturale, che morale, pronti ad accettare qualsiasi suggerimento. Ha ribadito la centralità del palazzo anche rispetto al prossimo inserimento delle mura etrusche di Perugia nella lista del Patrimonio Unesco e ai progetti per la candidatura di Perugia e Assisi a Capitale europea della cultura. Per questo il 7 giugno, alla sala dei Notari (ore 10) si terrà un convegno

nel corso del quale si parlerà del progetto alla presenza di esperti, - ha detto Bilancia - della storia delle sale per dibattere sul loro possibile uso futuro e si mostrerà un videoclip realizzato dal Comune, ente proprietario. La Matteini ha ricordato la meraviglia di scoprire la bellezza di queste sale, ridotte quasi ad una discarica, ora ripulite, anche se puntellate a causa del terremoto. Meraviglia è stata mostrata anche dal procuratore Galati, che ha voluto sottolineare la bellezza della nostra città, di cui si è subito innamorato. "Stiamo costituendo un Comitato civico aperto - ha concluso Matteini. - Attendiamo di vedere il progetto".

Manuela Acito

Sapore d'altri luoghi e d'altri tempi, e tuttavia il rinsaldarsi di un vincolo di prossimità, in quest'opera monumentale: *L'inventario della Custodia di Terra Santa in Gerusalemme*, a cura di Andrea Maiarelli, con testi introduttivi del curatore e di Narcyz Klimas e schedature di Tiziana Nandesi, Valeria Vestrelli e Maria Clara Cominacini. Quattro anni di lavoro, tre tomi per i tipi delle Edizioni Terra Santa: dopo la "prima" del 28 febbraio 2013 a Gerusalemme (in concomitanza con l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Archivio), l'opera è stata presentata a Perugia il 10 maggio nella sala del Dottorato delle logge di San Lorenzo, per iniziativa congiunta dell'associazione culturale Beata Colomba da Rieti e della Deputazione di storia patria per l'Umbria, con il patrocinio dell'arcidiocesi, della Custodia di Terra Santa e della sezione umbra dell'Ordine del Santo Sepolcro. Con il coordinamento di Paola Monacchia, presidente della Deputazione di storia pa-

Presentato a Perugia l'"Inventario della Custodia di Terra Santa", a cura di Andrea Maiarelli



Il fondo Procura generale

Terra Santa: esce l'inventario dei documenti medievali

tria per l'Umbria, sono intervenuti Giuseppe Caffulli direttore delle Edizioni di Terra Santa, Giovanna Casagrande dell'Università di Perugia, padre Narcyz Klimas ofm archivista della Custodia di Terra Santa, e il curatore Andrea Maiarelli. "Ci sono luoghi, nel mondo, con i quali è possibile gettare ponti da qualunque posto; e Gerusalemme è senz'altro uno di questi".

Così ha esordito Maiarelli, buon testimone di tale concetto: storico e archivista, perugino per nascita e formazione (attualmente incaricato, fra l'altro, dell'Archivio e biblioteca capitolare di Perugia), la sua giovane età non gli impedisce di vantare un lungo curriculum *extra moenia*. Docente alla pontificia università Antonianum, vi ha incontrato p. Narcyz Klimas e da ciò è scaturito il progetto.

Istituita giuridicamente nel 1342 per le bolle di Clemente VI *Gratias agimus* e *Nuper carissimae*, la Custodia conserva residui della primitiva presenza francescana in loco sin dal 1230: lettere pontificie e documenti rilasciati da autorità musulmane appartenenti alla Provincia minoritica di Terra Santa, con sede in San Giovanni d'Acri fino alla definitiva sconfitta crociata del

1291. L'Archivio della Custodia è dunque, chiarisce Maiarelli (i cui inventari fanno scuola oltre che storia), un "archivio di concentrazione": oltre ai fondi dell'ente produttore, conserva documenti da strutture periferiche e realtà esterne. L'Archivio della Curia custodiale si suddivide a sua volta in partizioni, specchio del suo funzionamento oltre che delle sue attività. Una di esse, l'Archivio del monte Sion, consta tra l'altro di 62 pergamene (in gran parte pontificie) e circa 200 "firmani" emanati da autorità islamiche (di cui è riprodotto in anastatica, nel tomo I, l'inventario di p. Eutimio Castellani). Tale partizione si ferma al 1551: in quell'anno i frati vengono espulsi da quel convento dalle autorità turche. Nel 1559, spiega Maiarelli, la Custodia acquisisce, sempre a Gerusalemme, il convento di San Salvatore, che diviene la nuova sede. Particolare la documentazione relativa all'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme: registra *equitum* ma anche fascicoli di molti cavalieri, la cui nomina, dal Trecento fino al tardo Ottocento, spettava al custode di Terra Santa.

Isabella Farinelli

Catechesi sul Credo. Francesco commenta il "Credo la Chiesa"

Nelle udienze del mercoledì, continuando nel solco del commento al Credo inaugurato da Benedetto XVI per l'Anno della fede, Papa Francesco è ormai arrivato all'articolo finale: "Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica" (testo integrale sul sito www.vatican.va). Ricollegandosi alla Pentecoste appena trascorsa, ha rimarcato: "C'è un profondo legame tra queste due realtà di fede: è lo Spirito santo, infatti, che dà vita alla Chiesa, guida i suoi passi. Senza la presenza e l'azione incessante dello Spirito santo, la Chiesa non potrebbe vivere e non potrebbe realizzare il compito che Gesù risorto le ha affidato, di andare e fare discepoli tutti i popoli (Mt 28,18)".

"Chi è - ha aggiunto - il vero motore dell'evangelizzazione nella nostra vita e nella Chiesa? Paolo VI scriveva con chiarezza: 'È lui, lo Spirito santo che, oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da Lui, che gli suggerisce le parole che da solo non saprebbe trovare, predisponendo nello stesso tempo l'animo di chi ascolta perché sia aperto ad accogliere la Buona Novella e il Regno annunziato' (Evangelii nuntiandi, 75)".

Il Papa ha quindi evidenziato "un primo effetto importante dell'azione dello Spirito santo che guida e anima l'annuncio del Vangelo: l'unità, la comunione. A Babele, secondo il racconto biblico, era iniziata la dispersione dei popoli e la confusione delle lingue, frutto del gesto di superbia e di orgoglio dell'uomo che vole-



Evangelizzazione e preghiera

"Accenno solamente - ha detto Francesco al termine dell'udienza - a un terzo elemento, che però è particolarmente importante: una nuova evangelizzazione, una Chiesa che evangelizza deve partire sempre dalla preghiera, dal chiedere, come gli apostoli nel Cenacolo, il fuoco dello Spirito santo. Solo il rapporto fedele e intenso con Dio permette di uscire dalle proprie chiusure e annunciare con *parresia* [franchezza, ndr] il Vangelo. Senza la preghiera, il nostro agire diventa vuoto e il nostro annunciare non ha anima, e non è animato dallo Spirito".

va costruire con le sole proprie forze, senza Dio, 'una città e una torre la cui cima tocchi il cielo' (Gen 11,4). A Pentecoste queste divisioni sono superate. Non c'è più l'orgoglio verso Dio, né la chiusura degli uni verso gli altri, ma c'è l'apertura a Dio, c'è l'uscire per annunciare la

sua Parola: una lingua nuova, quella dell'amore che lo Spirito santo riversa nei cuori (Rm 5,5); una lingua che tutti possono comprendere e che, accolta, può essere espressa in ogni esistenza e in ogni cultura".

"La lingua dello Spirito, la lingua del Vangelo - ha aggiunto - è la lingua della comunione, che invita a superare chiusure e indifferenza, divisioni e contrapposizioni. Dovremmo chiederci tutti: come mi lascio guidare dallo Spirito santo in modo che la mia vita e la mia testimonianza di fede sia di unità e di comunione? Porto la parola di riconciliazione e di amore, che è il Vangelo, negli ambienti in cui vivo? A volte sembra che si ripeta oggi quello che è accaduto a Babele: divisioni, incapacità di comprendersi, rivalità, invidie, egoismo. Io che cosa faccio con la mia vita? Faccio unità attorno a me? O divido, con le chiacchiere, le critiche, le invidie? Che cosa faccio?"

Il Papa ha posto in stretta correlazione il tema con quello della Pentecoste

"Pensiamo a questo. Portare il Vangelo è annunciare e vivere noi per primi la riconciliazione, il perdono, la pace, l'unità e l'amore che lo Spirito santo ci dona. Ricordiamo le parole di Gesù: 'Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri' (Gv 13,34-35)".

"Un secondo elemento - ha detto Francesco - il giorno di Pentecoste, Pietro, colmo di Spirito santo, si alza in piedi con gli Undici e a voce alta (At 2,14) e con franchezza (v. 29) annuncia la buona notizia di Gesù, che ha dato la sua vita per la nostra salvezza e che Dio ha risuscitato dai morti. Ecco un altro effetto dell'azione dello Spirito santo: il coraggio di annunciare la novità del Vangelo di Gesù a tutti, con franchezza (*parresia*), a voce alta, in ogni tempo e in ogni luogo. E questo avviene anche oggi per la Chiesa e per ognuno di noi: dal fuoco della Pentecoste, dall'azione dello Spirito santo, si sprigionano sempre nuove energie di missione, nuove vie in cui annunciare il messaggio di salvezza, nuovo coraggio per evangelizzare".

"Non chiudiamoci mai a questa azione! Viviamo con umiltà e coraggio il Vangelo! Testimoniamo la novità, la speranza, la gioia che il Signore porta nella vita. Sentiamo in noi 'la dolce e confortante gioia di evangelizzare' (Paolo VI, *Evangelii nuntiandi*, 80). Perché evangelizzare, annunciare Gesù, ci dà gioia. Invece l'egoismo ci dà amarezza, tristezza, ci porta giù. Evangelizzare ci porta su!".

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

SANTISSIMA TRINITÀ - ANNO C

I Tre nell'unità dell'amore

Questa domenica che segue la Pentecoste segna la fine del tempo pasquale e introduce il tempo detto "ordinario". Anche il nostro camminare in questo tempo liturgico sarà appunto "ordinario", ossia quotidiano, in qualche modo feriale; fatto della vita di tutti i giorni, con le sue fatiche, i suoi problemi, le sue tentazioni e le consolazioni dello Spirito; intanto la Chiesa continua a fare memoria del mistero di Dio, dentro cui lo Spirito santo progressivamente la introduce. La solennità della Ss. Trinità, che oggi celebriamo, contempla e adora la vita intima e misteriosissima di Dio, che è relazione d'amore. A questo alludono, da punti di vista diversi, le tre letture liturgiche. Dinanzi all'annuncio che Dio è Trinità, ossia uno e trino, tutti ci siamo domandati: che vuol dire? Dio, chi è? Siamo da sempre abituati a immaginare le realtà in termini aritmetici e facciamo fatica ad accettare che uno sia uguale a tre e tre uguale a uno. Anche i discepoli che vissero fisicamente con Gesù, e lo ascoltarono parlare del Padre, dello Spirito e di sé, uguale al Padre, stentaron e entrare in una dimensione di cui non possedevano nemmeno il vocabolario. La Chiesa stessa impiegò qualche secolo per trovare una parola con cui esprimere sinteticamente la realtà misteriosa di cui Gesù aveva

Terminato con la Pentecoste il tempo pasquale, la liturgia ci immerge nel più profondo mistero di Dio

parlato. Nel Vangelo di oggi, Gesù parla del Padre che lo ha mandato e che è una cosa sola con Lui; parla anche dello Spirito che il Padre manderà; lo Spirito ricorderà le parole che Egli aveva già annunciato, ma permetterà di capirle con una diversa profondità ed estensione. Nelle sue parole c'è dunque la presenza del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. I Tre vivono in tale unità d'amore da essere uno. Questa vita di relazione d'amore fa sì che Dio non sia

un solitario, come altre religioni lo pensano; ma aperto verso la creatura, particolarmente verso l'uomo, con cui incredibilmente entra in dialogo. La teologia più tardi tenterà una formula di sintesi: tre sussistenze in una sola natura.

Nella seconda lettura ascoltiamo san Paolo che scrive ai cristiani della comunità di Roma. Pochi versetti nei quali, con rara potenza di sintesi, tratta della nuova condizione dell'uomo credente, che ha accettato il dialogo offerto da Dio in Gesù Cristo. Anzitutto afferma, con certezza impressionante, che ormai tra Dio e l'uomo non ci sono più tensioni, ma pace. Nei secoli passati l'ira di Dio si era manifestata "contro ogni empietà e ingiustizia di uomini che soffocano la verità nella ingiustizia" (Rm 1,18): quando pretesero di essere dèi di se stessi e della propria storia. Ora però ai tempi

dell'ira si è sostituita la pace. Ciò non per merito dell'uomo e delle sue buone azioni, ma per l'opera di Gesù Cristo, che gratuitamente ci ha riconciliati con Dio, con il creato e tra noi. Questa nuova

condizione non solo è una realtà oggettiva, ma addirittura occasione di vanto. Termine su cui noi pudicamente glissiamo, come per non apparire presuntuosi. Non così Paolo, che lo ripete anche nel versetto successivo: "Ci vantiamo anche nelle tribolazioni". Nel primo capitolo della lettera (1,16), aveva affermato: "Io non mi vergogno del Vangelo". Nella cultura greco-romana del tempo (come del resto oggi) c'era davvero di che vergognarsi pubblicamente a predicare che la pace è necessariamente legata alla morte e risurrezione di Gesù Cristo: non era - e non è - politicamente corretto. Ora aggiunge che non solo non se ne vergogna, ma ne mena vanto. Anzi proprio su questo si fonda la speranza, di cui dice che "non fa vergognare" (la traduzione italiana: "non delude" sembra un po' debole). Ciò è reso possibile dallo Spirito santo, che ha riversato l'amore di Dio nei nostri cuori. La prima lettura introduce un personaggio femminile, chiamato Sapienza di Dio, che racconta la propria storia. Parla di un tempo prima del tempo,

quando fu generata. Allora non c'erano ancora le sorgenti cariche d'acqua, i monti, le colline; Dio non aveva ancora creato terre, campi, neppure le prime zolle del mondo. Poi parla anche della propria attività: era la collaboratrice di Dio; descrive se stessa come un architetto-fanciulla, che giocava a far scaturire le sorgenti in fondo agli abissi marini, a calcolare le leggi per regolare le maree e dare stabilità alla crosta terrestre. A vederla giocare così, il Creatore rideva dalla gioia; mentre essa si deliziava a stare con la gente. Chi è questa dolce figura inaspettata? È la Parola creatrice. Difficile non pensare al prologo del Vangelo di Giovanni (1,5), dove si dice che "tutto è stato fatto per mezzo di Lui". Il Verbo che era fin da principio, il Logos, l'origine, il sostegno, la "logica" di tutto il creato. * Esegeta, già docente all'Ita di Assisi

(Il commento al Vangelo è anche sul sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro dei Proverbi 8,22-31
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 8
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera ai Romani 5,1-5
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 16,12-15

La terza Giornata mondiale di movimenti e associazioni

“Comunicate la fede attraverso l'amore”

BREVI... DAL PAPA

Anche questa settimana, una selezione delle omelie tenute da Papa Francesco durante le messe a casa Santa Marta (fonte: Radio Vaticana).

Lunedì 20 maggio La preghiera fa miracoli

Una preghiera coraggiosa, umile e forte, compie miracoli: è quanto ha affermato il Papa nella messa presieduta lunedì a Santa Marta. La liturgia del giorno presentava il brano del Vangelo in cui i discepoli non riescono a guarire un fanciullo. “Ma perché questa incredulità? - si è chiesto il Papa - Credo che è proprio il cuore che non si apre, il cuore chiuso, il cuore che vuole avere tutto sotto controllo... Tutti noi abbiamo un pezzo di incredulità, dentro”. È necessaria “una preghiera forte, e questa preghiera umile e forte fa che Gesù possa fare il miracolo. La preghiera per chiedere un miracolo, per chiedere un'azione straordinaria dev'essere una preghiera *coinvolta*, che ci coinvolga tutti”.

Martedì 21 maggio Il servizio, non il potere

Per un cristiano, progredire significa abbassarsi come ha fatto Gesù, ha sottolineato Papa Francesco. “La lotta per il potere nella Chiesa - ha osservato - non è cosa di questi giorni”, è “cominciata là proprio con Gesù”. Ma “nella chiave evangelica di Gesù, la lotta per il potere nella Chiesa non deve esistere”, perché il vero potere, quello che il Signore “con il suo esempio ci ha insegnato”, è “il potere del servizio. Come lo ha fatto lui, che è venuto non a farsi servire, ma a servire, e il suo servizio è stato proprio un servizio della croce... E non c'è nella Chiesa nessun'altra strada per andare avanti”. Nella Chiesa, “il più grande è quello che più serve, che più è al servizio degli altri”. Questa “è la regola”. E tuttavia, ha affermato Papa Francesco, dalle origini fino ad adesso ci sono state “lotte di potere nella Chiesa”, anche “nella nostra maniera di parlare”. Ma “promuovere, sì, è un verbo bello, si deve usare nella Chiesa. Sì: questo è stato *promosso alla croce*, questo è stato promosso all'umiliazione. Quella è la vera promozione, quella che ci ‘assomiglia meglio’ a Gesù”.

Mercoledì 22 maggio La cultura dell'incontro

“Fare il bene” è un principio che unisce tutta l'umanità, al di là della diversità di ideologie e religioni, e crea quella cultura dell'incontro che è alla base della pace - ha detto il Papa. Perfino “i discepoli erano un po' intolleranti... E questo era sbagliato”. La radice di questa possibilità di fare il bene, che tutti abbiamo è nella creazione: “Il Signore ci ha creati a Sua immagine e somiglianza; siamo immagine del Signore, e Lui fa il bene e tutti noi abbiamo nel cuore questo comandamento: fai il bene e non fare il male. *Tutti...* Il Signore tutti, *tutti* ci ha redenti con il sangue di Cristo: tutti, non soltanto i cattolici. Tutti! Padre, gli atei? Anche loro. Tutti! E questo sangue ci fa figli di Dio di prima categoria! Siamo creati figli con la somiglianza di Dio e il sangue di Cristo ci ha redenti tutti! E tutti noi abbiamo il dovere di fare il bene. E questo comandamento di fare il bene tutti credo che sia una bella strada verso la pace”.

Lo scorso weekend (18-19 maggio), non a caso in concomitanza con la festa di Pentecoste e la discesa dello Spirito datore dei carismi, si è tenuta la terza Giornata dei movimenti, delle nuove comunità, delle associazioni e delle aggregazioni laicali. Dopo il pellegrinaggio alla tomba di Pietro nella mattinata di sabato, i 120.000 partecipanti, espressione di circa 150 realtà, hanno potuto ascoltare la voce del Papa sia la sera del sabato che la mattina di domenica.

Lo slogan dell'evento era: “Io credo! Aumenta in noi la fede”. I due pronomi - ha spiegato mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione - attestano il significato sotteso. Ognuno nella Chiesa è chiamato a pronunciare in prima persona la sua adesione a Cristo e alla Chiesa”. Una scelta libera, personale, ma al tempo stesso la fede è un fatto comunitario, “un noi che si carica del valore della comunità quale è in primo luogo la Chiesa”.

Papa Francesco ha risposto alle

domande dei giovani: “Come ha potuto raggiungere nella sua vita la certezza sulla fede?... Qual è la cosa più importante cui tutti noi - movimenti, associazioni e comunità - dobbiamo guardare per attuare il compito cui siamo chiamati?...”

“Ho avuto la grazia - ha detto il Vescovo di Roma - di crescere in una famiglia in cui la fede si viveva in modo semplice e concreto; ma è stata soprattutto mia nonna, la mamma di mio padre, che ha segnato il mio cammino di fede. Era una donna che ci spiegava, ci parlava di Gesù, ci insegnava il *Catechismo...*” e di lì, man mano, un crescendo di esperienze che lo hanno portato a una sempre maggiore fiducia in Dio, fino alla decisione di diventare sacerdote.

Passando quindi alla sfida della evangelizzazione, “dirò soltanto tre parole. La prima: Gesù. Chi è la cosa più im-

portante? Gesù. Se noi andiamo avanti con l'organizzazione, con altre cose, con belle cose, ma senza Gesù, non andiamo avanti, la cosa non va... La seconda parola è: la preghiera. Guardare il volto di Dio, ma soprattutto sentirsi guardati. Il Signore ci guarda: ci guarda *prima...* E terza: la testimonianza... La comunicazione della fede si può fare soltanto con la testimonianza, e questo è l'amore. Non con le nostre idee, ma con il Vangelo vissuto nella propria esistenza e che lo Spirito santo fa vivere dentro di noi. È come una sinergia fra noi e lo Spirito santo, e questo conduce alla testimonianza. La Chiesa la portano avanti i santi, che sono proprio coloro che danno questa testimonianza. Come ha detto Giovanni Paolo II e anche Benedetto XVI, il mondo di oggi ha tanto bisogno di testimoni. Non tanto di maestri, ma di testimoni”.



Il Signore ci “primerea” sempre

Le indicazioni di Papa Francesco ai movimenti e alle associazioni cattoliche

Converte, Papa Francesco; attira le folle e pungola, spinge tutta la Chiesa - ma più in generale, tutti - verso Cristo. C'è una parola, una parolina, l'unica pronunciata nella sua lingua madre, per chiarire la prospettiva del Papa, che assicura: “Il Signore sempre ci *primerea*”. Questa parola ci spiega che ci sono due cammini che s'incontrano, il nostro che cerca Cristo e Cristo, che ci cercava da prima, è già lì ad aspettarci. “È il primo che ci viene incontro”, in qualche modo ci anticipa, anche se presuppone il nostro cammino. C'è poi una seconda immagine, quella della porta, che il Papa ha riproposto con convinzione. “Il Signore sta alla porta”, constata. “Allora dobbiamo aprirle le porte, quelle del nostro cuore come quelle delle nostre Chiese”, ripete Papa Francesco. “Il Signore sempre ci *primerea*”, ha detto parlando con passione a braccio a una folla immensa alla veglia di Pentecoste. È il terzo grande raduno dei movimenti e delle associazioni, quindici anni dopo la convocazione di Giovanni Paolo II del 1998, riproposta da Benedetto XVI nel 2006. Centocinquanta sigle, segno di una vitalità sempre nuova, che deve sempre essere meglio articolata. Per questo ha indicato, nell'omelia di Pentecoste, tre parole-chiave: *novità, armonia, missione*. Indicazioni aperte e stringenti, che sono esortazione, esame di coscienza, programma. A proposito di associazioni e movimenti, sembra lontano il tempo di conflitti, che restano una tentazione. Oggi con tutta evidenza è il tempo dell'evangelizzazione, per cui la varietà diventa una

risorsa, vissuta nella comunione: “Se ci lasciamo guidare dallo Spirito, la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai conflitto, perché Egli ci spinge a vivere la varietà nella comunione della Chiesa”. Così si può essere capaci di novità e nello stesso tempo efficaci nella testimonianza, anche se il Papa è ben consapevole che molto c'è da fare per evitare tanti riflessi di chiusura. Questo vale soprattutto in questo tempo di crisi. Anche a Pentecoste il Papa ha avuto parole chiare e forti sulle ingiustizie e la povertà. Ed ha insistito sulla grande questione che sta sotto la crisi. “È una crisi dell'uomo, per questo è una crisi profonda”, ha ripetuto nella Veglia. Per questo bisogna denunciare quello che i suoi predecessori avrebbero definito l'“errore antropologico”. Papa Francesco lo descrive citando un antico *midrash*, per cui costruendo la torre di Babele contavano di più i mattoni che le vite degli operai. E oggi non è diverso, anche se non si parla più di mattoni, ma di finanza. Di qui ancora l'invito pressante a uscire, ad aprire le porte: “Lo Spirito santo ci fa vedere l'orizzonte e ci spinge fino alle periferie esistenziali per annunciare la vita di Gesù Cristo. Chiediamoci se abbiamo la tendenza di chiuderci in noi stessi, nel nostro gruppo, o se lasciamo che lo Spirito santo ci apra alla missione”. Semplice, chiaro, coinvolgente. È Papa Francesco, che parla con franchezza e mette tutti in cammino. Dando l'esempio. Anche per questo è molto difficile obiettarci alcunché. E restare fermi.

Francesco Bonini

Il prete di Lodi che battezzò e formò il futuro Papa Francesco

Emerge sempre di più la forte impronta italiana nella vita di Papa Francesco, anche grazie a una figura sacerdotale del territorio di Lodi: don Enrico Pozzoli, missionario salesiano nativo di Senna, un paese affacciato sulle rive del Po. Pozzoli visse in Argentina dal 1906 fino alla morte, avvenuta il 20 ottobre 1961. Era nato il 29 novembre 1880 a Senna Lodigiana e quando lasciò l'Italia era un giovane sacerdote, ordinato da soli tre anni.

Fu don Pozzoli a battezzare a Buenos Aires il piccolo Jorge Mario Bergoglio. E fu lui a guidarlo nella sua crescita come primo padre spirituale. C'è da chiedersi cosa avrà pensato il salesiano che aveva raggiunto

l'Argentina lasciando Senna Lodigiana, quando versò l'acqua battesimale sulla testa di quel neonato figlio di immigrati italiani. Come poteva immaginare che un giorno sarebbe diventato il Ca-

Era un missionario salesiano di nome Enrico Pozzoli. La sua figura è stata ricordata più volte con riconoscenza da Papa Bergoglio. Ecco la sua storia



po della Chiesa cattolica? Sta di fatto che Pozzoli, salesiano missionario, fu, per il giovane Bergoglio, una figura significativa e un modello di vita sacerdotale, tanto che nel 1982 il futuro Papa

volle ricordarlo nel prologo delle sue *Meditaciones para religiosos* come un “esempio di servizio ecclesiale e di consacrazione religiosa”, sottolineando la “forte influenza” che Pozzoli ebbe nella sua esistenza.

È il Papa stesso a raccontare il suo legame con il salesiano italiano: “Il padre Pozzoli era molto legato alla famiglia Sivori, la famiglia di mia mamma”, ha scritto in una lettera del 20 ottobre 1990 a padre Cayetano Bruno. “Oggi sono 29 anni dalla morte di padre Enrico Pozzoli - si legge nella missiva - e ho da poco celebrato la messa per lui, che mi battezzò il 25 dicembre 1936 in San Carlo”. Come molti figli di immigrati italiani, Bergoglio fu battezzato la notte di Natale. La cerimonia si svolse nel quartiere di Almagro, nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice della parrocchia di

San Carlo Borromeo, dove è stato appeso un piccolo quadro con la copia dell'atto di battesimo, che riporta il nome di don “Enrique” Pozzoli.

Il prete lodigiano non fece solo nascere alla fede il futuro Papa Francesco, ma lo accompagnò nella sua crescita cristiana ed era il suo padre spirituale quando, a 17 anni, maturò la vocazione sacerdotale. In una biografia pubblicata dal quotidiano argentino *La Nación* e poi ripresa dalla Ans (l'Agenzia informativa salesiana) si spiega che don Pozzoli lasciò un segno fondamentale nel giovane Bergoglio. Fu lui che gli suggerì di viaggiare fino alle montagne di Tandil per far recuperare i suoi polmoni dopo una grave infezione; fu con lui che il futuro Papa definì la sua ammissione al seminario di Villa Devoto.

Anche oggi il Santo Padre non dimentica il sacerdote lodigiano, scomparso ormai da oltre mezzo secolo: lo scorso 21 marzo, quando da neo Pontefice ha incontrato il Rettore maggiore dei Salesiani, ha rivolto il pensiero a don Pozzoli e alla chiesa di Maria Ausiliatrice.

Francesca Cerri
“Il Cittadino” - Lodi

VIDEO-STRAFALCIONI L'insostenibile leggerezza di Tessa

Ci sono interviste che già dalle prime battute rivelano la propria 'insostenibile leggerezza'. E finché si tratta di comunicazioni gossipare o leggere, può anche andar bene. *That's entertainment!* Quando però le stesse vaporosità vengono propinate al grande pubblico come segnali forti per alzare il tiro sul dibattito etico e l'impegno civile, francamente è un po' troppo. La video-intervista di tre minuti tre alla conduttrice Tessa Gelisio sul sito del *Corriere della Sera*, "Pillola del giorno dopo? Un inferno!" è un piccolo campionario di superficialità. Forse un po' di colpa ce l'hanno anche i titolisti e la brevità del messaggio e non la povera Tessa, ma è innegabile che il combinato composto dei fattori renda il risultato quantomeno ridicolo.

La prima domanda, tanto per inquadrare il complesso, è sull'immane segno zodiacale (per la cronaca: Toro), che fornisce subito autorevolezza all'interlocutore. È come se Veronesi, prima d'iniziare a parlare di bioetica o tumori, esordisse negli interventi rimarcando il suo essere un fiero Sagittario... Ma tant'è, forse c'è chi si sente rassicurato da questa informazione che sgombra il campo dagli equivoci, e dopo un breve excursus sui trascorsi televisivi della conduttrice e sulle sue abilità culinarie, si arriva alla sua convinta partecipazione alla causa ambientalista (in italiano moderno "green") e alla domanda impegnata: un desiderio sociale e pubblico? Qui si aprono praterie.

Si parte con la rivendicazione dei matrimoni gay, ma sull'adozione, beh, meglio soprassedere. Iniziamo a farli sposare, poi si vedrà, perché siamo nel 2015 e dal Medioevo si deve uscire, ma è meglio farlo a piccoli passi che non si sa mica dove si va a finire. Vertici di comicità involontaria vengono poi toccati parlando di eutanasia, quando la semplificazione della comunicazione fa introdurre l'argomento con questo sincero stupore: "In Italia non è possibile morire! Se si vuole morire, si deve andare in Svizzera!". Se tale straordinaria notizia fosse vera, vedremmo milioni di persone premere alle frontiere per entrare in questa stralunata Penisola, novella Terra Promessa, dove forse il leone non pascolerà con l'agnello, ma almeno l'immortalità è assicurata. Non è così e in Italia si muore, purtroppo, ogni giorno e, ci permettiamo sommessamente di far notare, evitare di dare la morte di Stato a persone gravemente depresse è un segno più di civiltà sociale che di barbarie legalizzata.

Ma, *in cauda venenum*, e nella lista dei terribili e inumani divieti di questo nostro sventurato Paese si inserisce l'impedimento alle donne di abortire. Nel narrare la vicenda vissuta da un'amica, la Gelisio parla espressamente di limitazioni inesplicabili nell'uso della pillola abortiva quando, finalmente, un viaggio nella provvidenziale Svizzera (ancora!) risolve la situazione senza patemi: "Due minuti ed è finita la tortura!". A parte la considerazione che se si parla di pillola per abortire si parla di Ru486 che è un'alternativa all'aborto chirurgico e non può essere confusa con la pillola del giorno dopo. In caso contrario, ci troveremo di fronte a un problema di sovrapposizione poco piacevole anche per le case farmaceutiche che non amano vedere confuse le due cose e le implicazioni dell'utilizzo. Ma se di pillola abortiva si vuole parlare, allora perché banalizzare un atto così complesso e doloroso per una donna?

Quando, anche da queste pagine, vengono lanciati e rinnovati gli allarmi contro una mentalità sempre più diffusa in cui l'aborto si fa contraccettione, è proprio di casi come questo che si sta parlando. In fondo che ci vuole? Basta una pastiglia, due minuti, e il figlio va giù. Anche senza zucchero.

Emanuela Vinai

Se la società italiana è "al bivio", come ci dicono i nostri Vescovi, molto del suo futuro dipenderà dalla nostra capacità di rendere visibile la fede. Dalla nostra volontà di pronunciare il nostro personalissimo "io credo". Dalla nostra originalissima affermazione che "Lui è il nostro centro" e che, come suggerisce il card. Angelo Bagnasco, "è l'annuncio di Gesù il perno e lo scopo della missione della Chiesa". Una Chiesa, quella italiana, un popolo credente il nostro, che, se hanno una parola da spendere è perché sono, siamo, una cosa sola con la nostra gente. Con la quale condividiamo tutto: l'amore, la gioia e il dolore. Noi sappiamo che questa bellissima storia ha radici profonde, che Papa Francesco è venuto a ulteriormente rafforzare e incardinare nel Corpo vivo di Gesù. Di cui il Papa ci ha invitato a scoprire il volto nei nostri poveri, sempre più numerosi ed esigenti. Sappiamo che la sfida della carità materiale e intellettuale è tutta davanti a noi e che non possiamo distogliere lo sguardo dai bisogni che questa prolungata crisi economica sembra far crescere all'infinito. Eppure sappiamo che, in questo

La Chiesa italiana solidale con il popolo

L'Italia "al bivio" ha bisogno di sano anticonformismo. Liberi dal "così fan tutti", noi sappiamo da che parte stare: con Gesù e con i poveri

tornante della storia, grandissime restano le nostre responsabilità nella trasmissione della fede che ci vede, ogni giorno di più, in missione qui e ora, in mezzo al popolo. Sarebbe un errore imperdonabile scindere l'annuncio della fede dalla responsabilità nei confronti del vivere sociale e della Città dell'uomo: dove troveremo le ragioni e la forza del nostro discernimento personale e comunitario? A questa grande responsabilità ecclesiale e sociale non si sottrae il card. Angelo Bagnasco, nella sua prolusione all'Assemblea generale dei vescovi italiani in corso a Roma. E lo fa offrendo l'adesione di tutti noi al passo che Papa Francesco sta

imprimendo alla Chiesa universale ("non sarà mai solo") e suggerendo una lettura sapienziale della condizione sociale, civile, culturale e politica del Paese. Questa Italia nella quale, a tutti i livelli di responsabilità pubblica, occorre riprendere a "pensare alla gente". "Questa è l'unica cosa seria", chiosa il Cardinale. "Pensarci con grandissimo senso di responsabilità, senza populismi inconcludenti e dannosi, mettendo sul tavolo le migliori risorse di intelletto, di competenza e di cuore". Parole impegnative rivolte a tutti, senza distinzioni di sorta. Ed è bene che ognuno si interpellasse sul *che fare*, magari accogliendo la provocazione del Cardinale quando chiede di liberarsi dal "conformismo diffuso", di essere "liberi dal *così fan tutti*". E di coltivare, in questa prospettiva, "il senso e il gusto del vero, specialmente nelle giovani generazioni, che di solito sono più libere rispetto a ideologie, schemi ingessati e interessi individuali". Già, le

ideologie... Ad esse il Cardinale sferra un colpo durissimo quando invoca una "bonifica culturale" rispetto alle "categorie concettuali e morali che descrivono o deformano l'alfabeto dell'umano". È difficile non riconoscere quanto peso abbia, anche fra i credenti, "il pensiero unico" che finisce col renderci complici di chi calpesta la sacralità della persona, facendoci così precipitare nella spirale della decadenza. Gli italiani non lo meritano, non lo merita la nostra società, non lo meritano i credenti che amano la vita, la famiglia e la libertà di educare. E soprattutto amano Gesù Cristo. E lo amano con più forza e generosità anche per conto di chi proprio non ci riesce. E amano anche la politica in quel modo speciale che ci viene indicato da Jorge Mario Bergoglio: "Quando parliamo, alcuni ci accusano di fare politica. Io gli rispondo: sì, facciamo politica nel senso evangelico della parola, ma non siamo di parte". La Chiesa non è di parte. La comunità ecclesiale non è di parte. Ma sa leggere la realtà secondo i Comandamenti e il Vangelo. Farlo è tutto iscritto nella nostra responsabilità.

Domenico Delle Foglie

Lettera aperta al Comitato per il referendum promosso a Bologna per eliminare il contributo pubblico alle paritarie

Scuola: un referendum contro la cultura cattolica

Gregorio "Comitato Articolo 33", dopo la lettura dei contenuti del vostro sito, mi colpisce il fatto che si vada a sindacare su pochi euro mensili di contributo per bambino nelle scuole paritarie e nulla si obietti - per esempio - sui contributi ben più cospicui delle ASL e degli stessi comuni alle strutture sanitarie e alle residenze per anziani convenzionate. La posizione di cui il vostro comitato si fa portavoce appare scoperatamente ideologica e ispirata ad una visione statalista - datata e insostenibile - dell'istruzione. Non si capisce infatti perché quella sussidiarietà sbandierata e attuata in alcuni settori del welfare non debba applicarsi anche all'istruzione!

Constatato inoltre come il comitato misconosca ipocritamente la realtà di un sistema non statale di istruzione che è indubbiamente molto più economico (anche includendo le rette delle famiglie il costo a bambino è nettamente inferiore a quello delle scuole statali) e spesso più efficiente (perché nella scuola paritaria si lavora - purtroppo assai più che nella statale - per passione più che per soldi). Bisognerebbe poi, onestamente, affermare che, anche producendo con il milione risparmiato 165 posti in più (costo medio in Italia 6.116 € annuo a bambino - ma senza nuova edilizia scolastica!), l'aumento annuale di 600 € della retta della paritaria potrebbe indurre molte famiglie a chiedere il posto nella materna pubblica, per cui l'offerta risulterebbe comunque insufficiente. Avrebbe l'unico risultato di far chiudere qualche scuola cattolica, che fa fa-

È molto più "confessionale" e ideologica una scuola dove, per malinteso rispetto degli "altri", si evita per esempio di parlare del Natale (trasformato in una non ben definita "festa della luce" o "festa della pace"), che una scuola dove ci sono il presepe e i canti tradizionali, che rendono tutti consapevoli della realtà in cui del resto tutti vivono, senza peraltro imporre ad alcuno la fede".

tica a realizzare il pareggio (e sono la maggioranza!).

Ci sarebbe poi da discutere se la proposta di un chiaro progetto educativo e di una definita visione antropologica, come quelli che caratterizzano le scuole cattoliche, non sia più efficace, per l'educazione,

della neutralità etica e religiosa che purtroppo impera - ideologia dominante e indiscutibile - in molte scuole pubbliche. Ci sono in Italia - e in tutto il mondo! - scuole cattoliche frequentate da figli di musulmani, buddisti, animisti, atei... in cui né le famiglie né i bambini/ragazzi subiscono in-

dottrinamento o pressione psicologica, ma esprimono invece soddisfazione per l'accoglienza e il rispetto loro rivolti. È molto più "confessionale" e ideologica una scuola dove, per malinteso rispetto degli "altri", si evita per esempio di parlare del Natale (trasformato in una non ben definita "festa della luce" o "festa della pace"), che una scuola dove ci sono il presepe e i canti tradizionali, che rendono tutti consapevoli della realtà in cui del resto tutti vivono, senza peraltro imporre ad alcuno la fede.

Si invoca la conformità con l'Europa per tante dimensioni del vivere privato e sociale, ma dovrete avere l'onestà di dire che altrove, compresa la laicissima Francia, il sostegno pubblico alle scuole non statali è assai più consistente, tanto da configurare condizioni economiche di accesso sostanzialmente simili a quelli delle scuole statali e determinando quindi una vera libertà di educazione. Non solo, ma laddove si registra una quota consistente di scuole pubbliche non statali, la qualità dell'insieme - statali comprese - è migliore.

Ma certo, non danno fastidio i cattolici che danno da mangiare ai barboni, che raccolgono i tossici, puliscono i vecchi o distribuiscono pacchi viveri... Danno fastidio i cattolici che educano, che fanno cultura, che veicolano una visione alternativa di uomo e di società...

In altre parole, quelli che fanno scuola. Abbiate l'onestà di dire che l'eliminazione di questa "concorrenza" è il vero contenuto del referendum.

Don Paolo Giulietti
vicario generale di Perugia

IL REFERENDUM E I PROMOTORI

Domenica 26 maggio i cittadini residenti nel comune di Bologna sono chiamati a partecipare al referendum proposto per eliminare i contributi alle scuole paritarie, rispondendo al quesito: «Quale fra le seguenti proposte di utilizzo delle risorse finanziarie comunali che vengono erogate secondo il vigente sistema delle convenzioni con le scuole d'infanzia paritarie a gestione privata riteni più idonea per assicurare il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini che domandano di accedere alla scuola dell'infanzia? a) utilizzarle per le scuole comunali e statali b) utilizzarle per le scuole paritarie private».

La proposta di referendum consultivo cittadino è stata presentata dal Comitato referendario "Nuovo Comitato Articolo 33" che ha un proprio sito web, quello al quale fa riferimento l'intervento di don Paolo Giulietti. A differenza dei referendum nazionali questo comunale è consultivo e perché sia valido non è richiesto alcun quorum. "Il Comitato promotore - si legge nel sito - è composto da 400 cittadini" ma anche da "soggetti collettivi" tra cui associazioni di chiara ed esplicita impronta anticlericale quale il Circolo UAAR (Unione atei agnostici razionalisti) Bologna, e inoltre hanno dato la loro adesione - le sigle sono elencate nel sito - comitati e partiti della sinistra ma anche il M5S.

La presidenza nazionale della Federazione Italiana Scuole Materne in un comunicato diffuso in vista del referendum sottolinea che "il contributo economico erogato dal Comune di Bologna alle 27 scuole paritarie convenzionate (1 milione di €, pari al 2,8% dell'intera spesa per la scuola dell'infanzia, come risulta da bilancio) consente di accogliere oltre 1.700 bambini (pari al 21% del totale dei bambini della città)".

RAPPORTO ISTAT.

Allarmanti i livelli di deprivazione materiale e disagio economico di persone e famiglie

Nel 2012 il Pil nazionale ha segnato una diminuzione del 2,4%, e il potere d'acquisto delle famiglie è calato del 4,8%. Il 14,3% di queste ultime soffre di grave disagio economico. Due milioni 250 mila giovani tra i 15 e i 29 anni, quasi uno su quattro, non lavorano e non studiano. È la fotografia di un'Italia in forte recessione quella scattata dall'Istat (www.istat.it) nel suo Rapporto annuale 2013 - La situazione del Paese, presentato questa mattina a Roma, presso la Camera dei deputati. "Il Rapporto - ha affermato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un telegramma - può fornire ai decisori politici un importante supporto conoscitivo". Per Marina Sereni, vicepresidente della Camera, "non c'è vera ripresa senza equità e senza un ripensamento del nostro paradigma di sviluppo".

Famiglie sempre più povere. Concorda con il capo dello Stato, il direttore generale dell'Istituto, Maria Carone, che ha illustrato il Rapporto: "La conoscenza puntuale e approfondita del presente è la base su cui costruire il Paese che verrà". Di qui l'annuncio che l'Istat "sta lavorando a modelli di simulazione e strumenti per valutare gli effetti delle politiche pubbliche nel Paese". "Analizzare le fragilità e le potenzialità del sistema economico è importante", ma occorre anche "rendere visibili gli invisibili", ha aggiunto. Per questo "l'Istat ha creato un portale statistico sulla coesione sociale, oltre a quello sulla Pa". Nel definire "di intensità eccezionale" la caduta del potere d'acquisto delle famiglie, cui hanno contribuito "soprattutto la forte riduzione del reddito da attività imprenditoriale e



Italiani in sofferenza ma vedono positivo

l'inasprimento del prelievo fiscale", Carone fa notare che esse hanno ridotto dell'1,6% la spesa corrente per consumi, mentre "è diminuita la propensione al risparmio". Allarmanti i livelli di deprivazione materiale e disagio economico. Sono infatti il 14,3% del totale (oltre 8 milioni di persone) le famiglie

toccate da almeno quattro dei nove "segnali di deprivazione" indicati dall'Istituto; la presenza di tre di questi segnali riguarda invece il 24,8%, pari a circa 15 milioni di persone. In continua crescita il divario fra Mezzogiorno - dove la deprivazione interessa il 40,1% della popolazione - e resto del Paese.

Penalizzati donne e giovani. Male anche il mercato del lavoro: "il tasso di disoccupazione, al 9,6% a gennaio 2012, ha toccato l'11,5% a marzo 2013 - spiega Carone -. Quello giovanile sale al 35,3%". Particolarmente consistente il calo dell'occupazione nel settore delle costruzioni (-5%). La quota di donne occupate in Italia rimane di gran lunga inferiore a quella dell'Ue (47,1% contro il 58,6%). Il nostro Paese

Tristi primati sul fronte giovanile, sia per la disoccupazione sia per istruzione e formazione. Fiducia di cavarsela nei prossimi cinque anni

detiene inoltre la quota più alta d'Europa di 15-29enni che non lavorano né frequentano corsi di istruzione o formazione (i cosiddetti Neet, Not in Education, Employment or Training): due milioni 250mila.

Imprese poco competitive. "Oltre il 70% delle imprese italiane - prosegue il direttore Istat - è a conduzione familiare",

mentre "le strategie adottate" negli ultimi anni sono prevalentemente "di tipo difensivo". Solo il 14% delle microimprese mostra un elevato dinamismo strategico. Per un terzo delle imprese sono "fattori limitativi" la mancanza di risorse finanziarie legata alla difficoltà di accesso al credito (problema che tocca il 40% delle imprese con meno di 50 addetti), gli oneri amministrativi e burocratici, la mancanza/scarsità della domanda e il contesto socio-ambientale. Negli ultimi anni "la domanda estera ha svolto un ruolo fondamentale per sostenere l'attività produttiva".

Bilancio di vita positivo. Eppure, ha sottolineato Carone, nonostante la recessione i cittadini continuano a tracciare "un bilancio prevalentemente positivo" della propria qualità di vita. In aumento la soddisfazione per le relazioni familiari ed amicali e per la salute. Guardando al futuro, il 24,6% degli italiani pensa che la propria situazione personale migliorerà nei prossimi cinque anni, percentuale di ottimismo che sale al 45% negli under 34. Fiducia nei vigili del fuoco e nelle forze dell'ordine; sfiducia diffusa, invece, verso politica e istituzioni pubbliche. Per quanto riguarda gli immigrati, il 61,4% dei cittadini italiani si dichiara d'accordo con l'affermazione che essi "sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono fare".

"Il Welfare è assicurato dalla Chiesa"



Una Chiesa che svolge sempre più mansioni che andrebbero svolte dallo Stato, e uno Stato in cui la crisi del Welfare ha assunto dimensioni così allarmanti da dare segni di non riuscire più a "reggere". A dipingere, con "preoccupazione", questa sorta di "capovolgimento allarmante", nel "momento sociale particolare che stiamo attraversando", è stato mons. **Mariano Crociata**, segretario della Cei, mercoledì durante la prima conferenza stampa della 65ma assemblea generale dei vescovi italiani, in corso in Vaticano fino al 24 maggio (vedi a pag. 3).

Pensare alla gente La "condizione della nostra gente": è questa la "preoccupazione" più

pressante dei vescovi riuniti in Vaticano. Secondo monsignor Crociata, oggi "si assiste ad una sorta di capovolgimento, per cui il Welfare è assicurato dalla Chiesa, e non dallo Stato", con "strutture pubbliche che ricorrono alle Caritas per consentire alla gente di trovare un punto di appoggio, un luogo di aiuto, un momento di soccorso a urgenze che spesso non sono in grado di assicurare". Per i vescovi, si tratta di "un capovolgimento allarmante", che "richiede impegno attento da parte di tutti". Soprattutto per garantire un "equilibrio" che "distingua ciò che è compito delle istituzioni e ciò che è affidato a tutto ciò che il volontariato e la carità continueranno a fare, ma come segno della presenza ne-

cessaria della Chiesa accanto a chi soffre o è in difficoltà".

La "politica" della Chiesa. Alle domande dei giornalisti sul rapporto tra la Chiesa e la politica, monsignor Crociata ha ribadito che la Chiesa "fa politica e farà sempre politica" non parteggiando per l'una o l'altra parte, ma additando ai politici la necessità di perseguire il "bene comune" tenendo insieme "etica sociale" ed "etica della vita". Il bene comune, ha ricordato il vescovo, è "bene di tutti e di tutto l'uomo": per questo la Chiesa non può essere di parte, ma "è sempre a fianco di tutti coloro che anche in piccola misura sostengono il bene della persona, di tutta la persona".

Forse c'è un po' troppa autoreferenzialità quando si argomenta sul futuro dell'Europa. È comprensibile, perché i problemi da affrontare e i nodi da sciogliere tolgono il respiro e i due polmoni appaiono in affanno. Tuttavia uno sguardo oltre le frontiere europee, non solo per quanto concerne i mercati mondiali che sono sempre ben osservati, può essere utile per rompere una crosta di scetticismo, di pessimismo che sembra sempre più indurirsi. Le analisi sono doverose e opportune ma non bastano: preso atto che il Vecchio Continente sta attraversando una crisi dovuta a un'eclissi di umanità e di umanità, si tratta di pensare e di offrire risposte di speranza magari ripartendo dalla missione morale, intellettuale e sociale dell'Europa nel mondo. Potrebbe sembrare un percorso inverso a quello abituale e quindi rischioso, ma l'esortazione apostolica *Ecclesia in Europa*, che compie 10 anni il 28 giugno prossimo, propone in questa direzione un pensiero alternativo a quello un po' triste di oggi. "Dire Europa - scrive Giovanni Paolo II nella sua riflessione dopo la seconda Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per l'Europa (Roma, ottobre 1999) - deve voler dire 'apertura'. Nonostante esperienze e segni contrari che pure non sono



Compie 10 anni l'esortazione di Papa Wojtyla
Ciò che serve alla pessimista Europa è allargare lo sguardo

La responsabilità "mondiale" del Vecchio Continente in un tempo in cui si accumulano conflitti, miseria e ingiustizia sembra passare in secondo piano di fronte alla difficile e incerta situazione interna; ma se vuole avere un volto nuovo, si legge nell'esortazione, "l'Europa non può ripiegarsi su se stessa. Essa non può né deve disinteressarsi del resto del mondo, al contrario deve avere piena coscienza del fatto che altri Paesi, altri Continenti, si aspettano da essa iniziative audaci per offrire ai popoli più poveri i mezzi per il loro sviluppo e la loro organizzazione so-

ciali, e per edificare un mondo più giusto e più fraterno". All'eco, ancora forte, delle parole di Giovanni Paolo II si affianca oggi la voce dolce ma altrettanto robusta di Francesco quando, richiamata la realtà delle "periferie" del mondo, chiede anche all'Europa una maggior consapevolezza del suo compito per la pace, la giustizia, la fraternità in tutti i Continenti. C'è un altro pensiero della esortazione apostolica che rilancia a dimensione mondiale un valore che occorre ritrovare e rafforzare: la solidarietà. "L'Europa - si legge - deve farsi parte attiva nel promuovere e realizzare una globalizzazione nella solidarietà. A quest'ultima, come sua condizione, va accompagnata una sorta di globalizzazione della solidarietà e dei connessi valori di equità, giustizia e libertà, nella ferma convinzione che il mercato chiede di essere opportunamente controllato dalle forze sociali e dallo Stato, in modo da garantire la soddisfazione delle esigenze fonda-

mentali di tutta la società". Occorre far crescere la solidarietà interna perché cresca quella esterna. Non è un'impresa impossibile e molti segnali, soprattutto dal territorio dove vivono le comunità cristiane, dicono che molti cantieri sono aperti. Da una riflessione che a distanza di 10 anni rimane del tutto attuale, si coglie dunque la volontà della Chiesa di contribuire alla crescita umana e spirituale dell'Europa nel rispetto delle autonomie dei diversi soggetti in campo. E viene anche un messaggio ai cristiani che a volte esprimono letture più riduttive e rinunciarie che critiche e propositive sull'Europa e sul suo futuro. Scrive Giovanni Paolo II che "è necessaria una presenza di cristiani, adeguatamente formati e competenti, nelle varie istanze e Istituzioni europee, per concorrere, nel rispetto dei corretti dinamismi democratici e attraverso il confronto delle proposte, a delineare una convivenza europea sempre più rispettosa di ogni uomo e di ogni donna e, perciò, conforme al bene comune". Non è forse un monito ai cristiani perché non abbandonino l'Europa a se stessa? Non è forse un appello ad assumere responsabilità fondate su conoscenze rigorose e riflessioni lungimiranti? Non è un'indicazione preziosa in vista delle elezioni europee del maggio 2014?

Paolo Bustaffa

IL PUNTO

Senza banche non si tira avanti

Il Papa denuncia i Governi che, ha detto, si preoccupano di salvare le banche e dimenticano la gente che muore di fame. Ha molte buone ragioni per dirlo; a cominciare dagli scandalosi premi (decine di milioni di euro) che si prendono i capi delle grandi banche, anche quando devono lasciare il posto per i loro errori di gestione. Ma con tutto il male che si può dire delle banche e dei banchieri, resta il fatto che il Governo di qualsiasi Paese deve occuparsi di evitare il fallimento delle sue banche. Perché, se una banca fallisce ci rimettono, innanzi tutto, quelli che alle banche hanno affidato i loro soldi (vale a dire tutti noi, chi più chi meno), e in definitiva salta l'intera economia. Delle banche non si può fare a meno. Sono lo strumento che mette in comunicazione chi ha un po' di soldi da parte e chi invece ha bisogno di prendere soldi in prestito per avviare un investimento. Allo stesso modo, il commercio è lo strumento che mette in comunicazione chi produce qualcosa e chi di quei prodotti ha bisogno. Si potrebbe vivere senza questi intermediari (banche e commercianti)? Nella storia dell'umanità è accaduto: nel mondo pre-moderno, quando la stragrande maggioranza delle persone faticavano come bestie per sfamarsi con i prodotti dei loro campi e delle loro greggi, in un circuito chiuso di autoproduzione e autoconsumo (ancora intorno al 1950 questa era la vita dei nostri contadini). Dunque, tornare a un mondo senza banche è pura utopia. Ci sono banchieri disonesti, ma le banche sono necessarie; così come ci sono politici corrotti, ma la politica è necessaria. L'essenziale è che chi agisce in queste strutture lo faccia in modo etico. Ma l'etica non si impone dall'alto, opera nelle coscienze. Si verifica così una volta di più che la società ha bisogno dell'etica come dell'aria; e che per questo non bastano le leggi (pur necessarie). Ed è ben chiaro che tutto l'insegnamento del Papa è volto a favorire quei beni di onestà e solidarietà di cui c'è urgente bisogno.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

L'impegno immane di don Antonio Berardi per La Voce

Caro don Elio, dopo aver letto quanto scritto ingenerosamente da mons. Bistoni sulla conduzione de *La Voce* negli anni in cui fu diretta da don Antonio Berardi, mi consenta di aggiungere alcune valutazioni alle proteste più che appropriate di don Luciano Eutizi, essendome sentito offeso personalmente, per essere stato un modesto protagonista di quella epopea, esperienza che andrebbe musealizzata e non misconosciuta. Con *La Voce* ho praticato le prime esperienze nel giornalismo come collaboratore per la pagina della diocesi di Nocera e Gualdo (che annoverava 92 parrocchie, 46 in provincia di Perugia e le altre in quelle di Pesaro, Ancona e Macerata), dove il giornale era puntualmente diffuso la domenica da parroci zelanti, e questo era il segreto dell'alta diffusione del giornale (non so se raggiunta in seguito da conduzioni più qualificate), con tutti i limiti che pur poteva avere. Vede, don Elio, l'Umbria è una realtà diversa da come la si vede da Perugia, come la Fcu è diversa dalla linea ferroviaria Roma-Ancona. Non so se mons. Bistoni ha mai conosciuto don Berardi, i tempi del suo impegno, le condizioni e le limitatezze in cui egli operava, i miracoli che settimanalmente erano fatti da lui e dai suoi collaboratori per assicurare puntualmente l'uscita del giornale, tempi in cui i mezzi tecnologici di oggi non erano nemmeno immaginabili, il boom delle automobili di là da venire, mezzi di trasporto... l'"autoscarpa", la bicicletta o poco più, l'automobile prerogativa di pochi. Erano gli anni della lotta politico-religiosa che il giornale sosteneva su più fronti, quello locale, quello regionale (anche se non c'erano ancora le Regioni) e quello interregionale; gli anni dell'emigrazione di massa dalla fascia appenninica (che l'Umbria etrusca non conosce perché non subita in dimensione devastante come da queste parti), gli anni in cui nel territorio di Fabriano (non ancora Merlonia) si viveva il dramma della chiusura delle miniere di zolfo. Mi limito a questi accenni per dimostrare l'ampiezza di un impegno in cui spaziava don Antonio, il parroco-giornalista, battagliero, a volte duro, prepotente (per gli avversari, "Truman"). Ma i tempi erano quelli! Non voglio esprimere giudizi, ma mi è sembrato quanto meno ingeneroso mons. Bistoni nei riguardi dell'opera di un confratello che lei ha definito "una grazia e un dono per la Chiesa umbra", anche se "nell'impostazione di un giornale possono esserci punti di vista diversi", così come nell'essere preti, pastori, apostoli possono esserci modi di vedere diversi e le vicende della Chiesa dopo il Vaticano II ne sono dimostrazione. Resta comunque in me la convinzione che certe pagine gloriose della storia del giornale non possono essere gettate irrispettosamente nel cestino. Consideri cos'era *La Voce* per don Antonio: ogni lunedì raggiunta di buon mattino la stazione di Fossato di Vico (spesso a piedi), partiva con il treno per essere a Roma alle 8, portava di persona in tipografia il materiale per il giornale, che era stampato nelle

giornata del martedì, consentendo al Direttore il rientro a Fossato di Vico il mercoledì con bagaglio appresso i pacchi del giornale; qui stampati gli indirizzi con il sistema artigianale della drema, si confezionavano i pacchi poi spediti in tempo perché il servizio postale (allora funzionante) il sabato li recapitasse a destinazione, a meno che (come a volte capitava) qualche ambulante delle Poste non li facesse sparire nella galleria ferroviaria fra Fossato e Fabriano. E, dall'ora del suo rientro in sede, don Antonio era alla scrivania e al telefono per altre battaglie, e preparare il numero successivo del giornale. Questo non per una settimana o un mese, ma per anni (e non per uno stipendio o per una qualsiasi altra forma di riconoscimento). Vede, don Elio, ricordare queste cose è far rivivere un'epopea; non si può permettere a nessuno di sprecarla, per il rispetto della verità e per il doveroso rispetto dovuto agli altri, anche se non se ne apprezzano l'opera e le opinioni.

Valerio Anderlini
Gualdo Tadino

Non ripeto quanto già scritto nella precedente corrispondenza. Ritengo che il periodo "eroico" della direzione di don Berardi abbia coinvolto anche molti altri sacerdoti e laici. Mi auguro che qualcuno possa riprendere le fila di questa storia e riesca a raccontarla in tutte le sue fasi. Invito, intanto, altri a entrare nel merito raccontando la propria esperienza.

Il governo Letta non era affatto l'unico possibile

L'affermazione comparsa su *La Voce* del 3 maggio, per cui l'attuale governo Letta sarebbe l'unico Governo possibile, nato come "governo di servizio", richiede, per onore del vero, delle precisazioni e dei "distingui". È indubbio che la nota definizione che la politica è l'arte del possibile è una definizione esatta; però questo, se è

necessario, non è sufficiente a connotare il concetto di politica, perché la politica è fatta anche di idee. Si vuol dire cioè che, se la politica è necessariamente l'arte del compromesso, ciò non è esaustivo perché la politica è anche e vuole essere ideologia, che per me personalmente deve essere ancora rappresentata dai partiti politici, mentre in Grillo c'è il superamento sia della forma partito, sia delle idee politiche di destra e sinistra perché al suo posto si afferma a sua volta un'altra idea, quella del movimento come esponente della democrazia internetica. Il Movimento 5 stelle è quindi altamente ideologico sotto il profilo politico. L'affermazione quindi di Ratzinger - che il compromesso è la vera morale dell'attività politica è assolutamente vera solamente nella misura in cui non sia possibile, per la salvaguardia delle proprie idee politiche, perseguire un dato interesse pubblico se non con quel dato compromesso, altrimenti si cade nel mero prammatismo del *do ut des*. Ora la verità delle recenti vicende storico-politiche della nostra Repubblica mostrano che l'affermazione che il governo Letta era l'unico possibile non risponde alle dialettiche politiche così come si sono realmente svolte. Le ricordo succintamente:

1. La segreteria Bersani assume l'impegno politico di un "mai l'accordo politico destra-sinistra".
2. Tale impegno non sembra rispettabile per l'indisponibilità di Grillo; ma poi, al momento in cui si prospettano le candidature per l'elezione del Presidente della Repubblica, Grillo dichiara che, se il Pd voterà il loro candidato Rodotà, il Movimento è disponibile a votare un governo monocolore Pd sulla base di un accordo programmatico su determinati punti. A questo punto, se si voleva salvaguardare una certa idea di sinistra come noi la intendiamo (primato del lavoro sul capitale, difesa delle classi meno abbienti ecc.), si sarebbe potuto e coerentemente dovuto tentare di aprire la stagione di

una Terza Repubblica in cui orientare politicamente il Movimento alle idee della sinistra. Invece la segreteria Bersani ha tentato la candidatura Marini, poi quella di Prodi e poi, quando la logica degli eventi, nella loro coerenza intrinseca, avrebbe dovuto necessariamente far convergere i voti su Rodotà, si è preferito (preferito: non si è stati costretti) rieleggere Napolitano al fine di realizzare un accordo di formazione di un governo politico di coalizione destra-sinistra. La verità è quindi che, per non ammettere da parte di Bersani di non avere mantenuto fede a quel "mai" che poteva essere mantenuto con un altro compromesso, si è preferito una soluzione che, secondo noi, essendo funzionale alla tutela delle classi conservatrici del Paese, non ci soddisfa. Vedremo quindi di farlo presente al congresso del Pd (lo scrivente è un tesserato del Pd).

Daniilo Magnanini

Riconosciamo la cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia

Prima di tutto voglio esprimere piena solidarietà e sostegno al ministro Kyenge, oggetto di continui, ingiusti attacchi alla sua persona. Sta portando avanti un progetto, una proposta di legge di alto contenuto sociale e civile: che i figli di immigrati nati in Italia abbiano il diritto di cittadinanza italiana e diventino, da subito, cittadini a tutti gli effetti. Sicuramente bisogna lavorare sul buon senso e dialogo con tutti, per arricchire di contenuti umani, sociali e civili quel bel progetto; bisogna anche costruire una maggioranza che lo appoggi in Parlamento per farlo diventare legge dello Stato italiano. Spero tanto che venga approvato al più presto possibile, perché farebbe fare al nostro Paese un bel passo avanti di civiltà, un passo fondamentale verso la piena integrazione di tante persone che, di fatto, sono già cittadini italiani. Credo che legge la voglia la stragrande maggioranza della gente... tra cui un bel "sì" molto prestigioso, quello di Balotelli. Bravo, Balotelli, è il più bel goal della tua carriera! Invito tutti i cittadini a sostenere apertamente la proposta del ministro Kyenge, per contribuire da protagonisti a raggiungere l'obiettivo del diritto di cittadinanza italiana per tutti i figli di immigrati nati in Italia. Per raggiungere anche l'obiettivo di una società più giusta, solidale e aperta al futuro, dove ci sia veramente il rispetto dell'altro, della dignità delle persone e il grande valore umano della vita sia sempre messo al primo posto nella scala dei valori. Abbiamo anche la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, la afferma che ogni individuo ha diritto a una cittadinanza. C'è grande bisogno di una società veramente aperta, piena di diritti e valori veri, accogliente, solidale, serena. Ognuno di noi offra più disponibilità umana, più impegno costruttivo, più bontà, più gentilezza, dia sempre il meglio di sé, faccia la propria parte per costruire un futuro migliore in cui tutti si possano sentire a pieno cittadini italiani, cittadini europei, cittadini del mondo, dentro una bella società in cui tutti si possa vivere meglio.

Francesco Lena
Cenate Sopra (Bergamo)

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani

22 maggio S. Rita



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

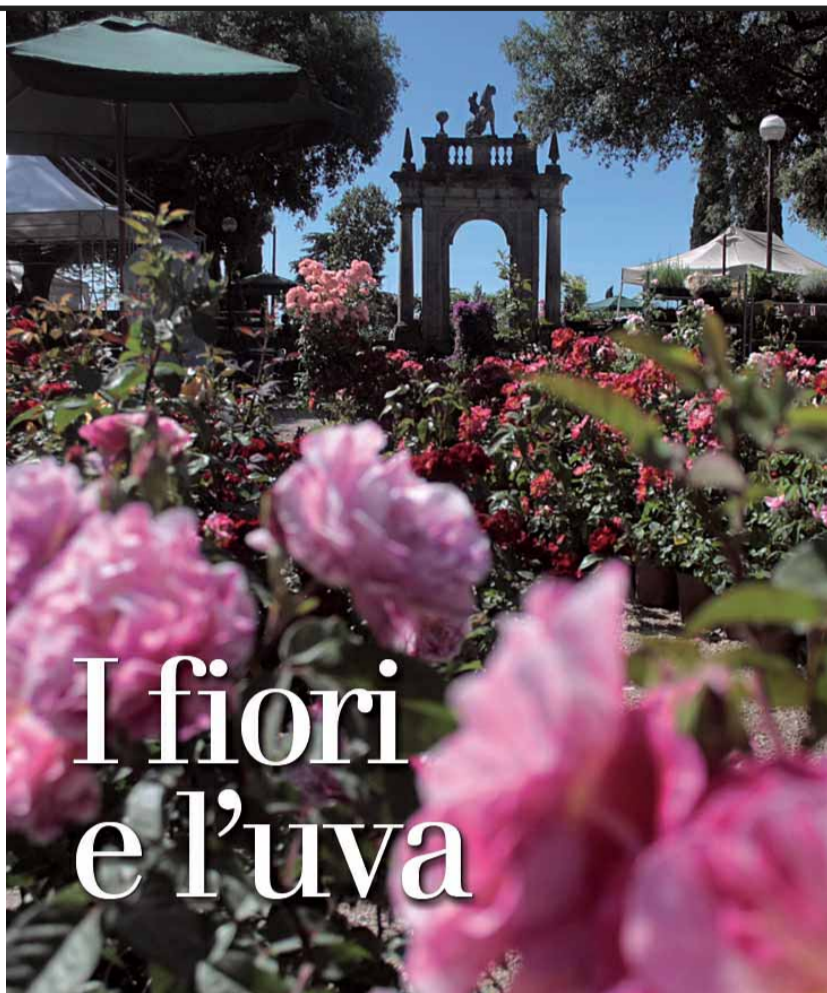
EVENTI. *La manifestazione nazionale "Cantine aperte" e il Flower show a Perugia*

Dal 24 al 26 maggio ai giardini del Frontone spazio ai fiori con il **Perugia Flower Show**, oltre 70 espositori, in gran parte vivaisti specializzati, che metteranno a disposizione le loro conoscenze e i "segreti del mestiere" per diffondere la pratica del giardinaggio di qualità. In esposizione gli amanti del verde potranno trovare specie di rose più o meno conosciute, piante perenni e aromatiche insieme a ortensie, orchidee, agrumi della Toscana e naturalmente le immancabili piante cactacee e succulente, bonsai, piante acquatiche e altro ancora.

E per chi non ha proprio il pollice verde, la manifestazione propone come ogni anno corsi base e avanzati di coltivazione, mini-conferenze sulla storia, l'uso e la cura delle piante.

Nella terra dei vigneti torna domenica 26 maggio **Cantine aperte**, l'iniziativa con la quale 52 cantine dell'Umbria si apriranno alle decine di migliaia di turisti provenienti dall'Umbria, ma non solo. Un'occasione per gustare del buon vino, ma senza esagerare: e così è stato ideato l'"enometro", il contatore di degustazioni che consente ad ognuno di disporre di non più di 6 tagliandi da utilizzare in tutta la giornata.

L'appuntamento, che coinvolgerà l'intero territorio nazionale, è organizzato dal Movimento turismo del vino, e quest'anno sarà dedicato al tema dell'amicizia. Protagonista sarà ovviamente il vino, ma accompagnato anche dall'olio, dal pane e dal cioccolato. Molte le attività in programma, dagli happening all'aperto alle visite nei vigneti, dai safari in vigna al-



I fiori e l'uva

In occasione di "Cantine aperte", 52 esercizi dell'Umbria si preparano ad accogliere decine di migliaia di turisti provenienti dal territorio e da fuori regione

le cavalcate nella dolce campagna umbra, dai giochi per bambini alle visite in cantine, con tanto di degustazioni e abbinamenti con i prodotti tipici del territorio per i più grandi. E poi arte, musica e giochi all'aria aperta. Il giorno prima, 25 maggio, in 16 cantine appuntamento con "A tavola col vignaiolo", occasione di

incontro e amicizia tra i sapori della cucina locale e le migliori etichette regionali. All'interno di ogni cantina, *corner* degustativi e vendita di olio delle nostre colline.

In collaborazione con la Regione dell'Umbria e le Strade del vino e dell'olio, sono stati organizzati anche dei percorsi enospirituali. "Santi e vini ... nell'Umbria dello Spirito" è il nuovo progetto proposto quest'anno e che si svilupperà nel corso di tutto l'anno per condurre gli enoturisti alla scoperta delle zone vitinicole più interessanti della regione. Per conoscere le cantine aperte e il programma completo www.mtvumbria.it.

M. A.

IN UMBRIA

NOTTE ROSA

Sabato 1° giugno torna la Notte rosa a Foligno, l'evento che colorerà di rosa il centro storico della città. Concerti, mostre mercato di artigianato di qualità e antiquariato, arte, giochi di luce e altro ancora. La musica inizierà a diffondersi già dal pomeriggio e i negozi resteranno aperti fino a tarda notte; solo per questa

giornata sconti per tutti coloro che si vestiranno di rosa. Info www.innamoratidelcentro.com.

YOUNG JAZZ FESTIVAL

È in corso dal 22 al 26 maggio a Foligno il Young Jazz Festival dedicato ai nuovi talenti della musica jazz. Fusioni di stili, ritmi e tradizioni musicali animeranno piazze,

taverne e luoghi della città. Info: www.youngjazz.it.

TODIFIORITA

Dal 24 al 26 maggio, a Todi, la mostra mercato di florovivaismo specializzato negli spazi più significativi della città. Il centro storico si colorerà di allestimenti floreali, piazza del Popolo e i luoghi adiacenti ospiteranno le "eccellenze" tra i vivaisti

ed altri espositori con originali prodotti relativi al mondo del giardinaggio e della *country life*. In esposizione arredi da giardino, cappelli in paglia e parasoli dipinti a mano, cesti artigianali, casette per uccelli. Faranno da corredo mostre d'arte, incontri, viviste guidate, concerti di musica, degustazione di prodotti tipici. Info: www.todifiorita.it



Car One S.r.l.
Via della Valtiera, 93
Perugia (Italy)
Tel. **075 5996635**
www.car-one.it



Genitori: tifosi da rieducare

Insulti durante due partite di pallavolo tra ragazzini a Cremona e nella Bergamasca

Due episodi simili, a poca distanza di tempo, uno a Cremona e l'altro nella Bergamasca. Protagonisti, giovani atleti e i loro genitori. Lo scenario: due palestre dove si disputavano i campionati di pallavolo, femminile e maschile, under 13 e under 12. Ragazze e ragazzini, che dovrebbero imparare dallo sport regole elementari per lo stare insieme, competizione mitigata dal senso del rispetto e della collaborazione reciproca, agonismo e gioco, gioia e frustrazioni che sono - si passi il termine un po' aulico - "scuola di vita". Mamme e papà, con loro, che anche accompagnando i figli su un campo o in palestra, "fuori" dal loro recinto, con regole che non sono quelle di casa, dovrebbero promuovere autonomia e, nello stesso tempo, impararla, metabolizzare quella difficile distanza tra se stessi e i figli che è sana "conquista" educativa.

Succede, però, che in entrambi i casi proprio i genitori "impazziscano". A Cremona s'insultano e si picchiano sugli spalti. Addirittura in palestra devono arrivare un paio di agenti di polizia. E la partita, sospesa, è stata poi ripetuta "a porte chiuse". Nella Bergamasca, a Scanzorosciate, copione quasi uguale: intemperanze e insulti sugli spalti, tra genitori e dirigenti dell'una e dell'altra squadra, fino a che una compagine addirittura abbandona il campo.

Naturalmente, nell'uno e nell'altro caso,



(Foto di repertorio)

Attese e tensioni che le famiglie portano con sé e che a volte esplodono

ci sono state conseguenze sportive, decisioni della federazione, multe. Nel caso bergamasco c'è stato anche un esposto in Procura, avanzato da un genitore/avvocato.

Il tutto per due partite tra ragazzini, che dovrebbero svolgersi con serenità. E, a dirla tutta, i due casi citati non sono tanto rari. A chi frequenta gli ambienti dello sport giovanile capita in diverse occasioni d'imbattersi in genitori esagitati sugli spalti dei campetti e delle palestre. Il calcio, in particolare, è spesso caricato di attese e tensioni, anche quando a giocare sono bambini, quasi che tutti dovessero diventare grandi campioni, senza guardare in faccia a nessuno.

Attese e tensioni che le famiglie portano con sé e che a volte esplodono, insieme

a tante altre piccole e grandi frustrazioni, anche e forse soprattutto intorno ai figli, apertura sul futuro che si vorrebbe migliore, occasione di "riscatto", spesso investimento e "patrimonio" da coltivare. Ecco, tornando ai casi da cui siamo partiti, al di là della condanna quasi scontata degli atteggiamenti dei genitori coinvolti, viene da riflettere proprio sull'atteggiamento che talvolta si ha verso i figli e sulla fatica che i genitori fanno a impegnarsi in una vera promozione educativa. Viene da riflettere sulla necessità che le famiglie hanno di essere aiutate, anche se magari non ne hanno consapevolezza. Perché educare i figli è diverso dal crescerli, perché spesso prima di educare loro serve educare se stessi, perché tante volte per imparare a lasciar andare, a "mollare" le attese che soffocano e aiutare a sperimentare il bello della libertà - anche queste cose sono "in gioco" sui campetti e nelle palestre - occorre prima fare esperienza di un amorevole percorso di crescita. Anche gli adulti ne hanno bisogno. Capirlo e rendersene conto è un primo passo importantissimo.

Alberto Campoleoni

25 ore di Magione chi risparmia di più

Ecologia e risparmio sono sempre più le parole d'ordine nel settore automobilistico. Ecco perché la 25 Ore di Magione - Energy Saving Race è una competizione quanto mai in tema oggi, quando si stanno rivedendo modi di vivere, consumare, spostarsi. Si tratta di una speciale competizione - giunta alla settima edizione - voluta dall'Automobile Club Perugia e dell'Autodromo dell'Umbria, che vede impegnati i modelli di auto più recenti e diffusi lanciati sul mercato dalle case automobilistiche. Le auto affrontano per 25 ore un percorso misto (in parte fuori dell'Autodromo Borzacchini di Magione, in parte in pista) per cercare di riprodurre le normali condizioni di guida quotidiana. L'obiettivo è quello di terminare con il maggior quantitativo di carburante possibile ancora presente nel serbatoio. A partecipare vi sono ormai diverse case auto in forma ufficiale, come Mercedes Italia, Ford e Renault; anche le testate giornalistiche di settore inviano in gara i propri giornalisti per testare in un'occasione davvero unica le ultime proposte del mercato.

Di anno in anno si è visto sia un miglioramento delle prestazioni ottenute, sia un incremento della presenza di vetture completamente elettriche. Le auto in gara vengono suddivise per tipologia di alimentazione (diesel, benzina, ibride, elettriche) e per segmento di mercato (City Car, Utilitarie, Compatte, Medie, Grandi, Ammiraglie, Sportive). In questa edizione la speciale "sfida all'ultima goccia di carburante" ha trovato un perfetto abbinamento con la manifestazione del Comune di Perugia e dell'associazione Progettare il Futuro "Perugia Green Days - festival della mobilità alternativa".

Memmo

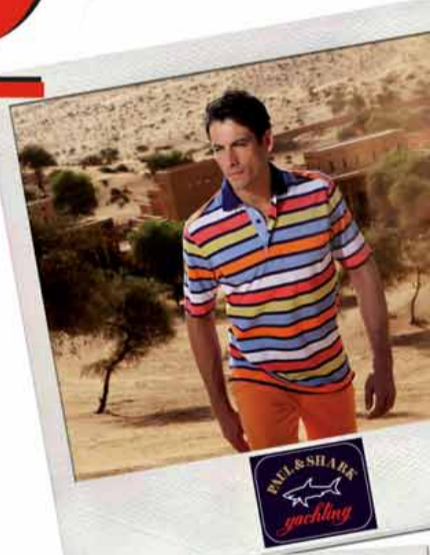
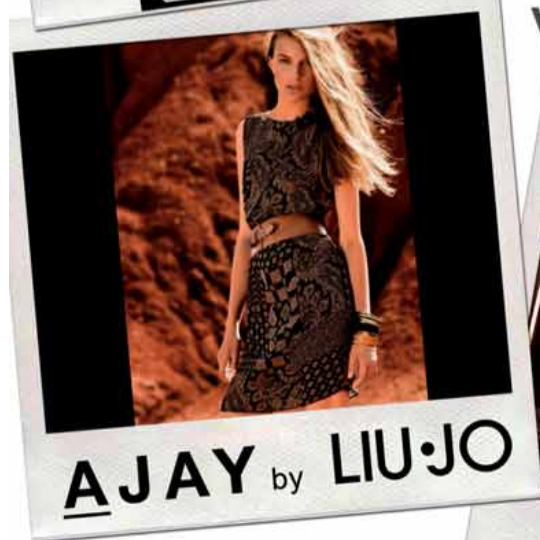
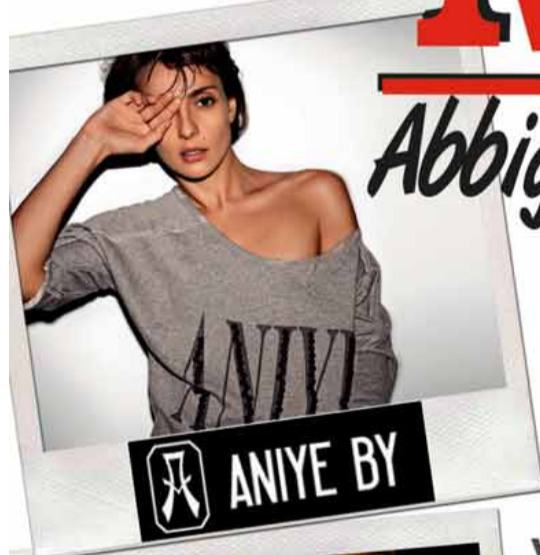
Abbigliamento  Uomo Donna

PRIMAVERA - ESTATE 2013

| Tempo libero | Taglie comode

| Abiti da cerimonia

Via Roma, 50 - Bastia Umbra - Tel. 075.8000560



VENERDÌ 24 MAGGIO 2013

“Se dovessimo individuare, come Chiesa, una priorità dell’evangelizzazione, essa non potrebbe non includere il sostegno, la formazione e l’accompagnamento della famiglia”. Così si esprimeva il card. Mauro Piacenza, prefetto della Congregazione per il clero, al ritiro spirituale dei sacerdoti dell’arcidiocesi di Spoleto-Norcia lo scorso 9 maggio. Riprendendo questo messaggio e ripensando alla Festa della famiglia che abbiamo celebrato a Spoleto domenica 28 aprile, vorrei proporre alcune riflessioni sulla vita familiare ai lettori del settimanale *La Voce*. Cari sposi, prendetevi cura del vostro volervi bene come marito e moglie: tra le tante cose urgenti, tra le tante sollecitazioni che vi assediano, è necessario custodire qualche tempo, difendere qualche spazio, programmare qualche momento che sia come un rito per celebrare l’amore che vi unisce. Esso, infatti, non si riduce all’emozione di una stagione un po’ euforica, non è solo un’attrazione che il tempo consuma; l’amore sponsale è la vostra vocazione: nel vostro volervi bene potete riconoscere la chiamata del

Vivere il matrimonio come vocazione

† Renato Boccardo*

Signore; il volto di due persone che si amano rivela qualcosa del mistero di Dio. Si tratta di custodire la bellezza del vostro amore e perseverare nella vostra vocazione: ne deriva tutta una concezione della vita che incoraggia la fedeltà, consente di sostenere le prove e le delusioni, aiuta ad attraversare le eventuali crisi senza ritenerle irrimediabili. Chi vive il suo matrimonio come una vocazione professa la sua fede: non si tratta solo di rapporti umani che possono essere motivo di felicità o di tormento, si tratta di attraversare i giorni con la certezza della presenza del Signore, con l’umile pazienza di prendere ogni giorno la propria croce, con la fierezza di poter far fronte, per grazia di Dio, alle responsabilità. E non manchi la preghiera: una preghiera semplice per



ringraziare il Signore, per chiedere la sua benedizione per voi, i vostri figli, i vostri amici, la vostra comunità. Si tratta poi di trovare il tempo per parlare tra di voi con semplicità, senza trasformare ogni punto di vista in un puntiglio, ogni divergenza in un litigio: un tempo per parlare, scambiare delle idee, riconoscere gli errori e chiedervi scusa, rallegrarvi del bene compiuto, un tempo per parlare passeggiando tranquillamente la domenica pomeriggio, senza fretta. Abbiate, inoltre, cura di qualche data, distinguetela con un segno, come una visita a un santuario, una messa anche in giorno feriale, una lettera per dire quelle parole che inceppano la voce: la data del vostro matrimonio, quella del battesimo dei vostri figli, quella di qualche lutto



familiare. E abbiate fiducia nell’incidenza della vostra opera educativa: troppi genitori sono scoraggiati dall’impressione di una certa impermeabilità dei loro figli, capaci di pretendere molto ma refrattari a ogni interferenza nelle loro amicizie, nei loro orari, nel loro mondo. La vostra vocazione a educare è benedetta da Dio: perciò trasformate le vostre

apprensioni in preghiera, meditazione, confronto pacato. Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto. Infine, care famiglie, fate del Vangelo la regola fondamentale della vostra famiglia. E fate della vostra famiglia una pagina di Vangelo scritta per il nostro tempo!
*Arcivescovo di Spoleto-Norcia

Un percorso nel tempo: L’Acropoli Sacra di Perugia

Perugia. Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo

Il Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo in Perugia è ospitato nelle antiche residenze dei Canonici della Cattedrale sul luogo ritenuto, fin dall’antichità, il più importante della città. In effetti, le campagne di scavo effettuate nel corso dell’ultimo trentennio, hanno confermato l’esistenza, nel luogo in cui sorge il Museo, di un tempio di età etrusca e di altri importanti elementi di età romana e alto medievale. Questa zona di interesse archeologico, che si snoda in un percorso lungo circa un chilometro, è stata di recente aperta al pubblico dei visitatori e completa la già ricca offerta culturale del Museo. Infatti, il Museo conserva una importante raccolta di manoscritti che coprono un arco temporale compreso tra il VI secolo dopo Cristo fino al Quattrocento e, solo per citare i più importanti, dipinti di Agnolo Gaddi (Firenze, doc. 1369 - 1396), di Benedetto Bonfigli (Perugia, 1420 - 1496), Bartolomeo Caporali (Perugia, 1420 - 1505) e l’unica opera di Luca Signorelli (Cortona, 1445/50 - 1523) presente in città, la Pala di S. Onofrio (1484).



Orario estivo (valido dal 1 aprile 30 settembre)
Lunedì chiuso Dal martedì alla domenica 10,00 - 17,00
visite guidate alla zona archeologica h. 11,00 e 15,30 su prenotazione

Per info: Telefono: **075.5724853** - Fax 075.5724853

Sito internet: **www.museiecclesiastici.it** - Email: **museo@diocesi.perugia.it**

BREVİ

❖ MEMORIA

Mons. Bruno Frattegiani

Verrà presentato il 31 maggio a Camerino nelle Marche (ore 17, cripta della cattedrale) il libro *Lieta attingerete alla sorgente. L'episcopato camerinese di mons. Bruno Frattegiani (1964-1989)*, scritto da don Giuseppe Tozzi. Un lungo periodo di servizio episcopale che seguiva un altro lungo periodo di servizio nella diocesi di Perugia dove egli ha svolto un ministero presbiterale di alto livello. Proveniva da un piccolo delizioso paese, nel comune di Corciano, Migiana di Montemalbe, cui è rimasto sempre molto legato, ha studiato a Roma teologia e diritto ed è divenuto vicario generale della diocesi. Uomo di grande spiritualità, legato con devozione alla famiglia dell'Amore misericordioso di Colleva e a Madre Speranza. Chi lo ricorda conserva grande stima e affetto verso di lui.

❖ MPV

Preghiera per la vita

Maggio, mese mariano per eccellenza e "mese della mamma": il Movimento per la vita, insieme al Terz'ordine francescano regionale, alla Pastorale diocesana per la salute e a quella per la famiglia, organizza sabato 25 maggio presso la cappella dell'ospedale perugino un momento di preghiera in difesa della vita. L'incontro avrà il seguente programma: alle ore 16.45 la recita del rosario e a seguire, alle 17.30 la messa. Nella stessa giornata si raccoglieranno in preghiera anche nel centro "Lodola" di Devarkulam, in India, dove sono ospitati circa 850 ragazzi fino ai 15 anni: è stata la promessa di un sacerdote indiano di passaggio nei giorni scorsi a Perugia.

❖ CASTEL DEL PIANO

Festa per Padre Pio

Castel del Piano fa festa per il 'compleanno' di san Pio da Pietrelcina. Sabato 25 maggio, nei pressi del cantiere dove sorgerà la nuova chiesa parrocchiale dedicata al santo, i giovani dell'oratorio hanno organizzato una grande festa con iniziative per tutti: spazio bambini e attività creative per i più piccoli, una pesca di beneficenza e un banchetto vendita di dolci artigianali e bigiotteria artigianale per la raccolta dei fondi per la nuova chiesa. Alle ore 18 sarà celebrata la messa, alla quale seguirà una grande agape di condivisione presso la vicina casa diurna per anziani. Alle 21 serata dedicata alla musica con l'esibizione dei gruppi Gemma e SilenJu, con la partecipazione del Mago Dudi. Per info www.santamariassunta.it, 075 774145.

❖ CASA TENEREZZA

Ritiro per le coppie

Un nuovo appuntamento per fidanzati e sposi è in programma presso il centro familiare Casa della Tenerezza di Perugia nei giorni 31 maggio - 2 giugno. Si tratta del ritiro "Eros e Tenerezza: un binomio indissolubile per gli sposi". Il ritiro inizierà venerdì pomeriggio alle 18.30 con un momento di preghiera, per poi proseguire nella giornata di sabato e domenica mattina. La presentazione generale sul tema sarà fatta dal fondatore della comunità, don Carlo Rocchetta. Nel pomeriggio del sabato intervengono invece due ospiti: la giornalista e scrittrice perugina Costanza Miriano, autrice di due libri sul matrimonio, e la psichiatra e sessuologa Antonella Tenda, che relaziona su "Disturbi della sessualità nella coppia". Domenica mattina si concluderà con testimonianze dei membri della Casa della Tenerezza e con la messa celebrata da don Rocchetta. Si può partecipare chiamando il 340 6104094 o scrivendo a info@casadellatenerezza.it.

❖ PASTORALE SCUOLA

Messa prima degli esami

Parafrasando il titolo di una nota canzone di Antonello Venditti, la Consulta diocesana di pastorale della scuola, in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana, propongono una "Messa prima degli esami". La celebrazione, in programma il prossimo 4 giugno a casa Sacro Cuore presieduta da mons. Paolo Giulietti, vicario generale, è rivolta ai giovani che si accingono ad affrontare l'esame di maturità, a tutti gli studenti e ai loro insegnanti per ringraziare insieme per l'anno che si è vissuto, e affidare al Signore un momento importante della propria vita, le ansie e i propositi che lo accompagnano, per vivere nella luce della speranza questa straordinaria esperienza. Al termine della liturgia, la festa continuerà mangiando un buon gelato insieme!

DIOCESI. Ordinazione sacerdotale di don Emanuele

Formato in caserma e in parrocchia

Don Emanuele Bolognino verrà ordinato sacerdote dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti domenica 26 maggio, alle ore 18 nella cattedrale di San Lorenzo a Perugia.

Don Emanuele è nato il 2 maggio 1987 a Copertino, nel Salento leccese, ed è entrato nel Seminario minore diocesano di Nardò-Gallipoli nel 1999, in seconda media. Dopo aver conseguito la maturità classica, il 28 agosto 2006 è entrato nel Seminario maggiore dell'Ordinariato militare in Roma svolgendo gli studi teologici presso la Pontificia università della Santa Croce fino al 2011. Dal 15 gennaio 2012 a tutt'oggi fa esperienza pastorale, in preparazione dell'ordinazione sacerdotale, presso le parrocchie di Ponte Felcino e Villa Pitignano nella nostra diocesi, dove è stato ordinato diacono il 22 settembre 2012. Primogenito di quattro figli, Emanuele viene da una famiglia in cui mamma e papà erano molto attivi in parrocchia e lo zio, don Giuseppe Sacino, gli è stato sempre vicino.

"All'inizio del mio ultimo anno di liceo - racconta - ho espresso il desiderio di fare il cappellano militare". Un

desiderio, spiega don Emanuele, "nato dal fatto che sia in seminario che nella mia parrocchia arrivava *Il Corsore*, il periodico dell'Ordinariato militare. Al termine dei cinque anni, come è la prassi, l'Ordinario militare, l'arcivescovo mons. Vincenzo Pelvi, mi ha inviato per un anno in parrocchia per fare esperienza pastorale, scegliendo le comunità parrocchiali di Ponte Felcino e Villa Pitignano in Perugia. L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti mi ha accolto amorevolmente, come un padre, insieme al parroco don Alberto Veschini, che mi ha affidato il 'cuore' delle sue comunità parrocchiali, i giovani, seguendo i gruppi del dopo cresima e dei giovanissimi. Dopo essere stato ordinato diacono, sono uno degli assistenti ecclesiastici del gruppo scout Perugia 5. L'esperienza più ampia della parrocchia, rispetto a quella della caserma, mi ha indotto a scegliere di essere incardinato nel clero diocesano". Nei cinque anni al Seminario maggiore dell'Ordinariato militare, don Emanuele ha fatto esperienza anche negli ospedali civili, portando conforto ai malati ed animando la messa domenicale, e presso il Cottolengo di



Don Emanuele Bolognino

Torino, dove ha seguito i sacerdoti anziani.

La scelta di don Bolognino, come lui stesso la definisce "dalla caserma alla parrocchia", lo porterà, dopo l'ordinazione sacerdotale, a servire la Chiesa e il popolo di Dio che è in Perugia-Città della Pieve.

Don Emanuele sottolinea la coincidenza della data dell'ordinazione, il 26 maggio, con la festa liturgica della santissima Trinità e di san Filippo Neri. "Nel giorno della santissima Trinità - ricorda - sono stato battezzato, e san Filippo Neri è il patrono del Seminario minore di Nardò-Gallipoli; ed è il santo a cui mi sono sempre affidato, oltre alla santa Vergine".

Riccardo Liguori

Il Cvs esulta per il premio Santa Rita dato a Zelinda

È la prima volta che una persona disabile ottiene il Riconoscimento internazionale Santa Rita che ogni anno, in occasione dei festeggiamenti della Santa, viene assegnato a donne che si siano particolarmente contraddistinte per virtù umane e cristiane. Quest'anno il premio è stato assegnato a cinque donne, tra cui **Zenobia Elmi** (per tutti Zelinda). La cerimonia si è tenuta il 21 maggio scorso nella basilica di S. Rita, stracolma di fedeli, a conclusione della celebrazione eucaristica. Zelinda è da pochi mesi la responsabile diocesana del Centro volontari della sofferenza di Perugia. Significativa la motivazione dell'assegnazione: "Per aver accolto la sua 'diversità' come un dono d'amore di Dio e averle dato senso ridonandola con gioia a Gesù e al suo prossimo".

Così com'è significativo che questo premio sia stato conferito a pochi giorni dalla beatificazione di mons. Luigi Novarese, fondatore del Cvs e dei Silenziosi operai della croce. A significare che seguire l'insegnamento del nuovo Beato porta effettivamente a percorrere un cammino di guarigione e di liberazione, dando senso a una vita che umanamente può apparire priva di motivazioni e di speranza, addirittura inutile. Zelinda, affetta dalla nascita da nanismo: 85 cm di bontà. Una vita difficile. Una famiglia di contadini. Un fratello di cinque anni più grande, anche lui affetto da nanismo, morto prematuramente. Genitori coraggiosi e forti di una fede



Zelinda Elmi

semplice e robusta. Zelinda sempre amata e sostenuta. Autodidatta (non fu accettata a scuola). Ha avuto come maestro il fratello - inserito in un istituto specializzato, poi ritornato a casa - che le ha insegnato a leggere e a scrivere. Ed è diventata scrittrice! Ha pubblicato da poco un libro-testimonianza *Una piccola grande vita*, edito dal settimanale *La Voce*. Da quel testo si evincono tutto il suo grande amore per la vita e il coraggio di far fronte all'oggi sempre complicato e imprevedibile anche nelle piccole cose. Zelinda ora è sola, da alcuni anni anche i genitori sono morti. Ma lei ha poco tempo per piangersi addosso. Sempre impegnata in parrocchia come catechista dei ragazzi e nel Consiglio pastorale. In diocesi come catechista del cammino "dieci comandamenti" e come responsabile diocesana del Cvs di Perugia. Nel solco del carisma del beato Luigi Novarese, Zelinda è la testimonianza viva e concreta di ciò che l'ammalato, il disabile, il sofferente deve essere: non semplicemente oggetto della carità altrui, ma soggetto attivo e responsabile nella Chiesa e nella società. Grazie, Zelinda, perché ci aiuti ad apprezzare della vita ciò che veramente merita essere apprezzato. Grazie anche perché sei la testimonianza tangibile di quanto affermato dall'apostolo Paolo: "Quando sono debole, allora sono forte" (2Cor 12,9-10).

Pasquale Caracciolo

S'inaugura l'oratorio di Mantignana

Venerdì 24 maggio, alle ore 18, a Mantignana viene inaugurato, alla presenza dell'arcivescovo Bassetti, l'oratorio Don Bosco. Dopo due anni e mezzo di attesa e di lavori, è arrivato il tempo dell'inaugurazione. Un evento che si tiene nel giorno della memoria di Maria Ausiliatrice, la Madonnina di don Bosco che abbiamo collocato in una stupenda edicola al centro del cortile dell'oratorio, in mezzo ad un tripudio di rose, che ben ingentilisce tutta l'area. Tanti gli artigiani e le persone della parrocchia che con grande amore si sono impegnati in mille modi, ognuno se-

condo la propria competenza, per ricavare dai numerosi ambienti della vecchia canonica una struttura collegata da un portico dallo stile antico che non sfigurasse con la bellezza degli ambienti interni. Le sale interne risalgono alcune all'anno Mille, le più recenti al 1600.

Già da tempo la struttura è utilizzata da circa 80 ragazzi che, alternativamente, passano il loro tempo libero in un ambiente sano, di amicizia e di fede, ben convinti che, prima degli spazi, l'oratorio è costituito da persone. L'oratorio deve diventare un centro di fraternità e



L'edificio che ospita il nuovo oratorio della parrocchia di Mantignana

di amore, nel nome di Gesù, per tutti coloro che sono lasciati al margine e che hanno bisogno del Buon Samaritano: certamente in prima linea i bambini, ragazzi e giovani. Senza dimenticare le famiglie, gli anziani, i poveri e dimenticati. Forse può sembrare un modo diverso di concepire l'oratorio, ma che risponde alle necessità del nostro

mondo.

Il nostro è un insieme di ambienti, compresa la cucina, di rara bellezza dove anche il "bello" deve diventare dono educativo per tutti coloro che lo frequenteranno. La ricchezza del nostro oratorio è lo spazio: circa un ettaro e mezzo di prati e di parcheggi che fanno dell'oratorio, del campanile e della chiesa parrocchiale un tutt'uno con una armonia stupenda di verde e di fiori.

È in programma anche la realizzazione di un "murales" di oltre 30 mq da parte del pittore Antonio Tamburro, molto quotato in campo internazionale, che ha già realizzato una grande opera nella chiesa. L'invito a esserci è cordialmente rivolto a tutti.

La parrocchia

PONTE SAN GIOVANNI. Le emergenze che deve affrontare la Caritas

Il nostro impegno per stranieri e poveri

Ponte San Giovanni è un grande quartiere in continua espansione, e alta è la presenza di comunità straniere. I gruppi più numerosi sono africani di diversa nazionalità, albanesi, romeni, sudamericani. Una realtà complessa che, vuoi per mancanza di lavoro, complice non solo la crisi, o per disagi di altra natura, presenta sempre di più delle problematiche. "Alcuni stranieri hanno abbandonato il nostro Paese tornando in patria - dice Carlo Biccini, uno dei responsabili della Caritas dell'Up ponteggiana. - A volte rimangono le donne da sole, spesso abbandonate, con i loro figli. Ma in difficoltà ci sono anche alcune famiglie italiane, spesso per mancanza di lavoro. Per venire incontro a queste nuove emergenze, da qualche anno abbiamo promosso la raccolta e distribuzione di viveri e vestiario e aperto un Centro d'ascolto. Un'attività che coinvolge una trentina di volontari che a turno si rendono disponibili a collaborare in varie mansioni. In occasione di eventi particolari quali la raccolta alimentare, il pranzo di Natale, la pesca di beneficenza e i mercatini vengono coinvolti anche i ragazzi del Centro gio-

vanile. Poi c'è il doposcuola per gli studenti dalle elementari alle medie. Le richieste di aiuto - aggiunge - vengono soprattutto da famiglie straniere (il 90%), con quattro o cinque figli, che non riescono a pagare l'affitto, il mutuo di casa, le bollette; il restante 10% è rappresentato da italiani. In tutto seguiamo 300 persone appartenenti a 92 nuclei familiari".

Il 25 aprile, in parrocchia sono state invitate diverse associazioni del territorio, insieme a Comune, Ufficio di cittadinanza, Asl, Croce bianca e l'associazione Alice. "Un'occasione per presentare la nostra attività - prosegue Biccini -, focalizzare insieme se ci sono nuove povertà, ma soprattutto per trovare una linea comune di intervento ed evitare

sovrapposizioni. Vorremmo che la gente del territorio venisse a conoscenza di ciò che facciamo, che ci segnalasse eventuali casi di disagio, o manifestasse la volontà di dare una mano. Al momento sembra che non ci siano persone anziane sole. I negozianti del territorio si sono resi disponibili a donarci il cibo in scadenza, ma non abbiamo persone sufficienti che si occupino del ritiro e della gestione. Anche il Centro anziani, avendo a disposizione una cucina, ha dato la sua disponibilità per offrire ogni tanto un pranzo a chi è nel bisogno. Per noi è importante che si innesci soprattutto un percorso educativo nella comunità. Ci siamo dati un nuovo appuntamento a giugno".

Manuela Acito



Alcuni dei volontari della Caritas di Ponte San Giovanni

Due esempi: Centro ascolto e dopo-scuola

Tra le responsabili del Centro di ascolto c'è suor Luigina, una delle tre Pastorelle che aiutano nelle diverse attività la parrocchia guidata da don Gianluca Alunni. "Le persone che vengono da noi - spiega - all'inizio ci chiedono soldi, dei vestiti, qualcosa da mangiare. C'è anche chi viene per avere un lavoro, ma in questo caso non possiamo essere d'aiuto, così li dirigiamo allo Sportello delle Acli aperto una volta alla settimana. Qualcuno viene anche solo per parlare, per essere ascoltato. Due volte al mese distribuiamo un pacco viveri, anche se preferiremmo consegnarli direttamente nelle abitazioni, per conoscere le famiglie più da vicino, ma è molto difficile. A volte diamo dei soldi per pagare le bollette, ma dobbiamo valutare bene le loro richieste perché c'è chi, pur avendo un lavoro, ne approfitta. Ormai, viste le tante richieste, possiamo aiutare solo chi ha veramente bisogno; per questo chiediamo sempre i documenti come lo stato di famiglia, il contratto di affitto, il certificato storico lavorativo di entrambi i coniugi, il certificato di residenza, l'Isce e il Cud. Ogni tanto capitano anche persone senza fissa dimora: dormono alla stazione e poi passano da noi per

avere una coperta o il pacco viveri". Il pomeriggio, dalle 15 alle 16.30 circa, c'è l'attività del dopo-scuola portata avanti con il sostegno di 40 operatori, perlopiù insegnanti in pensione, ma c'è anche qualche genitore. "Seguiamo 87 ragazzi, quasi tutti stranieri (21 le nazionalità) dalle elementari alla terza media, da ottobre fino a marzo" spiega suor Gertrude che insieme a Valentina Nardelli, maestra in pensione, coordina le attività. "Di questi una quarantina frequentano le elementari. Grazie alla collaborazione della scuola siamo sempre in stretto contatto con gli insegnanti, i primi a mandarci i ragazzi. Quello che ci manca è il contatto diretto con le famiglie, per aiutare chi ha maggiori carenze e disagi. Al momento, anche se si stenta a crederlo, ci mancano gli spazi, per cui non è possibile instaurare quel rapporto di '1 a 1' tra studente e insegnante, e spesso i bambini più piccoli stanno insieme ai più grandi. Quello che ci interessa maggiormente - conclude suor Gertrude - è veicolare un messaggio educativo. Per questo, al termine delle lezioni chiediamo loro, a turno, di rimettere in ordine le aule".

M. A.

A TE LA PAROLA Lettere in redazione

La nuova Tares terrà conto delle famiglie numerose?

Con l'approvazione del bilancio di previsione 2013, prevedibilmente entro il 30 giugno il Consiglio comunale di Perugia sarà chiamato anche a emanare il Regolamento sulla Tares. È inutile sottolineare ciò che da tempo si sa, ovvero che la nuova tariffa produrrà un ulteriore aggravio per le casse di famiglie e imprese. Dal canto nostro, ci auguriamo che l'Amministrazione comunale sappia fronteggiare le emergenze economiche e sociali che ne conseguiranno, redigendo un Regolamento che sappia recepire quei correttivi utili a lenire i già precarissimi bilanci delle famiglie numerose. Chiediamo in particolare la reintroduzione dell'esenzione totale e parziale per reddito in base alle fasce Isee per le famiglie più disagiate, e la previsione e l'applicazione di un ulteriore quoziente familiare per le famiglie con più figli: così come è stato introdotto nel regolamento per l'accesso ai servizi per l'infanzia

(recente provvedimento che abbiamo accolto con estremo entusiasmo e soddisfazione), altrettanto auspichiamo che possa accadere per il calcolo della Tares. Riteniamo che la presenza di figli in una famiglia sia una fonte di ricchezza per l'intera comunità cittadina, consideriamo l'apertura alla vita un atteggiamento da premiare e favorire. Il costo del provvedimento sarebbe assolutamente contenuto, se non praticamente inesistente; il fenomeno delle famiglie numerose è, infatti, estremamente limitato nel numero: nel nostro territorio sono pochi i nuclei familiari con 4 figli, pochissimi quelli con 5 ed estremamente rari quelli con oltre 6 figli. È evidente che un'azione politica di questo tipo mostrerebbe una sensibilità importante, da parte dell'Amministrazione, verso una delle categorie sociali più colpite dalla crisi economica che stiamo vivendo: le famiglie e, in particolare, le famiglie numerose.

Vincenzo e Sarah Aquino
coordinatori regionali
Associazione famiglie numerose

La Cisl saluta il "maestro" Blasi

Il Maestro: così era chiamato Ugo Blasi nella Cisl dell'Umbria. Storico personaggio della Federazione pensionati Cisl Umbria, fino al giorno prima della sua morte "il Maestro" era seduto alla sua postazione a leggere con attenzione i giornali e ad aggiornare sulle principali questioni il segretario generale della Fnp Cisl Umbria, Giorgio Menghini, e con lui tutta la struttura. Blasi, classe 1924, a quasi 90 anni si occupava ancora di comunicazione per i pensionati della Cisl e faceva parte della squadra del dipartimento della Comunicazione guidato a livello regionale da Paola Antonini. La sua esperienza sindacale era maturata nella Cisl Scuola, in cui ricoprì anche incarichi dirigenziali. La segreteria regionale della Fnp Cisl Umbria e le strutture della Cisl sono addolorate per l'improvvisa morte. I funerali si sono svolti mercoledì 22 maggio presso la chiesa di San Ferdinando a Perugia.

BREVI

MEIC - AMCI

Medicina e tecnologia

Meic e Amci (Medici cattolici) propongono per il 30 maggio, alle ore 21 presso l'Ostello - Centro di accoglienza di Perugia (via Bontempi), un incontro sul tema "Tecnologie avanzate e medicina clinica". L'argomento sarà svolto a due voci da Fausto Santeusano e da Mario Timio, il quale affronterà il tema molto attuale delle cellule staminali.

PONTE D'ODDI

Chiusura mese mariano

Proseguono fino a fine mese a Ponte d'Oddi - Montegrillo le iniziative legate al mese mariano, in particolare alla festa della Madonna della Pace. Venerdì 24 maggio alle ore 21.15, in parrocchia, riflessione della teologa Simona Segoloni Ruta su "Maria, prima discepola". Sabato 25 alle ore 20, processione alla luce delle candele con tragitto: via De Gasperi, via Meucci, piazzale (capolinea autobus). Domenica 26 alle ore 8.30 messa; ore 11, messa presso l'edicola votiva della Madonna della Pace; ore 17, processione dall'edicola alla chiesa parrocchiale, invocando la protezione della Vergine su anziani e malati. Al termine, presentazione delle attività pastorali e momenti di svago. Venerdì 31, alle ore 21, recita del rosario tra il piazzale delle scuole e il parco di Montegrillo.

DERUTA

Mostra di Chiucchiù

Si inaugura sabato 25 maggio a Deruta, al Museo della ceramica, la mostra "Geminazioni" con le sculture in ceramica del maestro Erardo Chiucchiù. L'inaugurazione si terrà il 25 maggio alle ore 17.30. Apertura fino al 23 giugno. Orario: dal mercoledì alla domenica, ore 10.30 - 13 e 15-18. La mostra riguarda il lavoro degli ultimi tre anni dell'artista derutense Erardo Chiucchiù (classe 1951) che ha voluto creare un ciclo di sculture composite, ispirate al fenomeno geologico della geminazione: in alcuni minerali si formano infatti aggregati cristallini multipli che assumono forme geometriche dall'aspetto suggestivo, come sorprendenti sculture naturali. Chiucchiù ha ottenuto lo stesso effetto con la ceramica, sottoposta a specifici procedimenti.

SALUTE

Lotta alla leucemia

Il 26 maggio allo stadio "Santa Giuliana" di Perugia avrà luogo la manifestazione "La Città di Perugia insieme a Jack - La solidarietà in campo". L'iniziativa sarà la prima tappa nazionale di minivolley e sarà l'occasione per realizzare una raccolta fondi destinata alla ricerca medica contro leucemie e linfomi. La giornata è stata presentata da Giacomo "Jack" Sintini, pallavolista campione d'Italia con l'Itas Diatec Trentino ed ex palleggiatore nel sestetto umbro dell'Rpa Luigi Bacchi - Perugia. Sintini, dopo aver sconfitto un cancro al sistema linfatico, è tornato a giocare nello scorso anno e ha fondato l'associazione "Giacomo Sintini" con il fine di raccogliere fondi da destinare alla ricerca medica attraverso lo sport. Proprio questa associazione, in collaborazione con il Comune di Perugia e sotto il patrocinio del Coni regionale e del Comitato regionale della Federazione italiana pallavolo, ha organizzato l'evento di domenica.

TEMPO LIBERO

Nel parco... giochi!

Nel weekend 25-26 maggio al parco Chico Mendes di Perugia (via Cortonese) ultimo appuntamento per l'iniziativa "Nel parco... giochi!" organizzata - tra gli altri - da Regione, Comune e Centro sportivo italiano. Tutte le attività sono gratuite. Il giorno 25, alle ore 15, "orienteering" e pallatamburello. Il giorno 26, alle ore 9.30 golf - baseball e alle ore 15 tchoukball - baseball... senza dimenticare i gelati! Infine, in via dei Priori il 9 giugno, con inizio alle ore 15.30, un torneo di golf urbano. In questo caso sarà richiesta una quota di iscrizione/assicurazione di 3 euro; le mazze per il gioco saranno messe a disposizione dagli organizzatori, mentre ogni concorrente dovrà portare almeno una pallina da tennis. Per iscrizioni: cell. 366 7302808.

BREVI

❖ CVS - UNITALSI

Celebrazioni per il Beato Luigi Novarese

Il Centro volontari della sofferenza e l'Unitalsi della diocesi di Città di Castello organizzano, domenica 26 maggio presso la basilica di Canoscio, una celebrazione di ringraziamento per la beatificazione di mons. Luigi Novarese. Nel pomeriggio, alle ore 16, presso la pieve di Canoscio la preghiera guidata dai seminaristi della diocesi. Alle 17, presso la basilica della Madonna del Transito, mons. Domenico Cancian presiederà la solenne concelebrazione di ringraziamento per la beatificazione del fondatore del Centro volontari della sofferenza.

❖ MONS. LIVIERO

Memoria liturgica in cattedrale con il vescovo

Mercoledì 30 maggio, alle ore 10, nella Cattedrale di Città di Castello il Vescovo presiederà la celebrazione eucaristica con la partecipazione delle suore Piccole Ancelle del Sacro Cuore e gli alunni delle loro scuole nel giorno in cui si celebra la memoria del beato Carlo Liviero. Vale la pena ricordare che il vescovo Liviero giunse a Città di Castello portando con sé una fede granitica che lo rendeva intrepido e vittorioso nelle difficoltà, entusiasta e felice nella totale dedizione al ministero e all'azione sociale; soprattutto gli procurava una sorta di fiamma interiore che si avvertiva nell'ardore delle sue parole e nel calore caritativo emanato dalle sue molteplici opere socio-religiose. Anche a Città di Castello, come del resto aveva fatto nel Veneto, sua terra natia, portò avanti un intenso programma pastorale, animato dalla carità e volto alla promozione umana e cristiana della persona. Morì nel 1932. Nell'anno 2000 è stata proclamata l'eroicità delle virtù e nel 2006 è stata riconosciuta una guarigione miracolosa attribuita alla sua intercessione. È stato beatificato a Città di Castello il 27 maggio 2007. La memoria liturgica è stata fissata alla data del 30 maggio, giorno del battesimo di Carlo Liviero, nel 1866.

❖ ECUMENISMO

Donazione di una reliquia alla comunità Ortodossa romana

Sabato 4 maggio, nel corso della celebrazione della veglia pasquale secondo il calendario della Chiesa ortodossa romana, mons. Domenico Cancian e il parroco di San Michele Arcangelo, insieme a don Francesco Cosa, direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo, hanno consegnato alla comunità ortodossa romana una reliquia di san Giovanni Damasceno, in precedenza conservata nella sacrestia della chiesa di San Michele. A san Giovanni Damasceno è intitolata la parrocchia ortodossa romana che, ormai da circa un anno, si riunisce presso la chiesa del seminario vescovile e raggruppa i fedeli dell'Altotevere (circa 3.000). La comunità è guidata da padre Petru. In questo modo la parrocchia di San Michele Arcangelo ha voluto compiere un gesto di grande valore ecumenico, che è stato molto apprezzato dalla comunità Ortodossa.

Lo Spirito ci pervade con i suoi doni

“Un fuoco che fa ardere di amore il nostro cuore, legando in comunione l'uomo con Dio e gli uomini tra loro, altrimenti il mondo sarebbe solo caos”: così il vescovo Cancian ha iniziato l'omelia della veglia di Pentecoste sabato sera in cattedrale. “Lo Spirito santo - ha proseguito - pervade la Chiesa con i suoi doni, ridà vita alla terra arida rendendo il mondo luminoso, pieno di speranza e di fiducia; non senza problemi, ma un mondo dove ci si capisce, ci si ascolta, così che l'uomo non possa dire che la speranza è svanita”.

Il Concilio Vaticano II, ricorda il Vescovo, parla di una Chiesa ministeriale e carismatica in cui i carismi che lo Spirito distribuisce su ognuno sono messi al servizio dell'uomo per le necessità del mondo come amore che porta amore. La Chiesa deve risplendere di quelle vocazioni che attraverso i ministeri laicali danno testimonianza del Vangelo e lo incarnano non solo nella liturgia ma anche in ogni aspetto della vita quotidiana, la famiglia, il lavoro, lo sport.

Al termine dell'omelia, dopo aver ringraziato le associazioni laicali della diocesi il cui impegno gioioso e disponibile porta frutti evidenti, il Vescovo ha conferito i ministeri. Sono stati istituiti 10 lettori ovvero annunciatori della Parola di Dio nella liturgia, attivi anche nell'educazione dei fanciulli. “Accogliete in voi con docilità lo Spirito santo” ha detto loro Cancian offrendo simbolicamente il libro delle Scritture. Successivamente è stata la volta di 7 accoliti, figura di aiuto a presbiteri e diaconi nel servizio all'altare e nel



Un momento della Veglia di Pentecoste in cattedrale

Veglia di Pentecoste: il conferimento dei ministeri, le parole del Vescovo

portare l'eucarestia agli infermi. A loro è stato simbolicamente offerto il vassoio del pane eucaristico, segno del servizio cui lo Spirito li ha chiamati. Poi tre nuovi ministri straordinari dell'eucarestia che svolgeranno un esercizio di carità fraterna nel distribuire il Corpo di Cristo. Da ultimo don Paolo Martinelli ha presentato 14 candidate al particolare ministero straordinario della Parola di Dio, “una novità per la nostra diocesi” ha detto. Su di esse è stata impartita una speciale benedizione perché possano meditare la Parola per essere fedeli annunciatori ai fratelli.

Al termine del conferimento dei ministeri, il Vescovo ha ricordato i due seminaristi della nostra diocesi, Davide Tacchini e Simone Valori, che il 31 agosto in Assisi saranno nominati diaconi temporanei in attesa di diventare sacerdoti; cammino che anche altri 7 ragazzi delle nostre parrocchie stanno compiendo, e con grande gioia ha presentato alla comunità Nicola Testamigna che ha iniziato quest'anno il suo percorso vocazionale in seminario. “Ho visto una Chiesa viva qui stasera - ha concluso mons. Cancian -, una Chiesa ricca di carismi” e sulla comunità numerosa e partecipe ha invocato lo Spirito Santo con la speciale benedizione.

Sabina Ronconi

“Forza, venite gente” a Lama, con il gruppo teatrale



Il musical

Dieci anni fa, un gruppo di ragazzi della parrocchia di Lama decise di avventurarsi nell'attività teatrale fondando una piccola compagnia. Il compianto don Angelo Pecorari non mancò, da subito, di sostenere questa iniziativa procurando i primi microfoni. Ebbe inizio la storia di “Quelli che passa il convento...”. Dopo dieci anni, i giovani sono tornati là dove avevano

cominciato. Dopo la produzione di *Jesus Christ Superstar*, *Aggiungi un posto a tavola*, *Madre Teresa - il musical*, *Varietà di Varietà*, hanno riproposto *Forza, venite gente*. Non una minestra riscaldata, ma il punto di arrivo di un cammino che ha visto la compagnia in costante crescita. Nel corso di dieci anni è aumentata l'esperienza, sono cambiati diversi elementi, sono entrate forze giovanissime, è rimasto uguale lo spirito di solidarietà e la voglia di stare insieme. Non a caso sabato e domenica scorsi il teatro comunale di Città di Castello ha registrato il tutto esaurito per i due spettacoli proposti. È sempre bello ed attuale il messaggio del musical che racconta la storia di Francesco di Assisi vista da un

osservatore particolare: quel Pietro da Bernardone, il padre del Poverello che, animato solo dall'astuzia della ricchezza, assiste sbigottito alla conversione del figlio. Giudica tutto quello che sta accadendo come un frutto della pazzia. Invece è la follia dell'amore per Cristo che Francesco e Chiara testimoniano in tutto il mondo. L'amore è qualcosa che non si spiega con le categorie economiche di Bernardone. Il bene è qualcosa da cercare dando la vita, arrivando a quella semplicità che è la sola a garantire la felicità. Quanta attualità in questo! Chi scrive ha visto il musical e, soprattutto, è testimone della lunghissima preparazione. L'idea, nata molto prima che Papa Francesco salisse al Soglio

di Pietro, è stata portata avanti con grande impegno. Costruire un musical non è semplice: occorre fondere insieme la prosa, il canto, il ballo. Occorre pensare alle scenografie. Occorre amalgamare un gruppo, 33 persone, senza che ci siano “primedonne” che possano disturbare lo sguardo d'insieme. Occorre confezionare gli abiti di scena pronti per ogni cambio: dalle prime suore ai primi fraticelli, dai crociati agli uccelli, dal lupo di Gubbio al diavolo tentatore, di cambi ce ne sono proprio tanti. Questi risultati, sembra, sono stati brillantemente raggiunti. Per rivedere questo giudizio si dovrà aspettare la prima replica, il 6 luglio a Lama.

Don Francesco Mariucci

Dove e quando vedere i Capolavori in Valtiberina

Verrà inaugurato sabato 15 giugno il progetto “Capolavori in Valtiberina - Da Piero della Francesca a Burri”. Un comitato scientifico presieduto da Antonio Paolucci ha inteso valorizzare i beni culturali della Regione Toscana e Umbria coinvolgendo molti musei tra cui quello di Monterchi - Madonna del Parto, il Civico di Sansepolcro e palazzo Taglieschi ad Anghiari; tra i musei umbri la Pinacoteca civica, il Diocesano e i Musei Burri. Scopo dell'iniziativa è quello di “sostenere le realtà artistiche del territorio ricco di

storia, in un'ottica di rafforzamento del sistema-museo e di sviluppo di itinerari culturali e turistici alternativi” con apprendimento di artisti quali Piero della Francesca, Raffaello, Donatello, Jacopo della Quercia, Leonardo, Rosso Fiorentino, Burri. Direttamente coinvolti i musei tifernati con l'opera *Cristo risorto in gloria* di Rosso Fiorentino al Museo diocesano, con il percorso “Da Signorelli a Raffaello” nella Pinacoteca comunale e con una mostra di Anselm Kiefer presso gli ex Seccatoi del tabacco. Una card garantirà accessi agevolati alle strutture



L'opera di Rosso Fiorentino

museali interessate. Sono inoltre previste aperture straordinarie ad opere e monumenti diocesani quali la ex chiesa di S. Stefano e di S. Giovanni Decollato, ai Campanili cilindrici della basilica cattedrale e di S. Michele Arcangelo e alla pieve dei Santi Cosma e Damiano a Canoscio di Città di Castello. Per informazioni e prenotazioni: email museoduomo@tiscali.it, tel. 075 8554705.

Catia Cecchetti

Musica senza frontiere

Sono i giovanissimi “Wbb” i vincitori della seconda edizione del contest “Musica senza frontiere”. La giuria artistica ha decretato la loro vittoria “per l'originalità, l'affiatamento, la presenza scenica, la misura, l'interpretazione e la musicalità” della loro esibizione, al termine della finalissima del concorso alla quale hanno partecipato anche Manu & the Street Band e Suppengreppo. La musica come strumento di incontro e di concreta solidarietà: questi gli obiettivi della gara organizzata, dopo il successo dell'anno scorso, dall'associazione “Altotevere senza frontiere” onlus in collaborazione con il pub “St. Mary live” di Lama e San Giustino. Ben diciotto i gruppi in gara nella manifestazione,



La manifestazione

provenienti da tutta la Valtiberina, e non solo. Le serate, cominciate a marzo, si sono concluse sabato 18 maggio in un affollatissimo pub St. Mary. Per i vincitori, un servizio fotografico professionale per la band offerto da “Milanesi PhotoStudio”. Le offerte raccolte durante le serate, per un totale di 1.770 euro, sono state devolute per i progetti dell'associazione a sostegno di famiglie bisognose in Italia e in Kosovo. Nei prossimi giorni partirà proprio per il Kosovo il carico della raccolta di viveri e beni di prima necessità promossa da Altotevere senza frontiere nelle scorse settimane. Per maggiori informazioni: www.altoteveresenzafrentiere.it.

Movimento per la vita. Incontro con suor Elisabetta Barolo, missionaria in Romania



Suor Elisabetta durante il suo intervento nella sala del Consiglio comunale

Madre degli "orfani bianchi"

L'esperienza maturata in 17 anni come missionaria in Romania, suor Elisabetta Barolo l'ha raccontata anche a Città di Castello lo scorso 17 maggio, nella sala del Consiglio comunale, davanti ai ragazzi delle scuole tifernate e al locale Consiglio comunale, riunito in via straordinaria. La religiosa, appartenente alla congregazione delle suore Missionarie della Passione di Gesù, è stata intervistata, negli ultimi mesi, da alcune televisioni nazionali e straniere. Suor Elisabetta è intervenuta a Città di Castello in merito alla premiazione di un concorso organizzato dal locale Movimento per la vita, collegato alla raccolta firme "Uno di noi": una iniziativa di ambito europeo finalizzata alla promulgazione di una legge a tutela dell'embrione. "Noi siamo creati dall'amore, che è un dono di Dio" ha affermato suor Elisabetta, che ha aggiunto: "Tutto è dono di Dio e tutto è vita. Abbiate un cuore nobile

dentro di voi e cercate di dare il meglio di voi stessi in tutto quello che fate e farete. Spendete la vostra vita per un fine buono, affinché essa possa dare dei frutti. L'amore - ha aggiunto - è il dono più grande di tutti, ma va messo al servizio degli altri. Conservatevi puri e forti, nel corpo e nello spirito, pieni di speranza; perché voi siete la speranza del futuro". Suor Elisabetta ha quindi raccontato alcuni momenti significativi della sua esperienza di missionaria nella cittadina di Butea, nella Moldavia romana - una delle zone più povere della Romania - testimoniando anche quanto di buono è stato possibile realizzare, grazie agli aiuti che le sono arrivati, soprattutto dall'Italia. La religiosa, infine, ha voluto ricordare ai tanti ragazzi presenti la "potenza e l'importanza della preghiera e del rosario". Oggi la struttura assistenziale realizzata da suor Elisabetta riesce ad accogliere una trentina di bambini "orfani bianchi" (bambini educati dai parenti mentre i ge-

nitore sono all'estero) e circa 40 infermi, abbandonati dalle proprie famiglie, magari emigrate all'estero in cerca di ricchezza. "In una comunità di circa 5.000 persone - ha spiegato l'ospite - più di 1.200 sono emigrate in cerca di lavoro". Un'altra struttura, poi, avrebbe dovuto aprire in questi giorni, per fornire ospitalità a persone con disagi legati all'alcol, ma - come ha aggiunto la religiosa - il tutto è andato in fiamme meno di venti giorni fa, e le cause dell'incendio non sono ancora state stabilite. L'intervento davanti alle personalità politiche della città, invece, è stato introdotto da Renzo Tettamanti, presidente della sezione locale del Movimento per la vita. Tettamanti ha sottolineato l'importanza, in un momento storico come quello attuale, di trovare un'integrazione con il prossimo e di avere rispetto per la vita di tutti, dai bambini, fin dal loro concepimento alla morte naturale.

Francesco Orlandini

Convegno per i 30 anni di attività dell'Università della terza età tifernate



Il 18 maggio, alla scuola Baldelli è stato tenuto un convegno nell'anniversario dei 30 anni dell'Uni3. Nel portare il suo saluto, il vescovo mons. Cancian si è soffermato sulla simbologia dell'albero che è il logo dell'associazione: dal tronco che lo sostiene ai frutti che verranno, anche in un riferimento biblico. Hanno quindi salutato il Sindaco e Carla Casciari, assessore regionale all'Istruzione. La prof.ssa Nadia Marconi ha parlato del progetto itinerario della Terza età che ogni anno getta ponti per costruire nuovi percorsi; tra questi, gli incontri con i

giovani che possono imparare a conoscere meglio il loro territorio. Della legge del 2012 inerente l'invecchiamento attivo ha parlato Anna Lisa Doria, coordinatrice Conoscenza e welfare della Regione. Il welfare in Umbria ancora tiene - ha detto - grazie anche all'associazionismo e al volontariato; da considerare l'anziano come risorsa culturale e da non dimenticare che i giovani possono a loro volta dare agli anziani la loro esperienza. Opportuno, fra l'altro, costruire un portale regionale informatico per progetti di associazioni riguardanti

gli anziani. Il dott. Maurizio Luchetti, geriatra, ha trattato della prevenzione alla vecchiaia attraverso il movimento e il ruolo dell'attività fisica adattata. Giancarlo Martinelli, fisiatra e responsabile riabilitazione adulti alla Asl 1, ha descritto come la disabilità causi la perdita di

relazioni sociali, sottolineato l'importanza dell'esercizio fisico fatto collettivamente, così come avviene nell'Uni3. La dott.ssa Maria Assunta Giulietti, coordinatrice del servizio di Riabilitazione adulti dell'Asl 1, ha parlato di ricerche fatte anche in campo internazionale per favorire l'abilità di persone disabili, ricordando come il progetto Afa (Attività fisica adattata), nato nel 2007, sia partito per primo nell'Altotevere umbro. Dopo il convegno vi è stata, alle terme di Fontecchio, una conviviale durante la quale il presidente Paolo Bruschi ha fatto il resoconto delle tante attività svoltesi.

Eleonora Rose

Un libro ci fa camminare "sulle strade del Messia"

La Terra Santa è indubbiamente un luogo che appassiona, i fedeli e non solo. I luoghi della fede cristiana e della Chiesa primitiva sono passati continuamente al vaglio dall'intelligenza umana e dalla scienza. Si inserisce qui il volume di Bargil Pixner *Sulle strade del Messia* (Edizioni Messaggero Padova, pag. 496, euro 42). Da pochi giorni anche sugli scaffali della libreria "Sacro Cuore" in piazza Gabriotti a Città di Castello, il voluminoso testo raccoglie le appassionante ricerche dell'autore, monaco e archeologo. Egli ha percorso a piedi le strade



del Messia e ne parla essendosi documentato sulle fonti storiche e archeologiche. Questa edizione offre una visione completa delle vicende relative a Gesù, dalla sua nascita, al suo ministero di predicatore itinerante, fino alla passione e alla morte in croce. I racconti evangelici, inseriti nel loro ambiente vitale, acquistano una vivacità e suscitano l'interesse sia del lettore semplicemente curioso di sapere, sia del credente che desidera approfondire le ragioni della propria fede. Quasi a conclusione del mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madre del Signore, ricordiamo il volu-

me di Ermes Ronchi *Maria, casa di Dio* (Emp, pag. 120, euro 9). Raccoglie una ventina di meditazioni a partire dall'*Ave Maria* e dal *Magnificat*. Viene indicata la via per una devozione mariana, autentica solo se nutrita di Parola e di vita. Il libro di Gianluca Attanasio *Con gli occhi della sposa* (Emp, pag. 216, euro 14) si propone come una riflessione su ciascun mistero del rosario. Questa preghiera è potente per la domanda e per la contemplazione. Per ultimo segnaliamo la *Bibbia Ragazzi* di Giuseppino De Roma, illustrazioni di Dolores Avendano (Emp, pag. 306, euro 7.50). Più che raccontare la storia della salvezza, il testo vuole spiegare ai giovani lettori i vari racconti in relazione al loro contesto storico.

Francesco Mariucci

BREVI

LIBRI - POESIA

"I passi e le orme"

Il 17 marzo, nell'aula magna della scuola "Baldelli", in via Labriola, è stato presentato il secondo libro di Fabio Riccitelli, *I passi e le orme*. Come sempre, è la vita nelle sue vicende quotidiane, passate e presenti, a suscitare in questo autore pensieri ed emozioni espressi poi in maniera semplice e profonda nei suoi versi. Gli affetti familiari, innanzi tutto, e poi ricordi di persone o esseri viventi che hanno lasciato nel corso del suo cammino un'impronta profonda; e spesso un soffermarsi sul significato e i valori profondi dell'essere nella sua evoluzione terrena. "Dicono che per crescere solo d'amore e di poesia può servirsi un'anima". E sente di aver trovato sostanze e valori per dare ricchezza di spirito al suo essere. Versi che hanno riscosso gran successo di pubblico accompagnati da brani di musica eseguita al pianista Ezdra Alunni. La presentazione è stata in collaborazione con "Gli amici del cuore", il Circolo culturale "Luigi Angelini", il comitato locale della Croce rossa italiana, il Centro accoglienza "San Giovanni" e l'associazione culturale Gling-Glò. (E. F.)

NIDI COMUNALI

Sabato l'open day

Si svolgerà sabato 25 maggio la seconda giornata di open day dedicato ai nidi comunali di Città di Castello. Dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 le strutture Il Delfino, Coccinella, A. Franchetti, Fiocco di neve, il centro per bambini e bambine L'Arca saranno a disposizione per tutti coloro che desiderano visitarli, conoscere gli spazi, l'ambiente, e le proposte educative. All'interno di ogni servizio il personale educativo farà da guida fornendo tutte le informazioni.

SANSEPOLCRO

Mostra pro Ruanda

È stata inaugurata a Sansepolcro, nella galleria Franco Alessandrini di via Nicolò Aggiunti, la mostra "Un quadro per il Rwanda - Progetto San Marco" a cura del club Sansepolcro di Soroptimist International. In mostra le opere pittoriche di creativi della Valtiberina utilizzate tutti gli anni, a partire dal 2005, per illustrare il biglietto augurale venduto dalla celebre associazione per finalità benefiche. La singolare iniziativa mette in mostra i quadri donati, e i relativi biglietti, a sostegno del progetto San Marco per il Rwanda. Il ricavato dalla vendita all'asta dei quadri, prestati per l'esposizione dai relativi proprietari benefattori, e dai biglietti di auguri relativi hanno costituito la linfa per la realizzazione del Centro di formazione San Marco, a Kigali, e la costruzione degli edifici come dormitorio, sala polifunzionale e scuola in cui le donne ruandesi possono e potranno trovare una certa autonomia, un'opportunità di crescita culturale, morale e un'occasione di lavoro professionale che nei Paesi europei potrebbe trovare notevoli accoglienza e riscontro. Le donne hanno dunque applicato le loro tecniche tradizionali a gioielli bellissimi, il cui disegno, di geniale intuizione creativa, costituisce la parte più avveniristica, spendibili nel mondo del design e della moda contemporanea.

AMBIENTE

Nuovo controllo dell'aria

È stata inaugurata mercoledì 22 maggio nel parco antistante il centro Le Fonti di Città di Castello la nuova centralina dell'Arpa per la misurazione della qualità dell'aria. "La centralina - spiega il tecnico Arpa Paolo Fabbriani - è stata pensata per il monitoraggio di due elementi inquinanti in forte crescita in tutta l'Europa continentale: le polveri sottili, conosciute come PM10, e l'ossido di azoto, il Nox, principali responsabili del peggioramento dell'aria che respiriamo. Naturalmente non basta conoscere la realtà, dobbiamo cambiarla e per questo con i ragazzi del polo liceale Plinio il Giovane, dopo aver parlato di acqua, quest'anno stiamo approfondendo le tematiche legate all'aria e alle trasformazioni che l'inquinamento ha provocato sull'equilibrio di questo elemento fondamentale".

BREVI

❖ DIOCESI/1

La devozione per san Bernardino

La devozione nei confronti di san Bernardino - la cui festa ricorre il 20 maggio - è molto diffusa nella nostra diocesi. Le parrocchie che lo venerano con una particolare devozione sono: Ponterio - Pian di Porto, Pian di San Martino, Colpetrazzo, Montecchio e Porano. Di fronte al convento francescano di Montesanto di Todi si erge un maestoso e plurisecolare albero di tiglio: la tradizione vuole che sia stato piantato dal Santo durante una sua visita del 1426. Nella sua vivace predicazione era solito ripetere: "... [Dio] hatti dato due orecchie et una lingua, perché tu oda più che tu non parli".

❖ DIOCESI/2

La solennità della Ss. Trinità

Le feste, le tradizioni che si conservano nelle nostre parrocchie sono uno spaccato della storia della Chiesa. Il 26 maggio si celebra la solennità della Trinità: in diocesi ci sono due parrocchie che hanno come titolare la Ss. Trinità, sono Avigliano Umbro e Ripabianca. A Todi vi è una chiesa costruita dalla confraternita della Ss. Trinità. Dopo il Concilio di Nicea si sviluppò nella Chiesa non solamente la definizione dogmatica ma anche un culto popolare. Grande impulso a tale culto nell'Italia centrale fu dato dal santuario della Ss. Trinità di Vallepietra nel Lazio del sud, in provincia di Roma. Tale antico santuario di origine orientale è stato ed è meta di numerosi pellegrinaggi; sorge a 834 metri su uno sperone di roccia del monte Faito.

❖ COLLEVALENZA

Sviluppo sostenibile e progetto di marketing

In questi giorni si sta mettendo a punto, sotto la guida di Sante Filippetti, la complessa macchina "Esposizione e convegno sullo sviluppo sostenibile" che caratterizza da diversi anni la festa di sant'Isidoro e Madre Speranza. Sì, "sviluppo sostenibile = crescita" è diritto dovere di tutti per tutti. Guardare avanti è possibile. È il caso di Collevaenza e degli altri 5 Castelli che compongono l'Unità pastorale, che hanno elaborato un progetto di marketing. Qui le Acli, con la discreta sensibilità delle organizzazioni locali del lavoro, le scuole superiori di Todi e la sostanziale collaborazione della facoltà di Agraria perugina, hanno ora un concreto riferimento alla tesi di laurea di Cecilia Baccarelli che analizza il territorio sub-comunale dove, al suo centro, insiste la non indifferente presenza del santuario dell'Amore Misericordioso. Per cogliere i frutti dello studio svolto è necessario però il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, a partire dall'Amministrazione comunale che potrebbe sostenere una sperimentazione, unica in Italia e nobilmente esemplare, per superare il tradizionale dualismo "città - campagna".

Convegno "Donne e culto eucaristico" al monastero delle Clarisse di Orvieto

Sabato 18 maggio si è svolto presso il monastero delle Clarisse del Buon Gesù di Orvieto il convegno "Donne e culto eucaristico. L'eucarestia nella vicenda agiografica di santa Chiara e santa Rosa e il miracolo di Bolsena", organizzato in collaborazione con il Centro studi Santa Rosa di Viterbo e la Scuola superiore di studi medievali e francescani della pontificia università Antonianum di Roma. Moderava l'incontro p. Pietro Messa, preside dello stesso istituto dell'Antonianum.

Il convegno si inseriva a pieno titolo nella cornice del Giubileo eucaristico che la diocesi di Orvieto-Todi sta celebrando per il 750° del miracolo di Bolsena e della bolla *Transiturus* con la quale papa Urbano IV estese a tutta la Chiesa la solennità del Corpus Domini.

Mary Melone, della facoltà teologica dell'Antonianum, ha parlato dell'istituzione della festività del Corpus Domini e il miracolo eucaristico di Bolsena ripercorrendo lo sfondo teologico su cui si è andato definendo il concetto di "presenza reale" e le controversie ad esso legate, fino al XIII secolo.

Eleonora Rava, del Centro S. Rosa, ha approfondito il tema del culto eucaristico nella vita delle reclusi, chiedendosi se davvero sia stata una caratteristica centrale di questa forma di vita. Dopo aver tracciato un profilo del fenomeno della reclusione urbana e analizzato 12 vite di sante reclusi, risponde negativamente, concludendo che il culto eucaristico fu centrale in alcune reclusi per motivi legati alle singole vicende biografiche, non al fenomeno della reclusione in sé.

Clara M. Fusciello, Clarissa del Buon



Eucaristia e clausura

Gesù, ha tenuto una relazione sul culto eucaristico in santa Chiara, negli *Scritti* e nel *Processo*, dimostrando che l'eucarestia in Chiara d'Assisi fu (ed è!) paradigma quotidiano di una vita spezzata per le sorelle e "la città", sulle orme di Gesù Cristo, umile e povero. Un aspetto che l'iconografia condensa nell'attributo liturgico-eucaristico dell'ostensorio tenuto tra le mani di Chiara. Marco Bartoli, docente all'Antonianum e alla Lumsa, aveva come tema il culto eucaristico in santa Rosa, e subito ne ha rilevato, praticamente, l'inesistenza. Un solo riferimento è alla ton-

sura che sarebbe avvenuta, nella *Vita II*, durante una celebrazione solenne. Tuttavia è molto probabile che si tratti di un'aggiunta posteriore per dare cornice istituzionale all'episodio.

Tra i convenuti, il vescovo mons. Benedetto Tuzia. C'erano anche il prof. A. Bartoli Langeli e F. Sedda del Centro S. Rosa. La partecipazione è stata numerosa nella città che custodisce, in un monumento prezioso di fede oltre che di arte, la reliquia di un miracolo che ancora oggi ci riguarda tutti.

Le Clarisse del monastero "Buon Gesù" di Orvieto

Festa degli alberi all'istituto Ciuffelli di Todi



I ragazzi all'istituto Ciuffelli mentre piantano un albero

Nella grande aula "a cielo aperto" dell'azienda agricola dell'istituto "Ciuffelli" di Todi, duecento bambini e ragazzi delle scuole materne, elementari, medie e superiori del comprensorio hanno celebrato la Festa

degli alberi organizzata, anche quest'anno, in collaborazione con il Comando regionale del Corpo forestale dello Stato (Cfs). Le classi sono state accolte da Luciano Servili del Cfs, il quale ha illustrato storia e significato dell'iniziativa e presentato le attività del Corpo. È seguita una breve lezione di ornitologia a cura di Daniele Iavicoli del Centro studi ornitologici "Antonio Valli da Todi", che ha sostituito, a causa del maltempo, l'esperienza di cattura ed inanellamento degli uccelli programmata nel parco botanico di Montecristo. Successivamente gli alunni

hanno piantato un albero all'ingresso dell'Istituto agrario, assumendo l'impegno di adottarlo e seguirlo nella sua crescita futura. "L'istituto Ciuffelli - ha spiegato il dirigente scolastico Marcello Rinaldi - ha destinato una specifica area della sua azienda ad arboreto didattico, impegnandosi ad implementare insieme alle scuole locali la piantumazione anno per anno". La festa si è conclusa con la liberazione, tra gli applausi degli alunni, di un rapace ferito, un falco da palude, ad opera del Centro recupero della fauna selvatica "Formichella" di San Venanzo, gestito sempre

dal Corpo forestale. L'iniziativa, vivace e istruttiva, rientra tra le attività promosse dalla fattoria didattica dell'Istituto agrario, che ha visto il coinvolgimento, durante l'anno che sta per concludersi, di oltre 2.000 studenti provenienti da tutta la regione. "La multifunzionalità dell'azienda - ha sottolineato il preside Rinaldi - è una grande risorsa che permette di proporre laboratori di educazione ambientale ed alimentare e di fare esperienze sui temi della tutela della biodiversità e dello sviluppo sostenibile".

An. Co.

La peregrinatio della reliquia del miracolo di Bolsena nella Vicaria di S. Venanzio martire e Sante Romana e Degna vergini è iniziata a Morrano presso la chiesa dell'ente B. Cerretti, quando la reliquia è stata accolta, sabato 11 maggio, dalle Figlie della Carità di san Vincenzo de' Paoli, dagli anziani della casa Natività di Maria e dalla Misericordia di San Venanzo insieme ai parrochiani che, guidati da don Jerry, si sono soffermati in preghiera, organizzando turni di presenza in chiesa. Domenica 12, solennità dell'Ascensione, don Ruggero, all'inizio e al termine della celebrazione eucaristica, ha spiegato il senso del pellegrinaggio della cosiddetta "reliquia minore" alla luce delle celebrazioni del Giubileo per il 750° anniversario del miracolo eucaristico. Martedì 14 poi, come una vera e propria "milizia", i volontari della confraternita della Misericordia di S. Venanzo hanno scortato la preziosa teca fino al santuario della Madonna della Luce di Collelungo,

Quando il Pane di vita è incontro di vera luce

La "peregrinatio" della reliquia del miracolo di Bolsena nella Vicaria di San Venanzio e delle Sante Romana e Degna, prima di proseguire per Fabro

percorrendo le strade tortuose del monte Peglia, quasi a voler mettere in risalto il valore di una zona pastorale vasta per territorio e costellata di piccole comunità cristiane che da secoli conservano intatta la loro fede e che, sempre, rivelano il volto di chi, nella semplicità, vuole custodire il tesoro più grande che è la presenza di

Cristo in mezzo ai suoi nell'umile segno dell'eucarestia. Nel santuario della Madonna della Luce la reliquia si è incontrata con la prodigiosa immagine della Vergine Madre con in collo il Bambino Gesù con la scritta: *Qui sequitur me non ambulat in tenebris* (Gv 8,12). Abbiamo così assistito alla tenera e forte unione dei significati del pane della carità e della luce del mondo, segni e impegno che da tempo accompagnano tutta l'attività della nostra Unità pastorale, ricca, grazie a Dio, di opere e servizi nati per dare risposta a vari bisogni. È in questo santuario che si sono



alternati gruppi di giovani che hanno sostato in preghiera, confortati dalla presenza della reliquia bolsenese. Conclusivo e provvidenziale è stato lo spazio di tempo riservato alla festività del santo patrono Venanzio, fin da mercoledì 15 con l'arrivo della tradizionale fiaccola da Camerino, città del Santo, quando la luce del martire, scortata dai giovani

dell'Associazione sportiva sanvenanzese, è giunta puntualmente alla chiesa parrocchiale insieme alla reliquia del miracolo eucaristico. Così si è dato inizio al triduo in onore del Patrono. E dopo tre giorni di permanenza presso la chiesa parrocchiale di S. Venanzo, la reliquia del Miracolo ha ripreso il suo cammino proseguendo verso Fabro, nella Vicaria delle Beate Angelina e Vanna.

Anna De Matteo
Comunità Nazareth

La celebrazione della messa all'interno della Basilica di Santa Cristina, presieduta da mons. Tuzia (Foto Maria Assunta Pioli)



Festa di Pentecoste doppiamente speciale

La Pentecoste, il giorno della discesa dello Spirito santo sugli apostoli, assume sempre un significato speciale, soprattutto nella città di Orvieto dove ogni anno i ragazzi delle parrocchie cittadine ricevono il sacramento della cresima e a mezzogiorno, sulla piazza del Duomo, viene rievocata la tradizionale Festa della palombella: una colomba bianca, simbolo dello Spirito santo, che scende, nel frastuono dei "mortaretti", sugli apostoli "rifugiati" nel Cenacolo. Quest'anno, poi, un altro evento, eccezionale e straordinario, ha arricchito la festa di domenica 19 maggio; infatti, nell'ambito delle manifestazioni del Giubileo, il sacro Corporale, sorretto dalla confraternita del Ss. Sacramento di Orvieto, al suono delle chiarine e dei tamburini del Corteo storico di Orvieto, ha lasciato il duomo per trasferirsi nella basilica di Santa Cristina per i festeggiamenti del Giubileo della città di Bolsena.

Facciamo però un passo indietro, perché la festa della Pentecoste ha vissuto il suo primo momento significativo nella serata di sabato, quando il Vescovo, il presbitero cittadino e l'assemblea convenuta, composta in gran parte da coloro che fanno parte delle aggregazioni laicali orvietane, si sono riuniti intorno al fuoco acceso di fronte all'ingresso del

Quest'anno alla festa della palombella a Orvieto si è associato un evento straordinario: il sacro Corporale ha lasciato il duomo per trasferirsi a Bolsena per il Giubileo

corso giubilare. Dal fuoco benedetto sono state accese le sette lampade, simbolo dei sette doni dello Spirito santo. Dopo la processione giubilare e il passaggio della Porta santa, è iniziato il rosario meditato, guidato dal Vescovo e dedicato a Maria, donna totalmente eucaristica, alla quale è stato reso omaggio al termine della funzione, nella cappella della Madonna di S. Brizio avvolta in una nuvola di incenso. La mattina della domenica i cresimandi si sono radunati nella cappella del sacro Corporale per poi sfilare nella processione di ingresso durante l'Inno del Giubileo. Dopo la lettura del Vangelo, una catechista ha chiamato uno ad uno tutti i trentasei cresimandi che, alzandosi in piedi, hanno risposto "eccomi", come l'"eccomi" di Maria. Una risposta che è anche un impegno a essere testimoni con l'aiuto dei doni dello Spirito. Un'attenzione particolare sottolineata anche dal nostro Ve-

scovo che, per la prima volta, ha celebrato la Pentecoste nella sua cattedrale e che, durante l'omelia, ha ricordato don Italo Mattia, il quale, fino all'ultimo momento, ha sostenuto i "suoi" ragazzi con la preghiera. Alle 11.45, come da tradizione, il Vescovo si è recato al balcone del palazzo dell'Opera del duomo da dove, sventolando un fazzoletto bianco, ha dato il via alla discesa della palombella. In piazza, oltre ai figuranti del Corteo storico di Orvieto, i balestrieri del Palio della palombella, agli sbandieratori di Firenze e i vessilliferi di Marostica, migliaia di persone hanno atteso l'arrivo della colomba. La colomba, in deroga alla tradizione, è stata donata alla famiglia di don Italo, il parroco che con tanta passione e fede ha sempre contribuito alla realizzazione della festa. A conclusione della giornata, poi, il trasferimento del sacro Corporale nella basilica di Santa Cristina. In una teca posta su un moderno pick-up, la reliquia ha attraversato le vie del centro storico, fino a giungere a Ponte del Sole, storico luogo di incontro fra papa Urbano IV e il Corporale, dove il sacro lino ha ricevuto il saluto della comunità locale. Saluto ripetuto anche nelle altre soste con le comunità di Porano, Sugano, Castelgiorgio e Torre San Severo.

Stefano Stella



La Marcia della fede

Nella notte tra sabato 1° e domenica 2 giugno, in occasione dei festeggiamenti del Corpus Domini, si svolgerà la Marcia della fede. I partecipanti ripercorreranno, come tradizione, l'antica strada che da Bolsena giunge a Orvieto, la stessa che 750 anni fa fu percorsa dal vescovo di Orvieto Giacomo e dal popolo bolsenese, in solenne processione, per consegnare a Papa Urbano IV il sacro lino bagnato dal sangue di Cristo nel miracolo eucaristico di Bolsena. Questa XVII edizione, dunque, assume un significato ancor più particolare, celebrandosi nell'ambito del Giubileo diocesano e nell'Anno dedicato proprio alla fede. Il programma: inizio sabato alle ore 21 a Bolsena con una veglia di preghiera presso la basilica di Santa Cristina; alle 22.30 partenza della Marcia; arrivo intorno alle 5.30 a Orvieto e percorso giubilare, esposizione del sacro Corporale e messa. Info: www.diocesiorvietotodi.it.

M. M.

Programma della solennità del Corpus Domini a Orvieto

Si avvicina la festa del Corpus Domini di quest'anno giubilare. Molti sono gli avvenimenti che circondano questa grande solennità della Chiesa, ma così particolare per la nostra diocesi. Da poco è iniziato il festival "Arte e fede" con un ricco programma d'iniziativa, mentre la città di Bolsena ha accolto il sacro Corporale per il giubileo della città. Giovedì 30 maggio alle ore 18 a Orvieto si celebra il Corpus Domini secondo l'antico calendario, con la messa celebrata dal vescovo mons. Benedetto in duomo alle ore 18, seguita dalla processione. Sabato 1° giugno, alle 17.30 in duomo, vesperi solenni con la presenza del Corteo delle Dame. In serata, l'arrivo della staffetta Praga-Bolsena-Orvieto e la tradizionale staffetta dei Quartieri di Orvieto. Tra la notte di sabato 1 e domenica 2 giugno si svolge la Marcia della fede da Bolsena a Orvieto. Il 2 giugno in cattedrale il card. Fernando Filoni presiederà la concelebrazione alle ore 9; segue la processione per le vie della città con l'eucaristia e il Corporale del miracolo eucaristico, preceduta dal corteo storico. Sempre il 2 giugno a Bolsena il card. Giuseppe Bertello, alle ore 17, presiede la messa nella basilica di S. Cristina e la successiva processione eucaristica che si snoda su un'infiorata preparata dalla popolazione.

M. C.

NOTIZIE IN BREVE

❖ PENTECOSTE/1

A Orvieto tra i fiori e il Palio

Per Pentecoste il "Comitato cittadino dei Quartieri" ha organizzato "Orvieto in fiore", con il contributo attivo di commercianti, fiorai, vivaisti e semplici cittadini. La libreria dei Sette ha proposto il laboratorio "Ci vuole un fiore" per i bambini delle scuole elementari, mentre i ragazzi della 5B dell'Artistico hanno progettato i bozzetti delle 4 infiorate realizzate dai 4 quartieri con l'aiuto degli esperti infioratori di Bolsena che a loro volta ne hanno realizzata una in piazza Duomo. Quelli dell'Alberghiero invece hanno curato l'accoglienza gastronomica della banda e dei partecipanti all'evento. Si è svolta anche la gara per il miglior balcone fiorito e la miglior vetrina, e anche una mostra florovivaistica in piazza XXIX Marzo. Nel pomeriggio, 1° Palio della palombella con la gara dei balestrieri e l'esibizione di ballerine e sbandieratori. Il palio, un prezioso fazzoletto di pizzo di Irlanda orvietano, è stato conquistato dal quartiere di S. Maria della Stella, vincitore sia della gara delle infiorate che di quella dei Balestrieri e sarà conservato per un anno nella chiesa di S. Giuseppe. (Armando Fratini)



❖ PENTECOSTE/2

In chiave mariana a Monterubiaglio

Nella parrocchia di Monterubiaglio la solennità di Pentecoste ha un risvolto tutto mariano. L'arrivo in paese, da Orvieto, di una pregevole statua lignea della Madonna Assunta in cielo avvenne il lunedì di Pentecoste del 1635. Al termine dei secondi vesperi di Pentecoste si è svolta per le vie del paese una solenne e partecipata processione con l'immagine della Madonna. Mentre il lunedì 20 maggio nel pomeriggio alle ore 16.30 si è celebrata la messa; al termine della liturgia, è seguito l'affidamento della comunità parrocchiale alla beata Vergine Maria. Il profondo legame tra lo Spirito santo e Maria lo troviamo presente nella vita della Madonna, soprattutto nel giorno di Pentecoste quando lo Spirito scese su Maria e gli apostoli nel Cenacolo a Gerusalemme.

❖ BOLSENA

Eventi del Giubileo cittadino

Bolsena si sta preparando a vivere il Giubileo della città e la solennità del Corpus Domini con una serie di eventi iniziati il 17 maggio. Ecco il calendario dei prossimi appuntamenti. Venerdì 24 maggio, ore 21, nella basilica di S. Cristina, testimonianze di Antonio Socci ed Enrico Petrillo (marito di Chiara Corbella, giovane romana morta l'estate scorsa per un tumore che non ha voluto curare nei mesi delicati della gravidanza). Sabato 25, ore 21.30, in piazza Matteotti, Amedeo Minghi canta la fede nel concerto-opera "I cercatori di Dio". Domenica 26, Giubileo della città di Bolsena: ore 10.30 passaggio della Porta santa e messa in basilica; ore 12 inaugurazione del monumento "Bolsena città del miracolo"; ore 19 partenza del sacro Corporale e conclusione della peregrinatio in Orvieto. Mercoledì 29, ore 19, dopo la messa, concerto del coro dell'Accademia filarmonica romana. Sabato 1° giugno, ore 17, apertura della mostra "Il filo e i segni", curata dalle associazioni Bolsena Ricama e Nima Cipriotti in Italia. In serata veglia d'inizio della Marcia della fede e il giorno successivo celebrazione della solennità del Corpus Domini. Info: www.diocesiorvietotodi.it.

Orvieto - Bolsena

Edizione giubilare del festival Arte e fede

“Percorsi - Varcare la porta della fede” è il titolo dell'VIII edizione del festival internazionale "Arte e fede", apertasi ufficialmente lo scorso 21



maggio, con il "concerto del Giubileo" presso la basilica di S. Cristina in Bolsena. In questo anno giubilare, infatti, la manifestazione - che dal 2005, nel periodo

compreso tra la festività di Pentecoste e la domenica del Corpus Domini, anima la città di Orvieto - vede coinvolta anche la città di Bolsena. Il programma si presenta molto articolato e ricco di personalità, tra le quali, tanto per citarne alcune, Antonio Socci, Amedeo Minghi e Massimo Cacciari. All'interno della manifestazione sono anche previste delle proiezioni cinematografiche, presso la Sala eufonica della biblioteca "L. Fumi" di Orvieto. Di particolare rilievo sono la testimonianza di suor Anna Nobili, autrice del libro *Io ballo con Dio*, lunedì 27 in duomo alle ore 18, e la proiezione del cortometraggio *Cei Credo*, all'inizio della veglia della Marcia della fede, il 1° giugno alle 21 nella basilica di Bolsena, con una breve presentazione da parte del regista Mauro Camattari e del curatore-teologo Marco Tibaldi. Programma dettagliato sul sito www.festivalartefede.it. (M. M.)

BREVI

❖ POLIZIA

Aumentano i furti

In occasione della festa della polizia è stato tracciato il bilancio dell'attività svolta negli ultimi 12 mesi, che ha evidenziato una crescita dei furti in abitazioni e l'aumento delle denunce e arresti in provincia di Terni. In media, quasi ogni giorno viene svaligiata una casa. I delitti totali riscontrati dalla polizia sono aumentati del 13%, passando da 2.175 a 2.452. La crescita più allarmante sembra essere quella dei furti in abitazione, che segna un incremento del 27% (da 264 a 336). Crollano invece i furti in esercizi commerciali, che registrano un -64% (da 170 a 102) e i furti con strappo, che passano da 19 a 7. Negli ultimi 12 mesi la polizia in provincia di Terni ha arrestato 218 persone mentre l'anno precedente il conteggio si era fermato a 151: si tratta di un incremento di arresti del 44%. Analogamente si è registrato anche per le persone indagate in stato di libertà: da 656 si è infatti passati a 915 (+39%).

❖ SCUOLA / UNIVERSITÀ

Tirocini all'estero

Ci sarà tempo fino al 15 giugno per istituti secondari superiori e Polo universitario per partecipare al bando pubblicato dalla Camera di commercio di Terni che finanzia tirocini all'estero o in contesti lavorativi internazionali. L'iniziativa, promossa a livello nazionale da Unioncamere, punta ad accrescere la conoscenza della lingua straniera da parte dei ragazzi e la loro capacità di sapersi misurare in un nuovo contesto. Tra le aziende candidate a ospitare gli stagisti, la multinazionale francese Tarkett e la Garofoli spa, che metterà a disposizione la sua sede spagnola di Fuenlabrada. La Camera potrà finanziare un massimo di 15 stage per altrettanti studenti, che si svolgeranno nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 15 ottobre. L'intero bando è consultabile sul sito della Camera di commercio (www.tr.camcom.gov.it).

❖ FOCOLARI

Settimana Mondo unito

Sabato 25 maggio dalle 16 alle 18 i Giovani per un Mondo unito del movimento dei Focolari animeranno, nell'ambito del Terni Forum Social World (organizzato da Comune di Terni, Felcos, Forum Sad, e svariate associazioni di volontariato del territorio e nazionali) presso la sala di via Aminale un incontro per presentare la Settimana Mondo unito che si è svolta alla fine di aprile tra Gerusalemme, Loppiano (Fi), Mumbai (India) e Budapest, e lo United World Project.

Nuovi spazi aperti all'accoglienza

TERNI. Progetto d'intervento sul verde pubblico in via del Modiolò a cura della comunità Iglù della cooperativa sociale "La Speranza"



La presentazione e a lato il manifesto

Un progetto di utilità sociale che nasce nell'ambito dei laboratori interattivi su spazio pubblico, inclusione sociale e diritti di cittadinanza "La città che vogliamo" a cura della Commissione partecipazione Inu. Si tratta di un progetto d'intervento sul verde pubblico in via del Modiolò che le ospiti della comunità di convivenza Iglù della cooperativa sociale "La Speranza" di Terni hanno elaborato con grande impegno e creatività, inserendo la loro realtà nel contesto territoriale in cui è sorta la comunità che ospita pazienti psichici, in prevalenza donne, che stanno effettuando un percorso socio-riabilitativo e potenziamento o riacquisizione di capacità lavorative e di relazione attraverso diversi settori di operatività. Il 18 maggio alla facoltà di Architettura dell'Università Roma Tre hanno conclu-

so dopo due mesi di lavoro il progetto pensato e realizzato partecipando alla Biennale Spazio pubblico 2013 esponendo e presentando il progetto.

Il percorso ha visto le ospiti interpretare il tema generale scegliendo uno spazio pubblico del loro quartiere non curato, e definire su di esso una proposta per realizzare in quello spazio un luogo per accogliere bambini e famiglie.

Una grande attenzione agli altri per chi vive in una comunità che non sempre riceve altrettanta attenzione perché la diversità non viene percepita come ricchezza ma piuttosto come differenza rispetto a chi si ritiene "normale". Le ospiti hanno sperimentato la bellezza di lavorare insieme con entusiasmo producendo idee nuove e realizzabili ed hanno espresso con freschezza i loro punti di vista e i loro desideri.

Questa esperienza di cittadinanza attiva ha costituito per loro un grande passo di capacità di autonomia e di espressione rispetto a loro stesse e rispetto al territorio in cui vivono. Di questo c'è stata ampia dimostrazione nella festa di condivisione della proposta realizzata il giorno 11 maggio, nella sede della Cooperativa, alla presenza di diverse persone che hanno accolto l'invito e delle autorità della città, l'assessore del Comune Stefano Bucari, l'assessore della Provincia Marcello Bigerna, il vice presidente della Circonscrizione Francesco Filipponi e il dott. Antonini, responsabile del distretto Salute mentale dell'Usl 2.

L'occasione ha consentito alle ragazze di consegnare la proposta progettuale alle autorità e ricevere l'indicazione di proseguire per la realizzazione del progetto.

Claudio Daminato



Alcune armi esposte

TERNI. Aprirà entro la prossima primavera il Museo internazionale delle armi leggere

Un progetto che da lungo tempo l'associazione onlus "Museo internazionale Armi leggere Terni" aveva in cantiere, quello di un museo che raccolga la lunga storia legata alla famosa Fabbrica d'armi. Il progetto del Museo internazionale delle Armi leggere di Terni (Mialt) è stato illustrato, alla presenza delle istituzioni cittadine, dalla responsabile del servizio Musei della Regione Umbria Maria Vittoria Rogari, dal direttore Armamenti terrestri gen. Gianfranco Giglio, dal

direttore dei Beni culturali per l'Umbria Francesco Scoppola. "I visitatori del Museo - spiega il presidente dell'associazione Mialt, gen. Guido Pesce - potranno ammirare le vetrine espositive con una serie di 'punti di attenzione' storico-culturali ed artistici. Inoltre verrà realizzato un percorso storico-emozionale che porterà alla parte sottostante il Museo, che è la parte più antica dell'edificio, che ospita la fabbrica d'armi e verrà ristrutturata in maniera conservativa. Una passerella

centrale sopraelevata darà la possibilità di apprezzare vari scenari storici e culturali connessi alle armi che hanno fatto la storia insieme a eventi eroici e patriottici che hanno fissato la memoria. Verranno inoltre create circa 20 salette sui due lati del corridoio con scenari reali e virtuali che rappresenteranno momenti di apprendimento storico vissuto direttamente da tutte le categorie di visitatori del Museo. Nell'area centrale verrà infine realizzata un'area di sosta con punti ristoro, bookshop e vendita gadget, così come quella prevista nell'area superiore". L'obiettivo è inaugurarla entro la primavera del 2014.

E. L.

TERNI

Dalle sorti delle Acciaierie al restauro del teatro Verdi
Troppe domande in attesa di risposta

"Prego, resti in attesa, ora vedo", è la risposta dell'addetta al centralino telefonico di un Ministero, di un grande ente o impresa e via dicendo. Questa mi sembra la risposta che si sta dando alla città di Terni su grandi questioni attinenti per un verso al suo sviluppo, alla sua sopravvivenza e, per altro verso, alla sua identità e ai suoi segni-simboli. Il guaio è che l'attesa è lunga, e più passa il tempo più cresce l'ansia e purtroppo lo scora-

mento. "Sentinella, quanto manca al mattino?" e nessuno sa darti risposta.

In concreto. Quanti rinvii son stati concessi alla Outokumpu per la vendita delle Acciaierie? Soprattutto, a chi si venderà, come si venderà e a quale prezzo? Il Tubificio sarà venduto con l'Acciaieria, come vorrebbero le maestranze e le istituzioni, o sarà scorporato? E più ancora, alla compravendita seguiranno licenziamenti, e di quale entità? Senza risposta, l'attesa continua. E il bello (o brutto) è che non sai con chi prendertela, tanti sono i soggetti coinvolti. E al polo chimico: che fa la Basell, vende o non vende? Da un rinvio all'altro non c'è risposta, e intanto uno dei probabili acquirenti si è già sfilato. Passiamo a problemi meno drammatici, ma pur essi importanti per l'identità e l'immagine della città: teatro "Verdi" e fontana dell'Acciaio o di piazza Tacito: ambedue hanno necessità di ricostruzione. Per il teatro "Verdi" occorrono cir-

ca 10 milioni di euro, ma se ne hanno a disposizione solo 5; sono già passati due anni ed è stata rifatta solo la facciata. Per la ricostruzione della fontana di piazza Tacito occorrono molti meno euro, ma pur sempre una somma, anche questa di difficile reperimento.

Allora, arrendersi, rassegnarsi? No, mai! Ognuno faccia invece la propria parte, umile o importante che sia: meno parole e tanti più fatti. Nessuno dica: "Io non c'entro, non spetta a me", è sbagliato, non è così. Ognuno faccia il proprio dovere, a partire dal pagamento delle tasse, tutte e senza infingimenti, dall'assolvimento scrupoloso del proprio compito lavorativo senza sotterfugi, dall'adempiimento dei propri doveri civici, fino all'esercizio di solidarietà e di servizio gratuito. Allora si può chiedere a tutti coloro che hanno responsabilità pubbliche maggiore e migliore impegno in tutti i sensi.

Nicola Molè



La Fontana dell'Acciaio a Piazza Tacito

Convegno "Educare alla solidarietà... si può"

Il 29 maggio, nell'auditorium dell'Iis "Casagrande Cesi" di Terni, dalle 10 alle 13, con la partecipazione delle autorità istituzionali e scolastiche locali e regionali, si terrà il convegno "Educare alla solidarietà... si può". L'evento sigla il traguardo del terzo anno di realizzazione del progetto "Peer Tutoring" attuato in partenariato con il Rotary club di Terni e condotto in stretta collaborazione con alcune delle maggiori associazioni di volontariato del territorio. Il progetto raccoglie le adesioni di quanti, tra i giovani, desiderano mettere a disposizione parte del loro tempo libero in un ventaglio di attività di volontariato, che vanno dall'affiancare e seguire le matricole delle prime classi o sostenere i compagni in difficoltà in attività pomeridiane di studio, all'assistenza a turno nel servizio mensa della Caritas - S.Martino, all'attività di socializzazione per ragazzi disabili in collaborazione con l'Unitalsi, all'aiuto compiti pomeridiano a bambini stranieri (con il Cif) e ragazzi dislessici (Apav), alla formazione di un gruppo di giovani donatori di sangue (con l'Avis). Mettersi "al servizio dei più deboli" è un'esperienza che matura e che tutti i ragazzi dovrebbero provare, soprattutto i più trasgressivi. In un momento storico di grande crisi valoriale come questo, i giovani sono lasciati sempre più soli ad affrontare i mille contraddittori stimoli di una realtà permeata dal cattivo esempio, in cui la famiglia stenta a mantenere il suo ruolo formativo e in cui la scuola è sempre più spesso chiamata a farne le veci. La scuola può molto, soprattutto se si propone come punto di incontro tra giovani e territorio. Può diventare fucina di cittadini attivi e corretti, se si coglie l'occasione di coinvolgere e corresponsabilizzare i ragazzi nell'avventura educativa più importante della loro vita.

DIOCESI. Il 30 maggio la festa e processione del Corpus Domini

Solo il Pane di vita può farci uscire dalla crisi



La festività del Corpus Domini, che viene celebrata il giovedì seguente la prima domenica dopo la Pentecoste, è il momento in cui la comunità ecclesiale sperimenta la comunione tra le varie realtà della diocesi. La solennità del Corpus Domini chiude il ciclo delle feste del dopo Pasqua e vuole celebrare il mistero dell'eucaristia; è stata istituita grazie ad una suora che nel 1246 per prima volle far memoria di questo mistero in una festa slegata dal clima di mestizia e lutto della Settimana santa. Il suo vescovo approvò l'idea e la celebrazione dell'eucaristia divenne una festa per tutto il compartimento di Liegi, dove il convento della suora si trovava. L'eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa, attraverso la quale si sperimenta la comunione tra le varie realtà della diocesi, è il segno di una condivisione e partecipazione alla vita cittadina, una presenza con-

creta nelle strade, tra la gente, con la processione che giovedì 30 maggio alle ore 21, al termine della messa nella chiesa di San Francesco, si snoderà lungo via Mancini, corso Tacito, piazza della Repubblica, via Roma, via dell'Arringo per giungere in cattedrale, dove si terrà l'elevatio spiritualis a cura dell'orchestra Armonia città di Terni con musiche di Haendel, Mozart, Frisina. La processione del Corpus Domini è una preghiera corale per i deboli, i poveri, per chiunque ha bisogno di amore e di consolazione, vicino o lontano, segno tangibile di una condivisione e partecipazione alla vita della città e ai suoi problemi, a quelli dell'intera comunità a cui donare l'amore evangelico. L'eucarestia, ossia il pane e il vino che vengono mangiati, fanno la Chiesa; l'eucarestia infatti trasforma le singole persone in un corpo unico, quello di Cristo. Il legame tra l'eucarestia e la comunità cristiana è indis-

solubile; se non c'è l'una non c'è l'altra. "Cristo - ha ricordato il vescovo Ernesto Vecchi nell'ultimo incontro del Consiglio pastorale diocesano -, che muore e risorge, non può essere facilmente accantonato nei ripostigli della storia, perché Lui, mediatore l'eucaristia rimane in mezzo a noi, fino alla fine dei secoli. Ogni domenica ci regala il Pane che dà la vita al mondo. Oggi l'Occidente è in crisi, perché ha abbandonato questo Pane e va in cerca di un companatico inquinato che inietta nella società 'la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita' (1Gv 2,16). Pertanto, se la gente non ritorna a celebrare la messa domenicale e non riscopre il valore spirituale e sociale dei comandamenti di Dio, non uscirà mai da questa crisi economica, che ha le sue radici più profonde nella crisi morale".

E. L.

BREVI

❖ SAN CRISTOFORO

Musica sacra

Sabato 25 maggio, alle ore 19, nella chiesa di San Cristoforo a Terni, si terrà la rassegna di canto corale "Porta Fidei" con il coro "Dona nobis" della parrocchia di San Cristoforo e la schola cantorum "Don Dante Brizzi" di Arrone. Il programma della serata attraversa mille anni di storia musicale vocale spaziando dalla musica sacra alla musica profana compresa quella di estrazione popolare.

❖ PRESENTAZ. LIBRO

Di Luca Diotallevi

Il nuovo libro di Luca Diotallevi *La pretesa. Quale rapporto tra Vangelo e ordine sociale?*, sarà presentato a Terni il 29 maggio alle ore 18 nella sala del Museo diocesano. Nel libro Diotallevi affronta il tema del culto cristiano non come atto privato, ma che possiede un carattere pubblico che impegna le relazioni sociali.

❖ SAN MARTINO

Festa della Visitazione

Dal 24 al 31 maggio presso la chiesa di Santa Maria della Visitazione al quartiere San Martino di Terni si terrà la festa della Visitazione. Sabato 24 maggio alle ore 21 incontro di preghiera e adorazione eucaristica animata dal gruppo di preghiera "Regina Pacis". Mercoledì 29 maggio alle ore 15.30 la festa per gli anziani e il rinfresco offerto dall'associazione S.Vincenzo de' Paoli. Venerdì 31 maggio alle ore 17 la recita del rosario e messa della festa; e alle ore 20.45 la processione per le vie del quartiere, animata dalla banda musicale di Cesi. Dal 31 maggio al 2 giugno sarà aperta la pesca di beneficenza allestita dalla S.Vincenzo nel cortile dell'asilo.

Festa della parrocchia Sacro Cuore a Terni

La festa della parrocchia del Sacro Cuore, dal 26 maggio al 2 giugno, è sempre un momento di vita comunitaria che unisce grandi e bambini. "Quest'anno - ricorda il parroco padre Ennio Tiacchi - la festa del Sacro Cuore Eucaristico di Gesù coincide con la solennità del Corpus Domini. Tutta la devozione al Cuore di Gesù, in ogni sua manifestazione, è profondamente eucaristica: si esprime in pii esercizi che stimolano i fedeli a vivere in sintonia con Cristo, e si approfondisce nell'adorazione.



Essa si radica e trova il suo culmine nella partecipazione alla messa, soprattutto a quella domenicale, dove i credenti, riuniti fraternamente nella gioia, ascoltano la Parola di Dio, si nutrono del convito pasquale, si sforzano di essere sempre più evangelizzatori e testimoni di solidarietà e di speranza". La festa avrà inizio domenica 26 maggio con la celebrazione alle ore 11.30 a chiusura dell'anno catechistico con la partecipazione dei bambini e ragazzi della iniziazione cristiana, i genitori e i catechisti. Alle ore 19 ci sarà il concerto dell'orchestra "Armonica temperanza". Lunedì 27 maggio alle ore 16

la messa e unzione degli infermi presso il centro geriatrico "Le Grazie"; segue un momento di fraternità con rinfresco. Mercoledì 29 maggio si terrà il pellegrinaggio parrocchiale alla tomba di san Pietro, nell'Anno della fede, con la partecipazione all'udienza generale di Papa Francesco alle ore 10 circa. Nel pomeriggio alle ore 15 visita alla basilica di San Pietro e alle 15.30 celebrazione della messa nelle Grotte vaticane, presieduta dall'arcivescovo Francesco Gioia. Venerdì 31 maggio alle ore 21 nel teatro parrocchiale si terrà la commedia in vernacolo *Parcheggio a pagamento* a cura

degli "Artigiani del teatro". Sabato 1° giugno alle ore 20.30 presso il piazzale dell'oratorio, serata con musica del complesso "Roberta e Giorgio", il tutto intercalato e rallegrato con penne all'amatriciana, porchetta, grigliata e del buon vino. Domenica 2 giugno ore 11.30 la solenne concelebrazione presieduta da padre Antonio M. Tofanelli, ministro provinciale dei frati minori Cappuccini dell'Umbria e alle ore 21 solenne processione con il Santissimo Sacramento per le vie del quartiere con i ragazzi cresimati e comunicati in abito bianco animata dalla filarmonica "Città di Narni".

INCONTRI IN DIOCESI

- VENERDÌ 24 MAGGIO, ore 15.30, Terni, Museo diocesano, conferenza di mons. Marco Frisina a chiusura dell'anno di Scuola di musica.
- Ore 18, Terni, chiesa S. Pietro, concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Frisina.
- Ore 19, Terni, chiesa S. Pietro, concerto dell'Istituto musicale Briccialdi.
- Ore 20, Terni, parrocchia San Francesco, processione mariana da piazza San Francesco, largo Filippo Micheli, via Nazario Sauro, via della Vittoria, piazza Dalmazia, via Istria e piazza San Francesco.
- SABATO 25 MAGGIO, ore 19, Terni, piazza della Pace, allestimento del rosario più grande del mondo dell'Unitalsi, preghiera animata e meditata dalla comunità del Quartiere Italia, presieduto da don Alessandro Rossini; e alle ore 21 nella piazza della Meridiana (Borgo Rivo), presieduto da don Luca Andreani.
- DOMENICA 26 MAGGIO, ore 10.30, Terni, camposcuola, rosario animato e meditato dalle associazioni mariane di Terni; alle ore 11 la messa.
- MARTEDÌ 28 MAGGIO, ore 21, Terni, cappella ospedale Santa Maria, veglia eucaristica in difesa della vita presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi, promossa dal Movimento per la vita e animata da Vittorio Gabassi e gruppo Kralica Mira.
- GIOVEDÌ 30 MAGGIO, ore 17.30, Terni, cenacolo san Marco, incontro del ciclo "Symbolum - riscoprire il Credo" sul tema "I rischi della fede", a cura di Luigi Maria Epicoco.
- VENERDÌ 31 MAGGIO, ore 21, Terni, piazza San Francesco, recita del rosario meditato e benedizione di Maria Ausiliatrice.
- Ore 21, Terni, chiesa Sant'Antonio, "La famiglia nel mondo", riflessioni sulla Parola di Dio nell'ambito del seminario su "Le famiglie in cammino".

Le pietre del miracolo a Bolsena e Porchiano

Presso l'auditorium comunale di Bolsena è stato presentato il volume *Le sacre pietre del miracolo di Bolsena. Aspetti devozionali laici ed ecclesiastici (secoli XVI-XX)*, curato da Antonio Quattranni e Pietro Tamburini, ed edito dal Comune di Bolsena. All'interno del volume si parla anche della presenza a Porchiano del Monte di una delle pietre macchiate dal sangue del miracolo, e si accenna anche al fatto che da poco è stata resa nota la presenza nell'Archivio storico diocesano di Amelia di una pergamena cinquecentesca in cui il parroco di allora, don Roberto Strada, autore anche dell'artistico altare in cui la pietra è conservata, racconta in prima persona lo svolgersi degli avvenimenti di consegna dell'importante reliquia. Alla presentazione del volume è intervenuta anche una delegazione del Comune di Amelia, don Mario Santini, parroco di Porchiano, e il prof. Emi-



lio Lucci, curatore dell'Archivio diocesano di Amelia. Lo stesso prof. Lucci, su sollecitazione dei promotori della manifestazione, ha illustrato i fatti narrati nella pergamena ameerina. Anche a Porchiano, come a Bolsena e Orvieto, la Sacra penitenzieria apostolica ha concesso di poter lucrare l'indulgenza plenaria in occasione del 750° anniversario dell'istituzione della festa del Corpus Domini. Già lo scorso 10 maggio è stata solennemente ricordata a Porchiano la prima delle due feste di S. Cristina, durante la quale la statua della santa patrona è stata trasportata dalla chiesa a lei dedicata a quella parrocchiale; la seconda festa sarà invece il prossimo 24 luglio, quando verrà anche impartito il sacramento della cresima ad alcuni ragazzi del luogo, da parte di mons. Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi.

❖ ACR

Festa degli incontri

La Festa degli incontri rappresenta la conclusione della terza tappa del cammino formativo dell'Azione cattolica dei ragazzi. Il percorso, che annualmente viene proposto ai ragazzi e ai loro educatori, si concluderà domenica 2 giugno al santuario della Madonna degli Ulivi a Borgo Rivo. Una giornata dedicata al tema "Date voi stessi da mangiare" caratterizzata da attività, giochi, festa e preghiera. Si comincerà al mattino alle ore 10 con le varie attività per i ragazzi per terminare alle ore 16 con la messa per ragazzi e genitori. Il costo è di 5 euro; parte del ricavato della giornata sarà utilizzato per acquistare generi alimentari a favore delle persone più bisognose.

BREVI

❖ S. M. DEGLI ANGELI

Elevazioni mariane

Il santuario della Porziuncola della basilica di S. Maria degli Angeli offre sempre una nutrita serie di appuntamenti musicali. In questo mese sta proseguendo l'iniziativa delle "Elevazioni mariane", a motivo della particolare attenzione che tutta la Chiesa ha in questo periodo di maggio per la Vergine Maria. Il 26 maggio, alle ore 15.30, si esibirà la "Schola Gregoriana Assisiensis" (direttore: p. Maurizio Verde) e la corale "Edi Toni" di S. Vito di Narni. L'Opera della Porziuncola ricorda poi che sono ancora aperte le iscrizioni al prossimo Corso di canto gregoriano che si svolgerà nel mese di giugno (giorni 1-6), giunto alla seconda edizione. L'estate prossima si terranno inoltre vari concerti in basilica e nel grande chiostro della Porziuncola, denominati "Angeliche armonie". Info: news.assisiom.it.

❖ MOSTRE

Alla Minigallery

Gli orizzonti della moderna arte figurativa all'interno dei quali si collocano le iniziative della Minigallery di Stefano Frascarelli diventano sempre più ampi sia sotto il profilo contenutistico sia in ambito territoriale di provenienza degli artisti coinvolti. In questa logica è stata inaugurata, domenica 12 maggio, la mostra collettiva intitolata "Pop Tools" per evidenziare la consonanza degli stili del perugino Andrea Dejana (n. Perugia, 1965) e del folignate David Pompili Davil (Foligno, 1970). L'itinerario, rivolto alle più interessanti emergenze artistiche del mondo contemporaneo, proseguirà nel mese di giugno (dal 1° al 16) con la personale del russo Sergej Glinkov (Kiev, 1963) il cui respiro mitteleuropeo si irradia da Trieste dove l'artista vive e lavora dal 1981. (P. D. G.)

❖ CONCORSO

Balconi fioriti

Scadrà alle ore 13 del prossimo 29 maggio il termine di presentazione delle domande (da redigersi su apposito modulo reperibile presso l'ufficio Turismo) per partecipare al concorso "Balconi fioriti" 2013. L'iniziativa, finalizzata all'abbellimento della città di Assisi nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre (durante il quale gli allestimenti floreali realizzati dai partecipanti saranno esaminati in due distinti e separati accessi dalla competente commissione giudicatrice) è aperta a singoli cittadini, associazioni ed enti che vorranno dedicarsi, dando vita ad un'esperienza gratificante di cittadinanza attiva, all'abbellimento di finestre, balconi e terrazze mediante composizioni di fiori e piante: gerani, petunie, ortensie, begonie, verbene. Nello stabilire la graduatoria ed i conseguenti premi saranno tenuti presenti: la combinazione dei colori, l'inserimento armonioso nel contesto urbano, la qualità dei materiali dei vasi (preferiti quelli in terracotta). (Pio de Giuli)

❖ ROTARY

Giornata pediatrica

Sabato 18 maggio (ore 18) presso il Grand hotel Rosè di Assisi, per iniziativa del solerte presidente del Rotary club Giovanni Pastorelli, già primario pediatra presso l'ospedale di Mantova, si è tenuta una "Giornata pediatrica di primavera", aperta ai soci e ad ospiti esterni, quale service conoscitivo di aggiornamento sul problema stagionale delle allergie in età infantile. I lavori, che sono stati introdotti dal prof. Luciano Binaglia (rotariano) preside della facoltà di Medicina dell'ateneo perugino, hanno impegnato due qualificati relatori provenienti da Pavia - Giorgio Rondini, docente universitario in Clinica pediatrica, e Gianluigi Marsiglia, direttore della Clinica pediatrica - ai quali erano stati assegnati temi di particolare attualità, rispettivamente "La professione medica nella società moderna" e "Vivere con l'allergia". La presenza, tra il pubblico numeroso, di molti medici del territorio ha segnato il pieno successo dell'evento realizzato con la collaborazione in funzione di *main sponsor* dell'azienda Pharmaceutical Demetra. (P. D. G.)

Dalla Romania ad Assisi

SACRO CONVENTO.

Intervista al "vicario custodiale" frate Ion Ciuraru, che è anche parroco di due comunità in Assisi

Si mostra disponibile fra' Ion (Giovanni) Ciuraru, che svolge attualmente il duplice incarico di "vicario custodiale" del Sacro Convento in Assisi e parroco di S. Margherita, nel centro storico, e di Pieve S. Nicolò, amena località collinare. Nato il 18 agosto 1967 a Bacau in Romania, professore solenne dall'8 settembre 1995, sacerdote dal 22 giugno 1997, si è già distinto nella sua nazione d'origine esercitando significative mansioni: superiore e professore di Teologia morale all'Istituto teologico francescano di Roman; ministro provinciale della Provincia "San Giuseppe" per otto anni. Il colloquio prende avvio nella penombra di un salottino dove altre volte è capitato di incontrare frati e anche laici.

Quando è arrivato in Assisi?

"Nel marzo 2009, in seguito alla mia elezione a segretario custodiale del Sacro Convento, mandato protrattosi per quattro anni. Sono poi stato nominato parroco il 2 settembre 2012 dal vescovo mons. Sorrentino".

Aveva maturato un'esperienza parro-

chiale in Romania?

"No, gli impegni seguiti mi impedivano di svolgere tale attività".

Una parrocchia impegnativa quella di S. Margherita e Pieve S. Nicolò: così ammettevano i suoi predecessori...

"È una parrocchia piccola come numero di fedeli, ma territorialmente molto estesa e con numerose chiese: la chiesa di S. Margherita, la chiesa di S. Giovanni Battista a Pieve S. Nicolò, la chiesetta di S. Croce e la chiesa del cimitero di Assisi. La presenza di dieci comunità di suore, due di frati e la casa di riposo per gli anziani motivano e rendono stimolante la parrocchia. Si tratta di realtà che richiedono tempo e dedizione. Grazie a Dio, riesco facilmente a comunicare con le persone. Mi soddisfa che in breve tempo io sia riuscito a entrare in contatto con tutti i fedeli, in-



Fra Ion Ciuraru, vicario del Sacro Convento davanti all'ingresso della basilica

contrandoli in chiesa o visitandoli a casa. Ho trovato una buona accoglienza da parte di tutti, li ringrazio sinceramente".

Le prossime iniziative più importanti...

"La festa patronale di san Giovanni Battista a Pieve S. Nicolò il 24 giugno e la festa patronale di santa Margherita il 20 luglio".

Quando è stato eletto vicario custodiale del Sacro Convento?

"Nell'ultimo Capitolo svoltosi in Assisi nei mesi scorsi di febbraio e marzo. Vicario e parroco sono due incarichi conciliabili sotto il profilo canonico, ma sotto il profilo dell'impegno non si riesce a svolgerli bene entrambi".

Quindi dovrà abbandonare la parrocchia?

"Credo che prima o poi dovrò lasciarla, con tanto dispiacere".

Francesco Frascarelli



GUALDO TADINO. Le celebrazioni per la festa della Madonna del Divino Amore

La Madonna del Divino Amore è il santuario mariano di Gualdo Tadino, ai piedi del monte Serrasanta e non lontano dalla chiesetta, che ricorda il luogo di eremitaggio e di penitenza del beato Angelo da Gualdo. Le origini legate alla struttura originaria risalgono al 1564, quando i magistrati di Gualdo Tadino chiamarono i Cappuccini a custodire quel luogo per l'evangelizzazione e la carità tra la gente, ma nel 1809 i frati furono

cacciati dalle leggi napoleoniche, poi vi furono richiamati; e di nuovo se ne dovettero andare dopo il 1860 per le note leggi piemontesi. Nel 1878 il benemerito mons. Calai, gualdese, ricomprò a proprie spese il tutto e i Cappuccini vi fecero ritorno. Egli riparò la casa e vi unì il Collegio serafico, collocò sul campanile due campane. Come tradizione, l'ultima domenica di maggio si festeggia la Vergine Maria. Il programma religioso è iniziato ieri, con un triduo di

preparazione alla festa, alle ore 17 recita del rosario, e alle 17.30 la messa. **Sabato 25** alle ore 21 si terrà la processione luminosa e al termine seguirà il pensiero di padre Raniero Cantalamessa. **Domenica 26** si terranno varie messe a partire dalle ore 7 e alle 11 celebrazione eucaristica presieduta da padre Cantalamessa, con la presenza di padre Antonio Maria Tofanelli e di padre Fulgenzio Monacelli. Nel pomeriggio è prevista la recita del rosario e messa. I Cappuccini ricordano ci sarà la tradizionale pesca di beneficenza.

Marta Ginettelli

ISTITUTO SERAFICO. È in corso la Festa in amicizia

"Io e te in gioco"

Dal 25 al 26 maggio l'Istituto Serafico di Assisi - centro specializzato nella riabilitazione, educazione e inserimento sociale di persone con grave disabilità plurima di tipologia sensoriale fisica e mentale, accreditato con il Servizio sanitario nazionale per trattamenti riabilitativi residenziali, semiresidenziali ed ambulatoriali - propone una serie di incontri, workshop e laboratori sul tema 'Io e te in gioco' per l'annuale edizione della Festa in amicizia. Situato nel territorio assisano, in un vasto edificio alle porte della città, l'Istituto rappresenta - come recita lo Statuto - "un ente ecclesiastico per la pratica della carità evangelica a favore di persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali... Si avvale di un servizio di assistenza spirituale e di una comunità religiosa femminile, con compiti di assi-

stenza morale, infermieristica e di altri eventuali servizi in conformità al carisma dell'istituto di appartenenza".

Tra le iniziative proposte per il weekend segnaliamo il workshop di venerdì 24 (ore 16-18) tenuto dal dott. Cecchi, ingegnere biomedico dell'Istituto di biorobotica della scuola superiore S. Anna di Pisa; e la giornata di studio di sabato 25 (ore 9-16) sul gioco come esperienza possibile nella disabilità. Alle ore 21 di sabato la compagnia "Piccolo nuovo teatro" di Bastia Umbra metterà in scena lo spettacolo *Circo in scatola*.

Ai laboratori previsti per la mattinata di domenica 26 - per i quali risulta indispensabile la prenotazione - seguirà la celebrazione eucaristica pomeridiana (ore 16) presieduta dal vescovo mons. Domenico Sorrentino.

Elena Lovascio

❖ BOSCHETTO

Giornata in amicizia con Gualdo Cattaneo

Una simpatica cerimonia ha suggellato il rapporto di amicizia tra la popolazione di Boschetto, frazione a cavallo dei comuni di Gualdo Tadino e Nocera Umbra e Gualdo Cattaneo, che si è svolta nell'area adiacente l'antica chiesetta di San Giovanni Battista, ubicata a monte dell'abitato del paese, in una splendida posizione. Per l'occasione è stato messo a dimora "l'ulivo



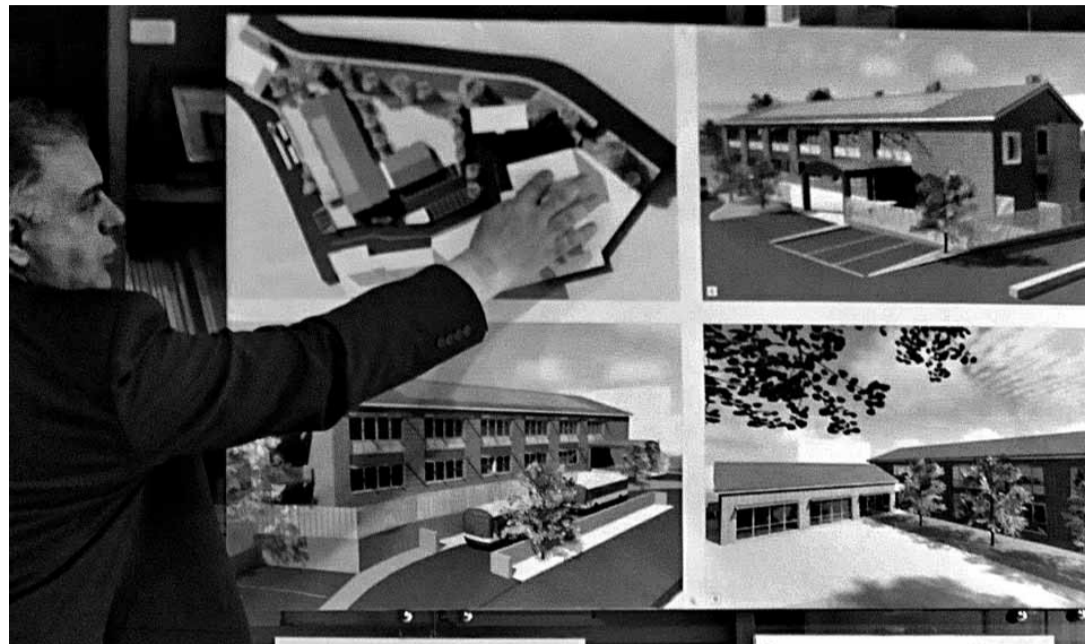
dell'anno 2013" donato dal comune ospite Gualdo Cattaneo, a Sauro Vitali presidente del comitato per la difesa del Rio Ferga, con quest motivazione: "per la civile battaglia per la difesa e salvaguardia dello sfruttamento e depauperamento delle bellezze del proprio territorio e di una delle sue risorse più preziose: l'acqua, bene primario e indispensabile alla vita". Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi, l'assessore comunale alla cultura di Gualdo Tadino Simona Vitali, oltre ai molti abitanti del paese e delle zone limitrofe. Il parroco don Francesco Pascolini, visibilmente emozionato, dopo aver impartito la benedizione dei presenti e della pianta d'ulivo, appena messa a dimora, ha donato a Sandro Ciani, uno dei fautori del rapporto di amicizia, un frammento del tronco dell'albero ultracentenario che era già presente nella zona della chiesetta durante l'apparizione del Santo, avvenuta sulla base della tradizione circa seicento anni fa.

M. Gi.

A Nocera 'riapre' la scuola

Finalmente partirà la ricostruzione post-sisma, con ampliamento dei locali

Lunedì scorso ha avuto avvio, presso gli uffici comunali, la procedura di apertura delle circa 700 offerte pervenute per l'aggiudicazione dei lavori di ricostruzione della scuola elementare e della scuola media di Nocera Umbra, i cui ragazzi sono ancora ospitati nelle strutture provvisorie realizzate nell'immediato post-sisma. "La procedura così avviata - ha spiegato il sindaco **Giovanni Bontempi** - permetterà di arrivare entro giugno al nome delle ditte che si aggiudicheranno i lavori, per poi partire ufficialmente nei prossimi mesi con l'apertura dei cantieri". L'importo a disposizione per le due strutture si aggira intorno ai 6 milioni di euro, di cui circa la metà relativi al finanziamento post-sisma mentre i restanti sono stati messi a disposizione dalla Regione Umbria. Il progetto ha ricevuto l'apprezzamento di tutti gli organi competenti. La stessa dirigente scolastica aveva già espresso il parere positivo della scuola: "Le scuole sono molto soddisfatte di essere arrivate alla conclusione di un iter. Nel frattempo la scuola è in crescita e deve avere la possibilità di risistemare le aule e i laboratori per una tranquillità didattica. Inoltre abbiamo dato il nostro contributo nella fase di progettazione in una ottica di ottimizzazione e funzionalità degli spazi". A fronte degli



Aule provvisorie

I ragazzi della scuola elementare di Nocera dal 1997 frequentano le lezioni in una struttura prefabbricata donata dal gruppo Conad. Le medie sono ospitate in un prefabbricato adiacente donato da alcuni Comuni italiani. Tali strutture dispongono esclusivamente degli spazi minimi necessari per assicurare le lezioni e il servizio mensa, in quanto progettate in funzione alle esigenze correlate all'emergenza. Nel corso degli anni sono stati sistemati alcuni spazi esterni che, nella buona stagione, offrono uno spazio per l'attività ricreativa.

attuali 947 studenti che compongono l'Istituto omnicomprensivo (materna, elementare, media e superiore) le nuove strutture saranno in grado di ospitare 250 ragazzi ciascuna, pertanto tengono conto delle maggiori necessità che le proiezioni della scuola mettono in evidenza. Chiediamo ancora al Sindaco come si sia riusciti a sbloccare questa annosa vicenda. "Il nostro merito - dice - è stato quello di aver saputo avviare una fattiva collaborazione con le altre istituzioni del territorio, che doverosamente

dobbiamo ringraziare: la Regione per il contributo straordinario concesso; la Provincia di Perugia per la collaborazione nella stesura del progetto; la scuola per i suggerimenti e infine il Consiglio comunale per l'approccio responsabile e costruttivo con cui si è confrontato sulla questione". Questa certamente la comunicazione più importante che l'Amministrazione nocerina ha fatto nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi presso l'auditorium comunale, per fare il punto sui primi due anni di attività amministrativa. Sono stati illustrati, tra l'altro, anche i progetti relativi alle pavimentazioni del centro storico, al rifacimento di piazza Caprera, ed è stata illustrata la variante generale al Piano regolatore.

M. B.

BREVI

❖ MISSIONI

Mostra "Ra.mi" ad Assisi

Sabato 18 maggio, presso la sala ex Pinacoteca del palazzo comunale di Assisi, è stata inaugurata la mostra fotografica che celebra il decennale dell'associazione "Ra.mi" (Ragazzi missionari di Assisi) che si è resa protagonista di importanti eventi e realizzazioni nella regione poverissima del Rio Solimoes, in Amazonia. Il patrocinio dell'assessorato alle Politiche sociali ha confermato la stima ufficiale guadagnata dai "Ragazzi missionari" e documentata dalle toccanti immagini degli autori dei fotogrammi (Roberto Fausti e Vittoria Mallia). La mostra rimarrà aperta, con ingresso libero (orario 10-22), fino al 26 maggio ed ha avuto un momento centrale mercoledì 22 con la testimonianza di fra' Paolo Maria Braghini, cappuccino, uno dei fondatori dell'associazione. (Pio de Giuli)

❖ BASTIA/1

Assemblea Isola romana

Sabato 1° giugno, alle ore 16 presso la sala della Consulta del Comune di Bastia, è in programma l'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione Teatro dell'Isola romana. All'ordine del giorno la relazione del Consiglio direttivo, l'approvazione del bilancio 2012 e l'elezione per il rinnovo delle cariche sociali. In occasione di questo appuntamento, il Comune di Bastia ha predisposto tutto quanto occorre per una visita guidata (ore 16.30) all'interno della chiesa di S. Angelo, in corso di ristrutturazione (i lavori sono iniziati il 29 ottobre 2012). Alla visita parteciperà anche don Bruno Baldoni, l'ultimo dei giovani sacerdoti che animarono il teatrino parrocchiale di S. Angelo prima che il fabbricato venisse privatizzato e cambiato d'uso. Lo stesso don Bruno celebrerà alle ore 19 la messa presso la chiesa di S. Michele Arcangelo.

❖ BASTIA/2

Corpus Domini

Domenica 2 giugno a Bastia, dopo la messa nella chiesa di S. Michele Arcangelo, alle ore 18 si svolgerà la processione del Corpus Domini che seguirà l'antico percorso lungo i vicoli: via Garibaldi, piazzetta Umberto I, via del Teatro, piazzetta del Comune, parte di via C. Antonietti, piazza Mazzini, piazza Cavour, via A. dell'Isola, via Piave, via Clitunno, piazza Mazzini. A tutti i residenti del centro storico si chiede fattiva collaborazione per addobbare le vie del percorso processionale con festoni colorati, piante ornamentali, decori floreali a terra, piccoli altari con le immagini sacre, al fine di ripristinare una tradizione persa nel tempo, ma mai dimenticata, dove tutti i cittadini si adoperavano per esprimere la loro devozione al Santissimo. Si chiede anche di mettere sui davanzali delle finestre e sui balconi dei drappi, delle preziose coperte con antichi decori o gli stendardi del proprio rione di appartenenza. Alla processione potranno partecipare anche i bambini vestiti da angioletti. Parrocchia e Pro loco stanno collaborando per organizzare nei minimi dettagli questa festa del Corpus Domini. In serata, alle ore 21, il concerto della banda musicale di Costano davanti al Comune.

❖ GUALDO TADINO

Formazione per le suore

Si è svolto nei giorni scorsi, presso l'Istituto Bambin Gesù a Gualdo Tadino, l'incontro di formazione dei docenti della congregazione delle suore Oblate del Bambino Gesù. L'incontro è stato condotto da padre Francesco Ferrari che ha affrontato il tema delle beatitudini dell'educatore. Oggi, in un contesto in continua evoluzione, il ruolo dell'insegnante della scuola cattolica assume una rilevanza maggiore, poiché è finalizzato a far emergere il capolavoro insito nella natura di ogni alunno. Al termine della relazione, i docenti si sono confrontati sulla propria esperienza didattica ed hanno approfondito i temi legati ai tre pilastri dell'insegnamento cattolico: ragione, emozione e trascendente. Il ruolo dell'insegnante non è quello di costruire persone, bensì di essere al loro servizio fornendo competenza, professionalità, onestà ed entusiasmo. L'incontro è terminato con il saluto della madre generale suor Maria Raffaella, la quale ha ribadito che "senza la consapevolezza che tutto dipende da Dio non si riuscirebbe ad insegnare come viene richiesto all'educatore di una scuola cattolica". (M. G.)

BASTIA. Il Politico dell'Alunno è una "Meraviglia italiana"

Il Politico di Sant'Angelo di Niccolò Alunno, dipinto su tavola della parrocchia di S. Michele Arcangelo in Bastia, è stata insignito del riconoscimento nazionale di "Meraviglia italiana". Il politico, che risale al 1499, è conservato nella Collegiata di Santa Croce. La rilevanza di questa assegnazione è tanto più forte considerando che è la prima volta che tale riconoscimento viene assegnato a un dipinto presente nella nostra Regione; finora il premio "Meraviglia italiana" era stato attribuito solo a beni architettonici, siti paesaggistici o manifestazioni culturali. Il parroco, **don Giuseppe**

Palotta, ha sottolineato: "Questo riconoscimento conferito al Politico dà lustro al costituendo Museo di Santa Croce. A una città come Bastia Umbra assegna un ruolo, una valenza anche culturalmente importante". A tale proposito la parrocchia di S. Michele Arcangelo organizzerà nel pomeriggio del **15 giugno** un evento in cui sarà consegnato il riconoscimento: in tale occasione saranno presenti esperti che arricchiranno l'iniziativa con il loro contributo artistico, religioso e culturale. Il progetto "Meraviglia italiana" ha il patrocinio della Camera dei deputati, Presidenza del Consiglio dei ministri, ministero della Gioventù e ministero del Turismo, ministero dei Beni e attività culturali, oltre a quello di numerose Regioni ed enti locali.

O. S.

Progetto biancospino a Gualdo: missione compiuta

Si è chiuso il 18 maggio, con la piantumazione delle ultime 16 piantine, il progetto quinquennale "Biancospino" che ha visto coinvolti gli alunni della scuola primaria "Tittarelli" di Gualdo Tadino, il Corpo forestale dello Stato, la Pro loco Biancospino, la Pro loco Cartiere, la Pro loco Tadino, la sezione gualdese del Cai, la Direzione didattica, l'Amministrazione comunale e la parrocchia di San Benedetto. Tanti enti con un unico scopo: preservare la memoria del miracoloso biancospino del beato angelo da Casale. Fino a non troppi anni fa, infatti, esistevano numerosissime piante di biancospino che manifestavano il prodigioso evento della fioritura invernale a metà gennaio, periodo della festa patronale: erano le piante che si trovavano lungo il percorso seguito dalla salma dell'eremita nel



I ragazzi mentre piantano un biancospino

giorno delle sue esequie. A confermare la prodigiosità dell'evento, c'è il fatto che queste piante non manifestino la fioritura invernale se trapiantate fuori città o, addirittura, fuori del percorso. Eppure, nel corso degli anni, specialmente durante il boom edilizio degli anni Sessanta, molte di queste piante furono distrutte e ne restarono

solo pochi cespugli, spesso oggetto di atti di scherno e vandalismo. Da qui l'idea, nata al prof. **Alberto Ceconi**, insegnante di Filosofia a riposo e oggi diacono in forza alla Vicaria gualdese: perché non ripiantumare almeno cento cespugli di biancospino a partire dai pochi superstiti? L'insegnante della scuola primaria "Storelli" **Norma Gentilucci**, oggi a riposo, condivise la proposta e così si creò quella rete di collaborazione che, oggi, ha portato alla piena realizzazione dell'iniziativa. Da sabato scorso, dunque, cento cespugli di biancospino crescono lungo il percorso della fioccolata che, durante la notte di ogni 14 gennaio, si muove dall'eremo del beato Angelo fino alla pianta principale di biancospino, nell'omonimo quartiere. Un sogno divenuto realtà.

Pierluigi Gioia

BREVI

❖ ASL 1

Nuove procedure per le analisi

Da lunedì 27 maggio entra in funzione una nuova procedura informatizzata per accedere ai Punti-prelievo per le analisi. Prevede l'obbligo della prenotazione preventiva nei Cup aziendali di Gubbio, Gualdo Tadino e Branca e le farmacie del territorio. Comporterà notevoli vantaggi e sarà estesa anche alla fascia appenninica. All'atto della prenotazione verrà consegnato un foglio con indicata la data e l'ora in cui recarsi ad effettuare il prelievo, il numero d'ordine di chiamata, eliminando qualsiasi attesa. Grazie a un codice assegnato in maniera automatica, per gli interessati sarà possibile visualizzare e stampare da qualsiasi computer connesso ad internet il referto di laboratorio, che potrà essere sempre ritirato in forma cartacea.

❖ UMBERTIDE/1

In pellegrinaggio a Loreto con Acli e Caritas

Un pellegrinaggio a Loreto è stato organizzato dalla sede provinciale di Perugia delle Acli e dalla Caritas zonale per il 16 giugno. Quota da 50 euro ed iscrizioni entro il 31 maggio. Programma: partenza dalla chiesa di Cristo Risorto (ore 6.40) con pullman GT; alle ore 9 visita guidata alla città e al santuario della Santa Casa di Loreto, ore 12.30 la partenza per Marotta e pranzo al ristorante "Il Punto". Alle ore 18.30 partenza per Umbertide. Per ulteriori informazioni: Caritas Umbertide 335 1375466 o 075.9417007, c/o parrocchia Cristo Risorto, via della Repubblica 1/A, Umbertide.

❖ GUBBIO/1

Premio al giornalista Giuseppe Marino Nardelli

Al collega in giornalismo Giuseppe Marino Nardelli è stata attribuita la targa d'argento alla 18a edizione del Premio giornalistico internazionale indetto dal Museo nazionale delle paste alimentari di Roma. Nardelli è stato premiato per il lavoro *Italian Pasta*.

❖ UMBERTIDE/2

La polizia garantisce una presenza più capillare

È pienamente operativo il calendario di controlli predisposto dalla Polizia municipale per garantire una presenza più costante e capillare sul territorio. Quotidianamente gli agenti presidiano le varie zone della città, in modo da costituire un deterrente per i malintenzionati, prevenendo il verificarsi di atti illeciti e garantendo una maggiore sicurezza ai cittadini, come ha dichiarato l'assessore alla Sicurezza Maria Chiara Ferrazzano: "L'attività della Municipale gode anche della collaborazione del Corpo forestale dello Stato e delle altre forze di polizia per evitare sovrapposizioni e razionalizzare i controlli, potenziati grazie alla collaborazione con gli istituti di vigilanza privata, come previsto dal protocollo d'intesa firmato insieme alla Prefettura di Perugia. A breve verrà poi potenziata l'attività di controllo su strada grazie alla prossima acquisizione di strumentazioni per il *drug test* che, unite all'etilometro, garantiranno una maggiore sicurezza della circolazione stradale sia per i conducenti di veicoli che per i pedoni". (F. C.)

❖ GUBBIO/2

Palio della Balestra, la sfida con Sansepolcro

Domenica 26 maggio si rinnova, nel maestoso scenario di Piazza grande, il tradizionale Palio della balestra tra le società di Gubbio e Sansepolcro. Un'altra grande pagina del folklore e della tradizione internazionale, una finestra sul passato riproposto da dame e cavalieri, consoli e musicisti, balestrieri e sbandieratori. L'appuntamento è per le ore 16 in Piazza grande. La manifestazione sarà preceduta dal concerto del Palio, in programma il 24 maggio alle ore 21.15 nella chiesa di S. Maria al Corso, eseguito da Katia Ghigi (violino), Agnese Gatto (pianoforte) e dalla "Filarmonica dei perseveranti" diretta dal m° Andrea Marza.

Sfiduciato il Sindaco: è commissariamento

Causa - o meglio, pretesto - è la mancata approvazione del consuntivo 2012

Al Comune di Gubbio, la maggioranza sfiducia il Sindaco e apre le porte al Commissario. "Esco a testa alta. Mi sento di aver fatto tutto il possibile per questa città, in servizi e in disponibilità personale, secondo il mandato ricevuto nelle elezioni comunali. Fare un passo indietro spetterà ora al Pd, il partito di cui faccio parte e che non mi ha sostenuto, in particolare il segretario Michele Sarli". Questo è il commento a freddo, ma deluso, di **Diego Guerrini** all'indomani del Consiglio comunale che ha ufficialmente posto fine alla sua esperienza, dando il via al commissariamento. Scade infatti oggi, venerdì 24 maggio, il termine ultimo per l'approvazione del rendiconto consuntivo 2012, entro i 20 giorni dalla notifica scattata dopo la seduta consiliare del 29 aprile. Il Consiglio del 20 maggio ha sancito la mancanza delle condizioni politiche per la prosecuzione dell'attività amministrativa. Le divisioni del Pd, aggiunto a un malessere interno della coalizione, alle prese di distanza di Idv e Sel, alle dimissioni dell'as-

sessore Michela Tinti e Alessandro Brunetti, hanno fatto maturare la convinzione, sicuramente coraggiosa, di concludere anzitempo l'esperienza di centrosinistra che aveva portato a vincere le amministrative del 2010. Il consuntivo è stato il pretesto.

In sede di votazione sono stati solo 5 i voti favorevoli, quelli dei pidini Alessa Tasso, Gianni Francioni e Renzo Menichetti, oltre ad Aldo Cacciamani (Fds) e al sindaco Diego Guerrini. Sono risultati 9 i voti contrari: Giovanni Vantaggi (Un'altra Gubbio), Mattia Martinelli (Udc), Carlo Pierotti (Gubbio partecipa), Angelo Riccardini (Fratelli d'Italia), Luigi Girlanda (Pdl), Graziano Cappannelli (Idv) e Antonella Stocchi, Marina Cernicchi, Lucio Panfili (Gubbio comunista resiste). Nove anche le astensioni: l'intero Psi con Giuseppe Brunelli, Daniele Cavaleiro, Nicola Maria Aloia, Stefano Ceccarelli di Sel e gli altri componenti del Pd Gabriele Cerbella, Gianni Pecci, Marco Cardile, Michele Sarli e Claudio Ruspi. Assenti Lucio Lupini (Gubbio per noi) e Pasquale Di Bacco (Gruppo misto). In base al *Testo unico sugli enti locali*, il Collegio dei revisori dei conti nominerà un commissario *ad acta* che farà approvare il bilancio, poi il Prefetto invierà un commissario che, sciolto il Consiglio, assumerà le funzioni di Sindaco e Giunta per l'ordinaria amministrazione, fino alla prossima tornata elettorale.

Benedetta Pierotti

Il sindaco Diego Guerrini



Le parole di mons. Cancian alla messa della festa dei Ceri

Con la festa dei Ceri prima e il solenne pontificale in cattedrale presieduto dal vescovo di Città Castello mons. Domenico Cancian, unitamente al vescovo Mario Ceccobelli e all'emerito Pietro Bottaccioli, la diocesi eugubina ha testimoniato ancora una volta il suo affetto e la sua devozione al patrono sant'Ubaldo. Con i Ceri in spalla, una festa corale e coinvolgente, suggestiva e emozionante, spettacolare e genuina, da contenere in alcuni "passaggi" per mantenerla nell'alveo dei valori che la ispirano, raccolta e intrisa di affetto tra i riti religiosi celebrati in duomo e nella basilica sul monte Ingino. "La festa ha senso - ha detto mons. Cancian nella sua omelia in duomo - se rigenera e rianima una vita nuova. In questo senso ha un grande significato e dobbiamo celebrarla con tutti i nostri sentimenti umani e cristiani, proprio per far fronte alle attuali difficoltà col coraggio dei santi. I Ceri sorretti da cento braccia sono il simbolo di un popolo unito che porta la luce in un mondo abbastanza tenebroso". Ha quindi sintetizzato le tre indicazioni che "sant'Ubaldo ci offre". Una fede viva: "fece - ha annotato Cancian - quello che cinquant'anni più tardi il Signore chiese a Francesco d'Assisi: riparare la casa di Dio che andava in rovina. Francesco ha trovato in Ubaldo un grande esempio e incoraggiamento. Ambedue hanno messo al primo posto Dio e la comunione con Lui. Sant'Ubaldo si ritira in preghiera a Fonte Avellana comprendendo che la prima casa da riparare, il primo santuario da ristrutturare, è quello del nostro cuore e della nostra vita personale". Ancora: "Vivere la vita cristiana secondo lo Spirito di Gesù". Il Patrono "ha vissuto le virtù umane e cristiane, è diventato uomo mite, umile, paziente, capace di perdono, amore, tenerezza. È stato un uomo di riconciliazione, ha

Mons. Ceccobelli richiama all'ordine i ceraioli 'scomposti'

La festa di sant'Ubaldo - ha detto mons. Mario Ceccobelli - è da secoli preceduta dalla famosa corsa dei Ceri, che non è una competizione sportiva ma una processione che sale, con gioiosa corsa, verso l'urna che custodisce il corpo incorrotto del Santo. È l'omaggio di Gubbio al Patrono, e i tre Ceri rappresentano tutto il popolo eugubino. Non sempre i ceraioli - ha aggiunto, riferendosi alle tensioni registrate all'arrivo dei Ceri nel chiostro della basilica - nell'euforia della festa ricordano la dignità che il Cero racchiude e la grandezza del Santo verso cui l'omaggio è diretto". Un richiamo da ricordare, un precedente sul quale riflettere per evitare che abbia a ripetersi.

ricambiato le offese e le umiliazioni con la forza della mitezza, del perdono, della misericordia". Infine "operare per il bene della Chiesa e della società": "Ubaldo ricostruisce la città, la difende dagli invasori, porta alla pace e alla convivenza fraterna, promuove nuovo umanesimo e nuova cultura, riforma la vita della Chiesa e del clero spingendo alla comunione. Ecco perché - ha concluso mons. Cancian - il popolo tutto ricorda con gioiosa gratitudine Ubaldo e chiede ancora la sua protezione. Ecco perché siamo qui a rallegrarci, ma anche ad imparare a fare altrettanto oggi". Ha chiuso con un'invocazione a Dio: "Donaci per sua intercessione di portare nel mondo la tua pace, di essere disponibili a offrire il nostro contributo perché il tuo Regno d'amore si estenda su tutta la terra".

G. B.

❖ UMBERTIDE

Un dramma nel dramma

"È un dramma nel dramma che nel novembre scorso ha interessato la nostra comunità, ancora scossa dalla morte di due bambini innocenti, Amhed e Jihane, uccisi dalla follia omicida del padre". È quanto dichiarato dal sindaco di Umbertide Marco Locchi non appena appresa la notizia della morte di Mustapha Hajjaji, suicidatosi nel carcere di Spoleto dove era detenuto per aver ucciso i due figli di 8 e 12 anni. "Il gesto estremo di Mustapha - ha aggiunto Locchi - ha acuito il dolore di una ferita che purtroppo non potrà essere mai rimarginata e che segnerà per sempre una famiglia e un'intera comunità". Non resta che affidare alla misericordia del Signore una terribile vicenda e il suo tremendo epilogo.

Il Sindaco di Umbertide incontra le aziende

Il sindaco Marco Locchi ha dato il via a una serie di incontri con le aziende operanti nel territorio per conoscerne lo stato di salute e individuare possibili strategie comuni per favorirne la ripresa. Anche la situazione umbertidese soffre della grave crisi economica che perdura da sei anni e che ha messo in seria difficoltà molte attività, condizionate dalla difficoltà di accedere al credito e dai forti ritardi nei pagamenti. Il "tour" è iniziato da due ditte esempio della capacità imprenditoriale locale, Termovana Uno, leader nella progettazione e realizzazione di stufe e caldaie, e gruppo Pizzidea, tra i maggiori produttori di impasti



Marco Locchi

per pizza al taglio e da asporto.

Termovana Uno, di proprietà della famiglia Vaiani, punta molto sulla ricerca e sullo sviluppo di prodotti sempre più innovativi, che vengono seguiti passo dopo passo, dalla progettazione fino al collaudo. La peculiarità del gruppo Pizzidea, guidata dai soci Maurizio Chiavini e Fabrizio Grilli, entrambi di Umbertide, è la preparazione di un impasto a lunga lievitazione che consente di rifornire con prodotti sempre freschi le ben 24 pizzerie aperte in franchising in tutta l'Umbria. Il tour del Sindaco proseguirà con altri incontri e visite in aziende del territorio. **Fabrizio Ciocchetti**

Il fruttuoso albero di Rita

CASCIA. *Le celebrazioni per santa Rita, con messa presieduta dal card. Leonardo Sandri*

“Domani stesso dirò al Papa Francesco di questo nostro incontro, e ne trasmetterò i sentimenti di affetto, di amore del vostro Arcivescovo e di tutti voi insieme con le vostre preghiere alla sua persona. Quindi, da santa Rita al Papa, in via diretta!”. Sono state queste le parole del card. **Leonardo Sandri** all'inizio dell'omelia durante il solenne pontificale il 22 maggio a Cascia. Il santuario, insieme al Comune, ha organizzato la tre-giorni dedicata alla festa della Patrona dei casi impossibili, culminata appunto con il pontificale celebrato dal prefetto della Congregazione delle Chiese orientali. I festeggiamenti erano stati aperti la sera del 20 maggio dal conduttore televisivo Amadeus, che ha presentato le cinque donne scelte per il Riconoscimento internazionale Santa Rita 2013. Zenobia Elmi, suor Elsa Caterina Galfré, Alexandra Jianu, Teresina Natalino, Lina Trappetti sono le cinque “donne ritiane” premiate nel pomeriggio del giorno successivo, perché meritevoli di aver condotto la loro vita secondo i valori di santa Rita (vedi numero scorso de *La Voce*). Momento di particolare commozione per i devoti, alla vigilia della festa, è stata la solenne celebrazione del Transito, a ricordo del passaggio della Santa



Al centro Zenobia Elmi (Zelinda) (Foto Massimo Chiappini)

dalla vita terrena a quella del paradiso. Al tramonto, un corteo di motociclette è giunto sul sagrato della basilica, attraversando le strade della città illuminate da centinaia di piccole lanterne. È stato quindi accolto l'arrivo della Fiaccola proveniente da Ramnicu Valcea, città della Romania scelta quest'anno per il gemellaggio di fede con Cascia. Il giorno della festa, mercoledì 22, Cascia si è svegliata al suono festoso delle campane, risparmiata da una pioggia che è scesa solo leggera e a tratti. I devoti si sono riuniti lungo il viale del santuario per accogliere il Corteo storico colorato da decine di figuranti che hanno dato vita ai momenti salienti della vita di Rita da Cascia. A chiusura del corteo, ha sfilato la processione partita da Roccaporena, ricongiungendosi alla processione casciana che porta in spalla la statua di santa Rita, per salire insieme lungo il viale del santuario, fin sul sagrato. Dopo l'arrivo del corteo, il card. Sandri ha

celebrato il pontificale dal sagrato della basilica. Il porporato ha sottolineato il valore ritiano del perdono, che è la risposta di Rita a tutte le prove affrontate nella sua vita di donna, moglie, madre, vedova e consacrata. Ma un'attenzione particolare il cardinale la dedica a quel “legno secco nel giardino del noviziato, che grazie alla sua dedizione, in modo miracoloso, nuovamente germogliò. Possiamo dire che quanto ella fece era un segno profetico che manifestava l'agire di Dio con l'uomo. Questi non è arido legno ma un albero che può e deve portare molto frutto”. Come da tradizione, alla chiusura della celebrazione il viale si è trasformato in un tappeto rosso e profumato di rose, simbolo di santa Rita: tutti i pellegrini presenti hanno sollevato le loro rose verso il cielo per il momento della benedizione, a cui è seguita la *Supplica* che chiude le celebrazioni.

Giulia Di Lauro

DA SPOLETO

❖ CONVEGNO

Violenza contro le donne

Lunedì 27 maggio, presso il centro monumentale di San Nicolò si terrà un convegno che vuole rompere il silenzio sulla violenza “di genere”, discutere degli aiuti - anche istituzionali - alla vittima affinché non si senta più sola, e vuole migliorare in pronto soccorso il rilievo delle prove della violenza, utili per un eventuale successivo processo. Sono previste due sessioni. La prima va sotto il titolo di “Donne vittime di violenza: lottiamo contro il silenzio”. Quella pomeridiana è centrata sulla cura in pronto soccorso delle donne vittime di violenza: da una gestione interdisciplinare a una gestione interprofessionale (documento di un'ipotesi di procedura operativa). Interverranno tra gli altri l'assessore regionale al Welfare Carla Casciari e la presidente del Centro pari opportunità regionale; nel pomeriggio saranno presenti anche il presidente del Tribunale di Spoleto e il sostituto procuratore della Repubblica di Spoleto.

❖ ISTITUTO D'ARTE

Montariello a Parigi

Si chiama *La regina del Golfo* l'opera pittorica del maestro Ennio Montariello che verrà esposta all'Artshopping Louvre Paris dal prossimo 8 e 9 giugno. L'artista è umbro d'adozione poiché nasce a Napoli nel 1960, ma vive a Spoleto e svolge la docenza di disegno presso l'Istituto d'arte di Terni. La sua formazione passa per l'Accademia delle belle arti di Napoli e la frequentazione di corsi in tutt'Italia tenuti da maestri di fama mondiale. Sono numerose le mostre a cui Montariello ha partecipato anche in passato e spaziano tra l'Italia e l'estero e i suoi quadri sono entrati a far parte di collezioni pubbliche e private. Nelle opere dell'artista la componente classica si coniuga con le sue diverse esperienze artistiche e tende all'esaltazione del bello come perfezione dell'anima e quindi ad una personale visione dell'infinito. L'artista ha partecipato, inoltre, all'ultima Biennale di Venezia curata da Vittorio Sgarbi. Ed ora una sua opera spiccherà il volo verso Parigi, capitale della cultura e dell'arte. (Sara Sassi)

TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione che continua a crescere grazie a chi si riconosce nei suoi valori: la forza delle idee e la verità della fede.

Lo sai, TV2000 è l'altra tv, che ti sa intrattenere e ti fa riflettere, che ti ascolta e ti tiene compagnia. È un valore comune, che anche tu hai aiutato a diffondere. TV2000 è la nostra tv. Facciamola sempre più nostra. Insieme.



Più di quello che vedi

Streaming video
www.tv2000.it



Campagna Abbonamenti 2013

Una Voce
+ forte + chiara =
inconfondibile

Rinnova il tuo
abbonamento!



Come sottoscrivere o rinnovare
l'abbonamento:

- *Direttamente presso la nostra sede
in piazza IV Novembre, 6 a Perugia*
- *Tramite bollettino postale intestato a:
LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE
EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE - C/C 11941069*
- *Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA
IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611*

Da oggi puoi scegliere l'abbonamento online.
Scopri i vantaggi su www.lavoce.it/abbonamenti



Per maggiori informazioni puoi
telefonare al numero 075 5720397
o mandare una e-mail all'indirizzo:
abbonamenti@lavoce.it

www.lavoce.it

PELLEGRINAGGIO A SANTIAGO DE COMPOSTELA

23-28 AGOSTO 2013

VOLO SPECIALE PERUGIA-SANTIAGO-PERUGIA

Il pellegrinaggio sarà presieduto da
S. E. Mons. GUALTIERO BASSETTI
e guidato da Mons. Paolo Giulietti



PROGRAMMA

Venerdì 23 agosto: viaggio in aereo Perugia-Santiago. Dopo l'arrivo e il disbrigo delle formalità per chi lo desidera pellegrinaggio a piedi da Monte do Gozo a Santiago. Segue sistemazione in hotel e pranzo. Nel pomeriggio visita della Cattedrale e celebrazione eucaristica.

Sabato 24 agosto: visita guidata della città di Santiago e celebrazione eucaristica con il Vescovo di Santiago. Nel pomeriggio segue la visita della città. In serata partecipazione a una festa popolare con cena.

Domenica 25 agosto: La Via de la Plata. Trasferimento a Ourense. Visita del castello di Vilamarin. S. Messa al monastero di Oseira. Rientro per cena.

Lunedì 26 agosto: Il Camino Francés. Trasferimento a Lugo e visita della città. Si prosegue per Palas do Rei e Melide. Rientro per la cena.

Martedì 27 agosto: Il Cammino di Finisterrae. In mattinata tempo libero. Nel pomeriggio trasferimento a Finisterrae e Muxia con celebrazione dei Vespri. Rientro per la cena a Santiago.

Mercoledì 28 agosto: Il Camino Portugués. Trasferimento a Pontevedra e visita della città. Proseguimento per Padron e S. Messa. Pranzo di congedo offerto dal Comune di Assisi. Trasferimento in aeroporto e rientro a Perugia.

Prezzo € 1.200.00
Supplemento singola € 140.00

NOVA ITINERA - SE.DI. S.R.L.
Via Berenice n. 2 - 06127 Perugia - P.IVA 02062230541
Tel. 075/5001906 - Fax 075.5007083 - 331/6659203
@ novaitinera@sedipg.it
C/C: Banco Popolare
IBAN: IT 92 L 05034 03001 0000 0000 1892 SE.DI.

